TRIESTE, Giovedì 27 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6829
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

Aspri combattimenti in Marmarica coronati da successo per le forze dell'Asse

Annientamento delle unità nemiche accerchiate a sud di Sidi Rezegh

La "Savona,, infrange gli attacchi di tre Divisioni avversarie

IL BOLLETTINO 542

Oltre 5 mila prigionieri

Un altro generale britannico, due osservatori americani e diversi giornalisti fra i catturati

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data del 26 novembre 1941-XX:

… grande e movimentata battaglia che arde da più di una settimana senza interruzioni sul fronte della Marmarica, le valorose e infaticabili armate dell'Asse hanno sostenuto ulteriori combattimenti coronati da successo.

Nel settore centrale, le unità nemiche accerchiate nella sacca a sud di Sidi Rezegh sono state annientate.

… 5000 e più prigionieri … contati nei campi trovan… il generale Sperling co… una Brigata corazzata … il generale Armstrong … comandante una Brigata della Divisione sudafricana, … due osservatori americani e diversi giornalisti inglesi e …

Sul fronte di Sollum, tutti gli attacchi sferrati da ben tre Divisioni avversarie contro le posizioni tenute dalla Divisione … una Brigata corazzata … ferrea resistenza delle nostre truppe: gli attaccanti hanno subito altre perdite … e non sono riusciti a … alcun successo. Sono stati distrutti altre 20 carri armati … molti altri sono rimasti … Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla contraerea. … azione di alleggerimento … in corso con risultati …

Durante la notte sul 25, reparti … avvicinatisi alla piazza di Bardia sono stati respinti con forti perdite.

… Tobruk, vivaci duelli di artiglieria. Due aerei inglesi sono … abbattuti dalle artiglierie della Divisione «Trento».

… italo-germanica … intensa attività in tutto … : sono stati … e mitragliati efficacemente concentramenti di automezzi … di rifornimento … decentramento velivoli … il nostro apparecchio … bombardamento ha abbattuto … caccia britannico.

… giornate del 23 e 24 … germanica ha abbattuto … complessivamente 26 velivoli avversari, compresi quelli … nel Bollettino di ieri.

… zona desertica, dopo … difesa di quel nostro presidio, l'oasi di Gialo … occupata da forze … le quali hanno subito … perdite e danni. Tale … motorizzata avversaria … sotto i continui bombardamenti e mitragliamenti aerei; altri 15 suoi … sono stati incendiati … quantità danneggiati. … apparecchio in ricognizione offensiva sull'oasi, attaccato da tre velivoli «Blenheim» … ha abbattuto uno. … nemici hanno lanciato … Bengasi: due sole vittime … danni non rilevanti. Ad … velivoli britannici … effettuato un'azione di … Agedabia: uno di essi è … precipitato in fiamme, colpito dalla contraerea locale. … sommergibile non … alla base.

… Africa orientale, in corso … dei caposaldi di … Uolchefit e Cherchèr, atti… … opposte artiglierie e … reparti avanzati, con notevoli perdite al nemico. Batterie della piazza di Gondar hanno stroncato tentativi di infiltrazione effettuati dalle truppe britanniche con gruppi di automezzi blindati, 10 dei quali sono stati distrutti e diversi altri colpiti dai nostri efficaci tiri.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 26

Il Comunicato del Comando supremo tedesco sulla battaglia in Marmarica dice:

Nell'Africa settentrionale, i contrattacchi delle truppe tedesche ed italiane hanno conseguito altri successi. Malgrado gli attacchi del nemico le posizioni sul fronte di Sollum sono state tenute. Nuovi tentativi di sortita da Tobruk sono falliti.

In un articolo dedicato alla guerra sul fronte nord africano, il *Lokal Anzeiger* rileva come, dopo la prima settimana dell'offensiva britannica il nemico si trovi praticamente ancora sulle stesse posizioni iniziali, senza avere ottenuto notevoli conquiste territoriali, come si riprometteva. La situazione di quel teatro di battaglia non permette più di formulare con esattezza un pronostico su quelli che possono essere gli immediati o lontani sviluppi delle azioni in corso; osserva il giornale, ma una cosa è certa, e cioè che la resistenza e la potenza dei contrattacchi delle truppe dell'Asse sono formidabili come altrettanto certo e significativo è il fatto che Londra è ora costretta a cercare giustificazioni sul finora mancato raggiungimento degli obiettivi, che prima aveva detto di poter ottenere con fantastica rapidità, appena sferrata l'offensiva. Oggi a Londra, conclude il *Lokal Anzeiger*, ci si accontenta di dire che «la battaglia è dura», e che le forze dell'Asse dovranno pagare a caro prezzo in uomini e materiali la loro resistenza, e che per la fine della settimana si prevede non essere ancora possibile di giungere a Tripoli ecc. E tutto ciò ha pure il suo valore.

Le insegne dell'ordine di Savoia consegnate a Göring

Berlino, 26

Il Maresciallo del Reich Hermann Göring ha ricevuto oggi il Regio addetto militare italiano generale Marras il quale per incarico del Duce gli ha consegnato le insegne di gran cordone dell'Ordine militare di Savoia, conferitegli dal Sovrano d'Italia. Contemporaneamente il generale Marras ha consegnato al Maresciallo Göring una lettera personale del Duce. Il comandante in capo dell'Arma aerea germanica ha dichiarato di vedere nel conferimento di questa alta onorificenza il simbolo per la solidarietà della fratellanza d'armi che unisce l'Italia alla Germania, fratellanza della quale i due popoli si sentono particolarmente fieri in questi giorni in cui infuriano duri combattimenti sul suolo africano.

Ardite puntate nello schieramento avversario

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte della Marmarica, 26

Anche nella giornata di ieri la battaglia è continuata accanita e violenta su tutto il fronte della Marmarica. Formazioni corazzate italiane e germaniche hanno eseguito ardite puntate nello schieramento avversario. Aumentano continuamente la quantità del materiale caduta nelle nostre mani ed il numero dei nemici fatti prigionieri.

Violenti combattimenti sono in corso nel settore centrale del vasto fronte marmarico. Nel settore orientale la Divisione «Savona» continua tenacemente ad infrangere nuovi insistenti attacchi di numerose forze nemiche infliggendo agli avversari altre dure perdite in carri armati ed in mezzi meccanizzati. Sono in via di effettuazione manovre di colonne motorizzate italiane e tedesche. Sono stati catturati numerosissimi altri prigionieri, in prevalenza sud-africani e neo-zelandesi. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'arma contraerea della Divisione «Savona» e un altro dalla difesa contraerea nella zona di Agedabia.

Il contraccolpo a Londra

Stoccolma, 26

I giornali svedesi pubblicano poi lunghe corrispondenze da Londra circa lo stato d'animo inglese dopo la tanto strombazzata offensiva in Cirenaica. I giornali notano che la lotta nel deserto ha già raggiunto il punto culminante e a Londra si è già notata una certa irritazione per i Comunicati dall'Africa. Il giornale *Aftonbladet* scrive: «Dopo le prime manifestazioni di giubilo e di eccessivo ottimismo delle notizie giunte dal Cairo all'inizio dell'offensiva i londinesi si trovano ora in uno stato di viva irritazione».

Divieto alle navi turche di uscire dal Bosforo

Istanbul, 26

Il *Tan* informa che, in seguito al siluramento di navi turche avvenuto nel Mar Nero, le autorità competenti hanno proibito ai battelli battenti bandiera turca di uscire dal Bosforo verso il Mar Nero, in direzione della Bulgaria e della Romania. Una quarantina di piroscafi, diretti a Burgas, a Barna ed a Costanza, sono quindi stati costretti ad operare lo scarico delle mercanzie che avevano a bordo.

Come è stata stritolata la 22ª Brigata corazzata inglese

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte della Marmarica, 26

Nel quadro generale della battaglia della Marmarica spiccano fra l'altro con particolare evidenza i seguenti risultati:

1) l'annientamento di un'altra Brigata corazzata inglese;

2) la strenua resistenza e la attiva reazione della Divisione «Savona» ai ripetuti e violenti attacchi avversari;

3) le ingenti perdite dei nemici in uomini, mezzi motorizzati e meccanizzati e in altri materiali bellici;

4) il cambiamento di tono della propaganda avversaria.

La ferrea morsa

Come ha comunicato il Bollettino del Quartier Generale n. 541, la 22.a Brigata corazzata inglese è stata annientata dalle forze corazzate italo-tedesche. La manovra ha avuto inizio il giorno 23 e si è conclusa nella giornata successiva. Nella nottata di domenica scorsa formazioni corazzate della Divisione «Ariete» iniziavano un movimento da Bir el Gobi verso nord-est. Nel contempo reparti germanici effettuarono una marcia da nord-est verso Bir el Gobi cioè un movimento inverso.

L'ala italiana e quella germanica si sono incontrate in un punto intermedio ed hanno così accerchiato una forte massa corazzata nemica di cui faceva parte appunto la 22.a Brigata, nella zona di Bil el Gobi-Sidi Rezegh. All'azione di aggiramento hanno partecipato efficacemente anche altri reparti celeri italiani.

Tra il pomeriggio del 23 e quello del 24, la massa corazzata nemica è stata stritolata nella ferrea morsa italo-germanica. Non è ancora possibile precisare il numero di carri armati nemici distrutti o immobilizzati; moltissimi sono pure i prigionieri.

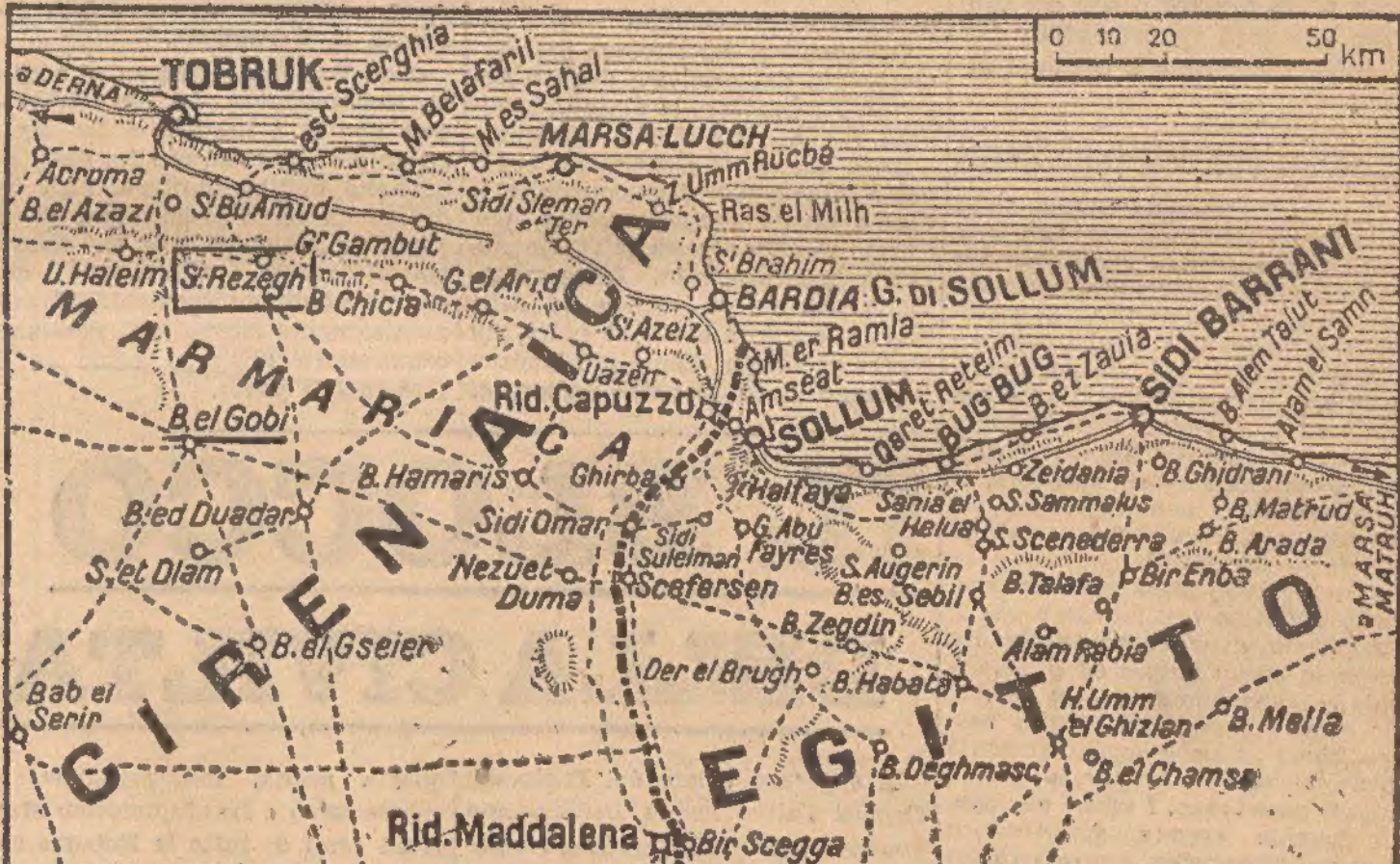
Finora dunque sono state annientate due Brigate corazzate nemiche, cioè la 4.a e la 22.a. Il complesso delle forze corazzate avversarie si trova in conseguenza notevolmente assottigliato, tanto più che non tutti i carri armati disponibili sono in piena efficienza, essendo molti rimasti logorati dai continui combattimenti.

"Di qui non si passa,,

Quanto al settore della Divisione «Savona», il nemico ha incominciato ad effettuare fin dal giorno 21, infiltrazioni di elementi meccanizzati e di altri automezzi. Nella mattinata del 22 gli avversari hanno accentuato i movimenti nel settore di questa nostra Divisione. Nel pomeriggio della stessa giornata gli avversari hanno sferrato i primi violenti attacchi con unità motorizzate appoggiate da intenso fuoco di artiglieria. Da sud hanno attaccato truppe sud-africane; da est truppe indiane; ma i nemici non sono riusciti, nonostante la nostra inferiorità numerica e la loro intensità negli assalti, a realizzare alcun successo. Nei giorni successivi fino ad oggi, il nemico ha intensificato gli sforzi impegnando truppe (particolarmente neozelandesi) fatte affluire dalle retrovie. Ma esso non è riuscito a piegare la strenua resistenza della nostra Divisione che difende l'estremo settore sud-orientale del fronte marmarico. Gli avversari, non solo non hanno conseguito i risultati sperati, ma hanno pure dovuto subire perdite molto rilevanti di carri armati e di uomini.

Meraviglioso è stato e continua ad essere il comportamento della Divisione «Savona». Uno spirito altissimo di decisione, una fredda determinazione anima i comandanti e le truppe in questi combattimenti aspri come non mai. Questi nostri combattenti hanno dato sublimi manifestazioni di valore. I soldati della «Savona» si sono piantati saldamente nel terreno ed hanno detto «di qui non si passa» e i nemici non sono passati.

(Foto eseguita con teleobiettivo e trasmessa per aereo)

Le prime foto della battaglia di Marmarica: un carro armato inglese brucia

IL CONVEGNO DI BERLINO

Ribbentrop traccia un quadro della situazione politica e militare

"Inattaccabili militarmente ed economicamente sicuri, noi possiamo organizzare l'Europa come se ci fosse già la pace,, - La vittoria finale non può essere dubbia

Berlino, 26

In onore delle delegazioni dei dodici Stati che sono intervenuti allo storico convegno di Berlino il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha offerto oggi, alle 12, un grande ricevimento. Vi hanno partecipato tutti i membri del Governo del Reich, gli alti gerarchi del Partito nazionalsocialista, il Corpo diplomatico con alla testa gli ambasciatori d'Italia e del Giappone, Dino Alfieri e Oshima, numerosi alti ufficiali delle Forze armate ed emininti personalità del mondo politico della Capitale. Il salone del Kaiserhof, dove il ricevimento ha avuto luogo era festosamente addobbato. Spiccavano tra ghirlande e festoni i colori delle Potenze del Tripartito e di tutti i Paesi che si trovano schierati sotto l'insegna dell'antibolscevismo.

Il ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha pronunciato in questa occasione un importante discorso sottolineando innanzi tutto il significato e l'importanza del convegno di Berlino.

Una diga formidabile

Sulle rive della Sprea, egli ha detto, è stato ieri allargato e consolidato il blocco delle forze costruttive: blocco che costituisce una formidabile diga contro le forze negative sovversive distruttive dell'Internazionale comunista e delle altre Internazionali demo-ebraico-plutocratiche che con il Comintern hanno fatto causa comune. Dal Mar Bianco al Mar Nero si estende ormai lo schieramento delle Nazioni accorse al tempestivo appello di Berlino e di Roma. Tale schieramento rappresenta una garanzia sicura assoluta: la garanzia che il pericolo bolscevico sarà non solo scongiurato per sempre ma anche per sempre e definitivamente eliminato.

Il ministro degli Esteri ha così continuato testualmente:

«Grazie all'eroismo delle Forze armate germaniche e delle Forze armate dell'Italia, della Romania, dell'Ungheria, della Slovacchia, del valoroso popolo finnico e dei Legionari volontariamente accorsi dalla Spagna, dalla Francia, dalla Croazia, dalla Danimarca, dalla Norvegia, dall'Olanda e dal Belgio la potenza statale del bolscevismo e del comunismo è spezzata, nè potrà mai più, come ebbe a dire il Führer, risollevarsi.

Due grandi Uomini, il Führer della Germania e il Duce dell'Italia, furono i primi, oltre venti anni fa, a riconoscere questo pericolo e ad iniziare la lotta contro questo estremo fenomeno di decadenza morale e spirituale di un'epoca morente e a strappare i loro sani popoli dall'abisso che si spalancava. Questa azione appartiene già oggi alla vittoria. Ma, dopo che i due grandi Capi con il loro esempio e con la loro dottrina del Nazionalsocialismo e del Fascismo, ebbero creato all'interno le indispensabili premesse per l'esistenza dei loro popoli, essi entrarono nella seconda fase, quella cioè di assicurare all'esterno l'avvenire dei loro popoli per cui incontrarono una ostilità apparentemente quasi insuperabile nelle altre Nazioni. Le democrazie occidentali, guidate da una casta relativamente piccola di sfruttatori dei propri popoli irrigiditi nell'egoistica mentalità degli ambienti e abituati agli abusi sanciti dal Trattato di Versaglia, non volevano sentir parlare di revisioni, fossero anche le più indispensabili. Essi si opposero, fin dal principio, ad ogni ragionevole tentativo del Führer e del Duce di assicurare al popolo tedesco e italiano, i quali entrambi in passato erano stati sfavoriti nella distribuzione dei beni della terra, non fosse altro che il fondamento della vita, vale a dire il pane quotidiano.

Oggi par di sognare quando si pensi che l'Inghilterra ha scatenato questo conflitto contro la Germania solamente perchè questa voleva ottenere, per via di un libero plebiscito, il ritorno della storica città di Danzica in seno al Reich e costruire un'autostrada attraverso il territorio di Danzica. Certo questo doveva offrire all'Inghilterra solo un pretesto per la sua dichiarazione di guerra del 3 settembre 1939. La realtà, però, è tutta altra. I governanti dell'Inghilterra, non ancora dominatrice del mondo, i quali si compiacevano assai della loro parte di bambinaia dell'Europa, non intendevano riconoscere alla Germania il posto che spetta ad un grande popolo in Europa e che le avrebbe garantito una vita scevra di preoccupazioni.

Vecchio gioco inglese

Il ministro ricorda quindi come, malgrado la politica improntata a generosità e a magnanimità svolta dal Führer nei confronti dell'Inghilterra, gli Inglesi hanno tenacemente persistito nel considerare la Germania come una Potenza di secondo ordine, respingendo tutti i tentativi fatti dal Führer per venire ad una intesa anglo-germanica.

Scoppiato il conflitto, gli Inglesi ripresero il solito vecchio giuoco di far combattere gli altri Stati: uno dopo l'altro la Polonia, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e la Francia si consumarono nel crogiuolo del conflitto. Non ancora contenta, l'Inghilterra mirò ai Balcani e così anche la Serbia e la Grecia furono le vittime di questa sorprendente strategia britannica.

Malgrado tutte le sconfitte subite, l'Inghilterra non perdette le sue speranze e, sempre appoggiato dai suoi manutengoli tedescofobi negli Stati Uniti, con il signor Roosevelt alla testa, Churchill rivolse allora i suoi sguardi e le sue speranze all'est.

Il ministro ricorda lo svolgimento delle trattative con la Russia nel 1939, l'accordo allora concluso con l'Unione sovietica sulla base di reciproci impegni, che i bolscevichi hanno ben presto dimostrato di non voler mantenere, e viene quindi a parlare delle dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni, nel 1940.

Da queste risultò, in modo inequivocabile, che, in seguito ai negoziati condotti dall'ambasciatore Cripps a Mosca, la Russia sovietica sarebbe entrata in guerra accanto agli Inglesi.

Il putsch di Belgrado

La collaborazione anglo-sovietica divenne poi evidentissima all'inizio del 1941, allo scoppio della crisi balcanica. Il «putsch» di Belgrado risultò chiaramente inscenato dall'Inghilterra di concerto con la Russia sovietica.

Infine, l'appello di Lord Beaverbrook all'Inghilterra ed all'America, per aiutare la Russia, pubblicato poco prima dello scoppio del conflitto orientale, rese pubblico per la prima volta il vero carattere dei rapporti anglo-russi.

L'alleanza fra Londra e Mosca, pubblicata dopo l'inizio delle ostilità, fu soltanto la conferma ufficiale di uno stato di cose che esisteva già da molto tempo in segreto. Da quel giorno le democrazie gareggiarono in manifestazioni di amore e simpatia per quella accozzaglia statale di banditi ebreo-bolscevichi, affermando che la forma di Governo moscovita era la più affine di tutte ai sacri principii della democrazia.

Cinque mesi di guerra combattuta in condizioni di estrema difficoltà, contro un nemico eccezionalmente agguerrito e numericamente il più grande del mondo, hanno fatto svanire anche l'ultima speranza militare degli anglosassoni in Europa.

Il ministro rileva quindi come, durante vent'anni, la Russia, circondandosi di mistero, guidata da un tiranno venduto al giudaismo mondiale, si sia preparata a raggiungere una meta unica: la conquista del mondo. In un'atmosfera da penitenziario, il popolo russo, ridotto ad un livello culturale e materiale pari alla schiavitù, privato con la violenza di ogni ideale umano, fu costretto a preparare un colossale e mastodontico arsenale di armamenti, destinato a schiacciare l'Europa occidentale.

Nel momento in cui l'Esercito germanico assestò il primo colpo, il grande schieramento offensivo dell'Armata rossa contro l'Europa era già compiuto. I posteri saranno eternamente riconoscenti al Führer per aver salvato l'Europa dalla distruzione e dalla perenne schiavitù che le preparava il bolscevismo giudaico.

Le conseguenze della disfatta sovietica possono essere riassunte in due concetti: Primo: *dal punto di vista militare, l'ultimo alleato dell'Inghilterra sul Continente ha cessato di rappresentare un fattore importante. La Germania e l'Italia, con i loro alleati, sono diventate con ciò inattaccabili sul Continente, mentre imponenti energie diventano libere per altri compiti;*
Secondo: *Dal punto di vista economico l'Asse — con i suoi amici, e con ciò tutta l'Europa — si è reso indipendente dalle importazioni d'oltre mare. L'Europa si è messa una volta per sempre al sicuro da ogni blocco.*

Responsabilità di Roosevelt

I cereali e le materie prime della Russia europea coprono totalmente il fabbisogno dell'Europa; la sua industria di guerra sarà presto al servizio dell'industria bellica della Germania e dei suoi alleati, aumentando notevolmente il potenziale bellico europeo. L'organizzazione di questi giganteschi territori è già in pieno corso di attuazione. Sono con ciò create le due ultime decisive premesse per la vittoria dell'Asse e dei suoi alleati contro l'Inghilterra. L'Unione sovietica ha cessato di costituire, dal punto di vista militare, un pericolo per l'Europa.

Von Ribbentrop parla quindi della situazione delle Potenze dell'Asse di fronte all'Inghilterra, dicendo che la Germania e l'Italia ed i loro alleati si trovano in una posizione strategica di assoluta superiorità.

Nell'ulteriore sviluppo della guerra, di fronte al possente blocco europeo creato dall'Asse si trovano le isole britanniche con i loro amici nordamericani. La Germania e l'Italia sono in grado di concentrare la forza decisiva dei loro Eserciti, delle loro flotte e delle loro Armate aeree per la distruzione finale del nemico capitale, cioè dell'Inghilterra: tutte le possibilità di vittoria sono dalla parte della coalizione europea. La disfatta del bolscevismo rappresenta anche un elemento d'importanza decisiva per la situazione politica generale del mondo. La sfera d'azione delle grandi Potenze del Tripartito e degli Stati aderenti si estende ora su tutto lo spazio europeo dal Capo Nord al Mediterraneo, dall'Atlantico all'interno della Russia. Nell'Asia orientale vi è una grande Potenza, il Giappone, al quale nessuno potrà contendere la posizione dominante che gli spetta. Di fronte a queste Potenze sta oggi l'Inghilterra, ed alla testa il signor Churchill.

Il ministro ritiene che Churchill, che deve essere considerato il prin-

cipale responsabile della guerra, debba ritenere in cuor suo che l'Inghilterra ha già oggi perso la partita. Non potendo confessarlo al suo popolo, egli si aggrappa disperatamente all'aiuto dell'ultimo alleato ancora possibile: gli Stati Uniti d'America.

Il ministro degli Esteri germanico passa poi a parlare dell'atteggiamento assunto dall'America nell'attuale conflitto; rilevando come la politica americana non rappresenti la volontà del popolo ma unicamente l'interesse dell'ebraismo internazionale e del suo esponente rooseveltiano. Il popolo tedesco non ha mai nutrito odio e risentimento contro il popolo americano e certamente neppure il popolo americano contro quello tedesco.

Di fronte all'atteggiamento del Presidente Roosevelt, il ministro fa la seguente constatazione: che gli Stati Uniti forniscano o no materiale da guerra ai nemici dell'Asse, che gli Stati Uniti entrino o meno nella guerra contro l'Asse, nulla potrà mutare l'esito del conflitto, che sarà rappresentato dal la vittoria dell'Asse e dei suoi alleati.

La situazione dell'Inghilterra

Il ministro ricorda quindi tutte le manovre dell'Internazionale giudaica e plutocratica per fomentare l'odio contro la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista; ricorda le menzogne ed i falsi organizzati per creare nel popolo americano una psicosi antitedesca e antitaliana e dichiara solennemente che, se un conflitto dovesse scaturire da queste subdole manovre, la responsabilità, con tutte le sue conseguenze, ricadrebbe esclusivamente su Roosevelt.

Innumerevoli documenti in possesso dell'Asse testimoniano che il Presidente deve essere designato come la causa prima ed il principale responsabile di questa guerra. Le conseguenze della politica rooseveltiana saranno particolarmente gravi specialmente per lo stesso popolo americano. I valori che continuamente escono dall'America senza contropartita provocheranno una gravissima crisi economica, che già oggi si delinea con una incipiente inflazione monetaria.

L'alleanza che Roosevelt ha concluso coi bolscevichi smentisce la sua stessa affermazione di voler combattere per la conservazione della democrazia. Tale alleanza non farà che inasprire, automaticamente, in America i contrasti sociali già esistenti. Tale inasprimento porterà fatalmente ad una disastrosa catastrofe sociale che scuoterà un giorno il popolo americano riportandolo indietro di un decennio. Il popolo americano chiederà certamente un giorno i conti al suo Presidente ed ai suoi consiglieri ebrei di una politica che cerca di trascinarlo in un conflitto che l'America non potrebbe mai vincere e che le imporrebbe terribili sacrifici. Mentre Roosevelt è il principale responsabile, sarà l'Inghilterra quella che subirà le prime conseguenze della politica rooseveltiana.

La situazione dell'Inghilterra nell'attuale guerra può riassumersi nei seguenti punti:

1) Per terra e sul mare essa non può vincere la guerra contro le Potenze del Tripartito ed i loro alleati qualunque sia l'aiuto da parte dell'America;

2) La situazione geografica dell'Isola britannica è infinitamente più sfavorevole agli attacchi aerei concentrici di quanto non sia la situazione del Continente europeo;

3) Anche senza il Giappone il potenziale economico e bellico dell'Asse, dopo la sconfitta della Russia, è infinitamente maggiore di quello anglo-americano riunito;

4) Nel proseguire della guerra la Inghilterra perderà una posizione dopo l'altra e il suo Impero dipenderà sempre più dallo straniero;

5) Coll'impiego concentrico dei principali strumenti bellici dell'Asse e dei suoi alleati contro l'Isola britannica, per mare, nell'aria e per terra, l'Inghilterra viene seminata di rovine e, prima o poi, finirà in tutti i casi col soccombere.

Questa è la situazione in cui hanno ridotto il Governo britannico i governanti di Londra. E a nulla valgono i molteplici «bluff» coi quali Churchill cerca di far animo al suo popolo. Tra questi «bluff», quello che maggiormente ricorre è l'affermazione inglese circa pretesi tentativi di pace tedeschi.

Il ministro dichiara formalmente che dopo il rigetto delle oneste proposte di pace fatte dal Führer davanti al Reichstag e specialmente dopo il collasso della Francia, mai più venne avanzata una proposta di pace tedesca, nè mai vi fu l'intenzione di avanzarla. Tale intenzione non esiste oggi, nè esisterà in futuro.

L'ultima speranza inglese

Altra arma spuntata della propaganda è quella tendente a suscitare la rivoluzione in Europa. Oltre gli aiuti dall'America, sulla cui entità nemmeno Churchill dovrebbe farsi illusioni, questa della rivoluzione europea è, evidentemente, l'ultima speranza dell'attuale Governo inglese. Una delle idee fisse di Churchill, famoso per l'entità e il numero degli errori commessi, è quella della rivoluzione in Germania.

Il ministro dimostra tutta la stolta infondatezza di questa idea churchilliana, rilevando lo spirito altissimo che anima tutto il popolo germanico stretto in granitica compagine intorno al suo Capo.

E lo stesso vale per l'Italia — ha detto von Ribbentrop — che deve tutto alla figura secolare del Duce e alla Rivoluzione fascista. La superficialità del signor Churchill non riesce a comprendere la mentalità di un popolo quale quello germanico, che è dominato da un solo pensiero: lotta ad oltranza fino al termine vittorioso della guerra impostagli. Ormai la maggior parte degli uomini politici d'Europa è sostanzialmente d'accordo che l'Inghilterra non ha più nulla da cercare sul Continente per tutti i tempi a venire.

E' finita, per sempre, la sua nefasta influenza che ha sollevato i popoli l'un contro l'altro, ordendo intrighi, facendo divampare sempre nuove guerre, che sono state quasi sempre condotte con il sangue degli altri. I popoli europei si sono ora avvicinati gli uni agli altri.

E se c'era ancora taluno che non sapeva decidersi, l'alleanza dell'Inghilterra con il bolscevismo ha aperto gli occhi a tutti. L'Europa si è svegliata e si è riunita e manda ora i suoi figli a combattere contro il comune nemico sovietico.

Per la prima volta nella storia si vede l'Europa sulla via dell'unificazione. Quasi tutti i Paesi europei combattono ora in Oriente per la conservazione della vita e della civiltà del nostro Continente. La nuova Europa è in marcia e nulla potrà farla deviare od arrestare sul suo cammino.

Inattaccabili militarmente ed economicamente sicuri, noi possiamo organizzare politicamente l'Europa come se ci fosse la pace. Con l'accresciuta unità e solidarietà dei popoli, il nostro Continente sarà sempre più forte contro chiunque osi assalirlo.

Può darsi che ancora grandi e violenti sforzi e nuove vittime siano necessari per raggiungere la nostra mèta — ha concluso Ribbentrop — ma nella lotta dei popoli giovani per un nuovo ordine contro i rappresentanti di una cricca internazionale di affaristi giudaici e di oppressori politici dei loro propri popoli, la vittoria finale non può essere dubbia.

Occupandosi del discorso pronunciato oggi dal ministro degli Esteri von Ribbentrop, la stampa berlinese rileva sottolinea anzitutto quanto segue: Il Continente europeo è intaccabile ed inaccessibile, il tempo lavora esclusivamente per questo Continente sia militarmente che economicamente. L'organizzazione politica ed economica della Europa è già in corso nè potrà più essere arrestata. Non è più lontano il giorno in cui si potrà parlare di guerra marginale, o meglio, di pace armata: effettivamente — ha detto von Ribbentrop — l'Europa potrebbe oggi, se necessario, condurre una guerra di trenta anni senza che con ciò possa correre mai un serio pericolo; non è quindi più lontano il giorno in cui potranno essere gettate le basi definitive della nuova Europa. La forza centripeta esercitata dall'Asse diventa di giorno in giorno sempre più irresistibile come conferma l'avvenimento di ieri.

Altra indicazione interessante per l'inarrestabile processo di riunificazione dell'Europa può ravvisarsi in vari articoli pubblicati oggi dalla stampa tedesca, nei quali prendendo lo spunto dalla adesione della Danimarca, si illustrano le ragioni per cui anche la Scandinavia dovrà seguirne l'esempio: collaborare di spontanea volontà alla ricostruzione del Continente, entrando a far parte della grande comunità europea raccolta nel fronte anticomintern, è oggi per tutti i popoli settentrionali un postulato di saggezza e di buon senso ed una necessità improrogabile.

«Con l'odierno discorso — scrive la *Nachtausgabe* — von Ribbentrop non si è limitato a tracciare un amplo completo quadro della situazione politico-militare. Egli ha fissato altresì il programma per il prossimo avvenire e lo ha fissato sinteticamente, affermando che «inattaccabili militarmente ed economicamente sicuri, noi possiamo organizzare l'Europa come se ci fosse già la pace».

IL BLOCCO DELLA CIVILTA'

Il supremo valore dei Protocolli firmati l'altro ieri a Berlino non consiste tanto nell'impegno, ribadito dall'Europa combattente, di opporsi, in assoluta unità d'intenti e di opere, alla minaccia comunista, sotto qualunque forma essa si manifesti, quanto nella determinazione di costituire — come di fatti è stato costituito — un blocco compatto di forze contro tutti i nemici del Continente.

Quale arginatore e debellatore del bolscevismo mondiale, nell'idea e nella pratica, il Patto Anticomintern di cinque anni or sono ha già perfettamente agito. Da quel 25 novembre 1936 in cui fu tradotto in formula diplomatica un vasto moto politico — sul quale convergevano con irresistibile spontaneità tutte le forze varie del mondo, custodi di civiltà millenarie e di energie spirituali insopprimibili —, la storia dei Continenti europeo ed asiatico ha compiuto gran parte del cammino intuito o previsto. Dopo il prologo delle esperienze spagnole, il mostro nato da quelle medesime steppe donde partirono nei secoli le orde barbariche più disumane, è stato abbattuto al suolo, e agonizza. La vasta congiura staliniana è crollata sotto i colpi di maglio degli Eserciti alleati, e fra le macerie dell'immane potenza militare sovietica il bolscevismo appare, senza eufemismi, privo di vita e ulteriormente incapace di reazioni apprezzabili. Perciò, come forza attiva operante in Europa, l'originario Patto di Berlino aveva pienamente raggiunto, allo scadere del quinquennio, risultati positivi radicali e di portata storica; e il suo prolungamento di altri cinque anni ha un ben più profondo e ampio significato, con conseguenze di efficacia secolare. Giacchè oltre a riconfermare il realistico spirito collaborativo determinatosi, nel corso della presente guerra, tra popoli e genti diverse, esso attesta un fatto di valore incalcolabile: e cioè, che per la prima volta è stato possibile registrare nel mondo, dopo il grandioso fenomeno delle Crociate, una unione così vasta di forze e di intenti per il conseguimento d'un obiettivo storico comune.

Qui è appunto il supremo valore del protocollo di Berlino. Non solo. Va anche aggiunto che l'adesione di quasi tutti gli Stati del Continente rappresenta anche plasticamente il consolidarsi della nuova coscienza europea sul momento in cui maggiormente si rivelano, chiare e definite, le antitesi alla marcia della civiltà.

Queste antitesi trovano il loro punto focale, dopo Mosca, e forse prima di Mosca, in Londra e nel pensiero anglosassone. Ed è perciò che Galeazzo Ciano, il quale, impugnata a Berlino la vecchia immutata bandiera antibolscevica del Fascismo, ha precisato che l'Impero britannico va combattuto in pieno e punito anche quale mallevadore e patrono della più bieca barbarie contro le forme più elementari e tradizionali della civiltà.

I nuovi protocolli di Berlino possono, e anzi debbono considerarsi come una manifestazione della rivoluzione europea in atto, identificandoli con le ragioni stesse per cui le Potenze dell'Asse combattono. Diremo di più. L'adesione intesa nel senso più impegnativo, dei popoli associati (a del Convegno di Berlino l'atto di nascita d'una vera e propria alleanza: una grandiosa alleanza di Stati e di uomini, che si serra compatta contro tutti i nemici d'Europa al di là del comunismo, siano essi palesi — come l'esoso imperialismo britannico, —o appalano ancora formalmente larvati.

Sono ben quattrocento milioni di uomini quelli che oggi partecipano alla battaglia europea: un blocco formidabile di energie e di spiriti destinato ad imporre il suo inconfondibile segno nella storia. Contro questa realtà, insopprimibile, si spezzeranno e frantumeranno sforzi ed armi di tutte le Potenze avverse, lontane e vicine, continentali e oceaniche.

Una nota di Copenaghen

Copenaghen, 26

Il Governo danese ha diramato una nota ufficiale sull'adesione della Danimarca al Patto Anticomunista. Riferendosi alla legge dell'agosto scorso sulla soppressione del partito comunista e di qualsiasi sua attività e alla rottura delle relazioni diplomatiche russo-danesi, la nota dichiara che l'adesione è la conseguenza naturale della linea politica adottata dalla Danimarca allorchè incominciò la guerra russo-germanica. Si tratta di un Patto politico e ideologico, fra un gruppo di Nazioni per la difesa contro il comunismo. Tale Patto non avrà alcuna influenza sull'attuale posizione di non belligeranza della Danimarca. Tutta la stampa locale elogia la decisione del Governo.

A Londra si è infuriati
contro Danimarca e Finlandia

Stoccolma, 26

Il *News Chronicle*, commentando la conferenza di Berlino, mostra, senza avvedersene, quanto disappunto questa grande manifestazione totalitaria contro il bolscevismo e la plutocrazia abbia provocato negli ambienti politici britannici. Il giornale rileva infatti che la conferenza ha allineato i veri nemici della Granbretagna e dei suoi alleati e che ora a Londra si sa quali sono gli avversari da combattere. Soprattutto a Londra si è infuriati contro la Danimarca e la Finlandia, la cui adesione al Patto Anticomintern è giunta assolutamente imprevedibile.

Bande di comunisti
catturate in Serbia

Berlino, 26

La lotta contro le bande comuniste in Serbia, secondo si apprende da Belgrado, viene condotta con sempre maggiore energia e con grande successo. Una pattuglia di volontari serbi è riuscita a catturare un corriere comunista, indosso al quale è stato trovato, tra l'altro, il piano di operazioni del comando delle bande operanti nella Serbia meridionale. Questo piano ha permesso a forti contingenti di volontari, di attaccare uno dei quartieri generali dei comunisti. Trenta caporioni sono stati catturati, 57 sono caduti e 36 sono rimasti feriti. Un'ulteriore azione di rastrellamento ha condotto alla cattura di 143 comunisti, mentre altri 50 sono caduti in combattimento. Il centro principale delle bande comuniste si trova nella Serbia occidentale a capo del quale è un noto agente del Comintern. Si apprende infine che ieri Tribunali di guerra serbi, hanno condannato a morte otto comunisti. Altri due sono stati condannati a 15 anni di reclusione.

Comunisti condannati a morte
in Bulgaria

Sofia, 26

Il Tribunale militare di Skoplje ha condannato a morte cinque comunisti ed altri due a 15 anni di reclusione perchè avevano tentato di attaccare con mitragliatrici ed altre armi un distaccamento dell'Esercito bulgaro. Il Tribunale militare di Bitolj ha condannato alla pena di morte tre comunisti che avevano tentato di distruggere una galleria ferroviaria. Il Tribunale militare di Plevin ha condannato altri comunisti a pene varie di reclusione per propaganda sovversiva.

Sciagura aviatoria in Svezia

Stoccolma, 26

Alla scuola centrale d'aviazione militare a Stoccolma è stato scoperto un tentativo di sabotaggio consistente in alcuni guasti ad aeroplani scuola. Gli autori del sabotaggio non hanno potuto ancora essere individuati. Ieri mattina poi, su un altro campo d'aviazione di Stoccolma, durante delle esercitazioni è precipitato un apparecchio e nella sciagura hanno trovato la morte due piloti dell'aviazione militare. L'apparecchio toccando il suolo, si è incendiato.

Direttive del Duce
per l'azione della Dante

Roma, 26

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il cons. naz. Felice Felicioni, presidente della «Dante Alighieri», il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Associazione durante l'anno 1941-XIX.

Le forze sociali della «Dante» sono aumentate di circa 110.000 unità rappresentate in gran parte da elementi giovanili. I comitati tanto dell'interno come dell'estero hanno intensificato la loro opera di propaganda per la guerra o direttamente o affiancando le attività degli organi del Regime con iniziative varie e con manifestazioni che sono culminate nella seconda giornata degli italiani nel mondo il cui successo ha superato quello dello scorso anno. I comitati dell'estero hanno specialmente in Germania dato un maggiore sviluppo ai loro programmi e, col valido aiuto della Direzione generale degli Italiani all'estero hanno organizzato oltre 300 corsi di lingua con 10.000 iscritti e 300 manifestazioni culturali. Hanno inoltre commemorato in unione con le altre istituzioni italiane, il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. La «Dante» ha inoltre ripreso negli ultimi mesi la sua azione in Albania dove ha, d'intesa con le autorità, aumentato i corsi di lingua italiana e intrapreso varie altre iniziative culturali. E' stata anche incaricata dal Comando superiore delle Forze Armate dell'Egeo di organizzare e di dirigere i corsi di lingua italiana nelle isole greche da noi occupate.

Il cons. naz. Felicioni ha poi fatto omaggio al Duce di una pubblicazione illustrata sulla Dalmazia edita a cura della «Dante» e ha riferito su altre pubblicazioni e iniziative deliberate dall'Associazione per illustrare i rapporti storici tra l'Italia e l'Albania e per documentare l'eroico contributo dato dalla nostra Patria in guerra.

Il Duce ha impartito le direttive per l'azione della «Dante» nell'anno XX e per la celebrazione della terza Giornata degli Italiani nel mondo che, come è stabilito dal Calendario del Regime, si svolgerà il 17 maggio dell'anno XX.

Udienze del Segretario del P.N.F.

Roma, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nella sede Littoria, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo.

I distintivi di pilota
consegnati da Host Venturi ai giovani della «Runa»

Roma, 26

Il ministro delle Comunicazioni ha consegnato, oggi, all'aeroporto del Littorio, presso la sede provinciale della «Runa», i distintivi di pilota ai giovani giunti d'ogni parte d'Italia, che beneficiano delle borse di pilotaggio intitolate al nome glorioso di Costanzo Ciano, ed elargite dalla «Provvida». Alla breve ma significativa cerimonia, svoltasi in un clima di severità militare, sono intervenuti il sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il presidente centrale della «Runa», il presidente dell'Ala Littoria, il direttore delle scuole di pilotaggio, i rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica e del Comando federale della «Gil».

Dopo aver passato in rivista un plotone di avieri in armi, il ministro ha pronunciato, dinanzi allo schieramento dei giovani, brevi e forti parole di incitamento e di fede. Dopo di che l'Ecc. Host Venturi ha appuntato il distintivo di pilota sul petto di ciascun allievo. La cerimonia si è quindi conclusa con un vibrante saluto all'ala fascista.

Il premio di operosità
ai marittimi in servizio prima del 13 giugno u. s.

Roma, 26

Accogliendo la richiesta della Federazione nazionale fascista della gente del mare la Federazione degli armatori e degli ausiliari dell'armamento ha impartito disposizioni per la corresponsione, da parte delle aziende armatoriali, del premio di operosità ai marittimi i quali erano in servizio di comandata prima del 13 giugno u. s. ed abbiano lasciato il servizio per malattia o infortunio semprechè il servizio per il quale erano stati assunti abbia avuto durata fino al 13 giugno corrente anno.

La proroga dei concorsi
per cattedre universitarie

Roma, 26

(c.) Le attuali eccezionali contingenze non hanno consentito — come è noto — che per l'anno 1941-XIX si bandissero concorsi a cattedre universitarie.

La sospensione di tali concorsi è ampiamente giustificata dal doveroso riguardo per non pochi studiosi, che attualmente servono in armi la Patria e che non hanno potuto attendere, con la consueta attività, ai loro studi ed alla preparazione dei titoli (pubblicazioni, progetti, ecc.) sui quali precipuamente vertono i concorsi medesimi. E' evidente, infatti, che — qualora i concorsi fossero stati indetti — tali studiosi si sarebbero trovati in condizione di svantaggio nei confronti di altri candidati rimasti intanto in servizio civile.

Risulta, d'altra parte, che sono ancora in attesa di nomina alcuni pochi vincitori di concorsi espletati negli anni 1939 e 1940, la validità delle cui terne è di prossima scadenza o verrà a scadere nel 1942.

La necessità di provvedere ai posti vacanti mediante personale di ruolo — mentre perdura la sospensione dei concorsi — rende opportuna la proroga della validità dei concorsi anzidetti, talchè le competenti Facoltà abbiano modo di coprire mediante la nomina di titolari i posti che risultino disponibili in relazione agli insegnamenti cui i detti concorsi si riferiscono.

E' stato predisposto pertanto un apposito disegno di legge, già approvato dalla Commissione dell'Educazione nazionale della Camera dei Fasci, il quale, mentre da un canto non lede l'interesse dei richiamati alle armi, consentirà, d'altra parte, di provvedere, nei limiti del possibile, alle esigenze degli studi universitari.

Analoghe considerazioni sono da fare in merito ai concorsi per assistente universitario.

Ai posti vacanti potrà in parte provvedersi mediante assunzione dei vincitori dei concorsi già espletati nel 1939-XVII e 1940-XVIII, tuttora in attesa di sistemazione. La proroga della biennale validità degli elenchi dei vincitori dei concorsi medesimi è pertanto, resa opportuna da ragioni non diverse da quelle testè espresse in ordine ai concorsi a cattedre universitarie.

Dichiarazioni di Bottai
sulla riforma universitaria nel settore dell'ingegneria civile

Roma, 26

Si sono oggi conclusi con la partecipazione dei ministri Ricci e Bottai, i lavori della prima assemblea plenaria dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia presieduta dal conte Volpi di Misurata. Il presidente dell'Istituto ing. Aureli ha riassunto l'esauriente discussione tracciando le linee direttive dell'azione futura del nuovo ente. Ha preso quindi la parola il ministro delle Corporazioni.

L'Ecc. Ricci si è compiaciuto dell'iniziativa intesa a sempre più perfezionare la tecnica costruttiva in modo da potenziarla ed ha rilevato l'importanza del nuovo ente ai fini economici ed autarchici nazionali. Considerando che l'arte della costruzione è una delle più interessanti la vita del Paese, tanto da potersi ritenere arte madre di tutte le altre, il ministro ha formulato i migliori auguri per l'azione dell'Istituto, certo di vederlo all'opera insieme ai costruttori che ne fanno parte. Le parole del ministro delle Corporazioni sono state accolte da vivissimi applausi. Il vice presidente della Corporazione delle costruzioni edili, cons. naz. Begnotti, ha rivolto ai dirigenti dell'Istituto parole di vivo compiacimento per la costituzione del nuovo ente assicurando che egli non mancherà di seguire con la più viva simpatia la futura attività dell'Istituto.

Quindi il ministro dell'Educazione Nazionale ha trattato ampiamente le questioni prospettate nel corso della riunione. Premessa la utilità del convegno, che avvicina la scuola all'esigenza viva della vita produttiva, il ministro Bottai si è occupato della riforma universitaria, sulla cui necessità molti intervenuti al convegno si erano intrattenuti. Fatta presente l'opportunità che a questa riforma la Università partecipi con tutti i suoi uomini e, posto in particolare rilievo la necessità che gli studi universitari conservino un'efficacia formativa di carattere generale, ha soggiunto: «Non esiste la Università; esistono le Università. Esistono tante Università quanti sono i rami di studi; oserei dire, quante sono le discipline; e ognuna ha le sue esigenze. Può darsi, per esempio, che per la Facoltà di lettere sia opportuno tornare ad una indiscriminata libertà di scelta, mentre negli studi di ingegneria potrebbe essere necessario andare ad una determinazione categorica delle materie d'insegnamento. Non avremo una riforma di Università. Ma insieme a molti capitoli che interessano tutto il corpo universitario, tante riforme particolari, ramo per ramo, quante sono le particolari esigenze, che si possono presentare. L'ordinamento didattico anzichè avere una struttura uniforme, si adatterà alle esigenze dei vari studi e dei vari rami di scienza.

A proposito poi della questione sollevata dal convegno circa la istituzione del doppio titolo e cioè di un primo diploma e di una laurea in ingegneria, il ministro si è intrattenuto sul principio selettivo che è alla base della nostra scuola, secondo il disegno della carta mussoliniana. Al doppio titolo, egli ha detto, si potrebbe giungere, quando si trovi il modo di assicurare alla società nazionale nutrite schiere di giovani che per amore della scienza adiscano alla laurea, perchè non c'è organizzazione di vita pratica che non si affidi alla esistenza di alcune minoranze di cultura elevatissima.

Il ministro è passato quindi ad esaminare i problemi dell'attrezzatura scientifica delle nostre Università ed ha assicurato i partecipanti al convegno che tale questione, di fondamentale importanza è da lui seguita con particolare cura, perchè la scuola universitaria risponda in tutto alle esigenze il cui si fa interprete. L'attrezzatura scientifica, ha continuato, non solo ha un'importanza strumentale ma anche un'importanza morale, educativa, interiore. Gli strumenti scientifici abituano alla precisione, alla misurazione concreta, alla nettezza dell'esposizione, all'esattezza della dimostrazione. Fatto quindi un elogio alle scuole di ingegneria dalle cui file sono usciti in ogni tempo uomini che hanno onorato il Paese, ha concluso mettendo in evidenza l'efficace collaborazione che il nuovo Istituto dell'edilizia potrà dare, con l'esperienza dei suoi uomini ed il contributo delle sue opere, alla soluzione del vasto e delicato problema della riforma degli studi tecnici. Le dichiarazioni del ministro Bottai sono state accolte da vivissimi applausi.

Sul tema della preparazione dei tecnici per l'industria delle costruzioni è stata alla fine votata la seguente mozione:

«L'assemblea plenaria dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione nell'industria edilizia: Riconosciuta la necessità per l'industria delle costruzioni di disporre di un maggior numero di ingegneri specificamente preparati nei due campi tecnico-scientifico e tecnico-industriale che sono fondamentali per l'attività costruttiva, fa voti; 1) che l'Istituto collabori con la scuola nei corsi di perfezionamento tecnico-scientifico; 2) che l'Istituto realizzi la preparazione tecnico industriale dei futuri tecnici dell'industria delle costruzioni: a) mediante un ciclo di conferenze per l'orientamento professionale dei laureandi; b) mediante corsi mati e laureati che abbiano dimostrato particolari attitudini specifiche; 3) che nell'annunciata riforma dell'ordine universitario nel settore dell'ingegneria civile sia tenuta anche presente l'attività che svolgerà l'Istituto secondo i principii suesposti».

La riunione si è quindi conclusa col saluto al Duce.

Il pane nei pubblici esercizi

Roma, 26

Sono stati autorizzati i pubblici esercizi (alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, e bar ecc.) a somministrare metà razione di pane in due o tre volte ritirando al cliente il tagliando della carta annonaria alla prima consumazione e rilasciando dei buoni per il rimanente quantitativo, buoni che dovranno essere presentati per le successive consumazioni nello stesso esercizio. Tali controbuoni hanno valore esclusivamente fra esercenti e consumatori che li accettano poichè il rifornimento del pane agli esercizi continuerà ad essere basato sui tagliandi della carta annonaria ritirati da ogni singolo cliente.

Ugo Manunta direttore
del «Corriere di Tripoli»

Roma, 26

Il camerata Ugo Manunta, già redattore del *Popolo d'Italia* e vicedirettore del *Lavoro* di Genova è stato nominato direttore del *Corriere di Tripoli* e consulente dell'Ente Stampa per la Libia che sovraintende le pubblicazioni dell'Africa settentrionale italiana. Nel potenziamento della stampa libica, il *Corriere di Tripoli* costituirà il principale organo di informazione dell'Africa Settentrionale.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori
della Serie 6.a e 7.a

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

Serie 6.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 453.235 798.600.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 45.175 106.585 508.461 e 1.256.383.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

41.242	79.662	82.623	171.183
186.049	187.409	200.372	259.410
421.699	446.484	479.272	495.328
540.732	712.292	717.114	719.252
724.515	745.597	747.984	801.433
840.029	841.562	850.165	868.090
889.654	942.220	1.089.112	1.128.445
1.212.782	1.233.456	1.268.637	1.311.126
1.328.951	1.349.100	1.356.325	1.363.914
1.469.009	1.486.777	1.580.395	1.591.200
1.605.792	1.617.874	1.648.211	1.721.245
1.725.518	1.810.827	1.830.397	1.850.919
1.872.381	1.915.955.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 18 novembre 1941-XX: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 575.060 e quello di lire 500.000 al Buono 373.116.

Serie 7.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 813.634 e 991.675.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 340.927 554.331 1.013.855 e 1.585.757.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

34.992	36.900	103.598	114.785
154.650	174.195	201.860	233.391
243.027	268.464	367.093	471.213
482.266	512.986	593.900	612.843
665.712	684.661	831.969	835.359
845.142	931.384	1.065.109	1.066.357
1.104.687	1.112.[illegible]83	1.163.547	1.171.783
1.174.395	1.196.211	1.209.198	1.215.573
1.215.958	1.316.628	1.355.011	1.424.615
1.502.021	1.524.623	1.588.579	1.610.963
1.629.376	1.675.007	1.736.196	1.741.776
1.777.669	1.802.140	1.962.239	1.972.037
1.977.044	1.994.943.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 18 novembre 1941-XX: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.593.474 e quello di lire 500.000 al Buono 194.531.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I tennisti italiani pareggiano un incontro amichevole in Svezia

Upsala, 26

In un incontro amichevole italo-svedese di tennis, svolto davanti ad un numeroso pubblico, l'italiano Romanoni è stato battuto de Johansson per 6-3, 6-4 e Del Bello dallo svedese Rohlsson per 9-7, 6-1, mentre Bossi ha avuto ragione di Brante per 6-3, 6-2. Nel doppio Cucelli e Del Bello hanno ottenuto una vittoria su Fremmling-Holmer per 6-4, 6-4.

Le condizioni di Tosolini
Costa mezz'ala per domenica

Molti sportivi ci chiedono informazioni sullo stato di salute di Tosolini, il bravo giocatore della Triestina rimasto infortunato nel doloroso incidente accaduto durante la partita Triestina-Napoli. Le notizie da noi assunte sono discordanti; però siamo lieti di poter assicurare che i medici escludono trattarsi di frattura ossea. Pare piuttosto che la lussazione della spalla abbia causato lo strappo di un tendine. Non si è potuto accertare la durata del periodo di degenza. Tosolini è tuttora ricoverato all'ospedale e, secondo la tesi più ottimista, dovrà rimanere immobile per almeno due settimane. Nella migliore delle ipotesi la Triestina potrà valersi del suo forte attaccante appena fra un mese. Intanto l'allenatore Villini ha preparato per domenica la mezz'ala Costa, che si troverebbe in buone condizioni di forma.

Accentramento anche amministrativo
di tutte le Federazioni nel «Coni»

Roma, 26

Nella sua opera di perfezionamento e di evoluzione, il C.O.N.I. ha proceduto dal 29 ottobre XX ad una importante riforma che consiste nell'unificazione dei servizi amministrativi. Pertanto è cessata qualsiasi autonomia finanziaria delle Federazioni sportive che sono tutte sovvenzionate dal C.O.N.I. in armonia con i rispettivi bisogni tecnico-organizzativi. Anche la gestione degli introiti e delle spese è stata accentrata al C.O.N.I. in modo da permettere quel rigoroso controllo e quel giusto equilibrio che tornano a tutto vantaggio dello sport italiano.

Il Consiglio della Sezione triestina del C.A.I.

Il presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I., su proposta del presidente della Sezione triestina del C.A.I. avv. Carlo Chersi, ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo della Sezione per l'Anno XX: presidente comm. avv. Carlo Chersi; vicepresidente: dott. Renato Timeus; segretario dott. Giorgio Trevisini; cassiere: Carlo Puppis; economo: dott. Celestino Ceria; consiglieri: Carlo Avanzo, rag. Guido Fradeloni, Claudio Prato, Marcello Marovelli, Bruno Mistron; G.I.L.: Giovanni Chersi; G.U.F.: dott. Sergio Pirnetti; Comitato scientifico: prof. Francesco Vercelli; reggenti: ing. Giuseppe Visconti, Duilio Durissini; sindaci: rag. Roberto Donati, cav. rag. Luciano Movia, rag. Giuseppe Sindelari.

I campionati di pallacanestro
Una riunione del direttorio federale

Roma, 26

Il Direttorio federale della Federazione di pallacanestro è stato convocato in riunione per domenica 30 corrente allo stadio del P.N.F. per discutere e decidere sul seguente ordine del giorno: campionati attività generale anno XX; modifiche ai regolamenti, trasferimento giocatori, provvedimenti disciplinari, varie.

L'inizio dei campionati italiani maschili della Divisione Nazionale serie A e B è stato prorogato rispettivamente al 14 e 21 dicembre.

Grande riunione pugilistica
al Teatro Fenice di Fiume
Sergo-Bonanomi e Barcovich-Riboldi

Fiume, 26

Gli organizzatori locali sono ormai giunti a buon punto circa il perfezionamento delle trattative relative all'incontro fra il nostro Barcovich ed il prima serie Riboldi, vincitore due volte prima del limite del comasco Nesi, per cui il programma della prossima riunione, che vedrà il suo svolgimento la sera del 3 dicembre p. v. al Teatro Fenice, sarà quasi sicuramente il seguente:

Professionisti: Sergo Ulderico di Fiume (ex campione del mondo dei dilettanti) contro Bonanomi Luigi di Lecco (ex campione d'Italia), combattimento al limite di 54.500 chg. sulla distanza di 10 riprese di 3 minuti ciascuna, guanti di 5 once, bendaggio speciale; Barcovich di Fiume contro Riboldi di Monza (prima serie d'Italia), combattimento al limite dei medio-leggeri sulla distanza di otto riprese di tre minuti ciascuna, guanti di 6 once, bendaggio speciale.

Dilettanti: pesi mosca: Stella (ex campione d'Italia)-Andreatta (campione veneto); pesi gallo: Macorin-Barbadoro II; pesi piuma: Diracca-Randich; pesi medi: Gentile Budigna; pesi medi Cernich-Furlassi.

La vendita dei biglietti prosegue giornalmente presso la cassa del Teatro Fenice nell'orario degli spettacoli.

Carovana di sport via Bologna
per l'incontro della Triestina

Per venire incontro al desiderio degli sportivi triestini di seguire la squadra del cuore anche nella sua difficile trasferta a Bologna, la nostra società organizza per domenica una gita speciale alla volta della città felsinea. Partenza da Trieste alle ore 6. Ritorno da Bologna alle ore 18, con arrivo a Trieste alle 23.52. Quota di partecipazione lire 129. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale (piazza Malta 2), Biglietteria centrale (Corso Vittorio Emanuele III - Galleria Protti) ed «Utat» Ufficio turistico dell'Adriatico (via M. R. Imbriani 11).

Ci auguriamo che la partecipazione sia numerosa, affinchè ai nostri giocatori, che hanno portato la squadra di Trieste in testa alla classifica della Divisione Nazionale, non manchi l'incoraggiamento dei tifosi.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

I secondi passi

Questa volta, invece di mandare un manoscritto ed aspettare lunghe settimane prima di sapere se la mia collaborazione era o no accettata, decisi di portare alla prova addirittura me stesso. Non mi facevo soverchie illusioni sulle mie facoltà d'imbonitore; sapevo anzi per esperienza che preparavo di gran bei discorsi, ma al momento buono li riducevo a quattro o cinque parole senza lettera maiuscola come principio e senza punto come fine. La parte introduttiva — captatio benevolentiae — e la parte conclusiva mancavano sempre; la prima era sostituita da una violenta palpitazione di cuore, la seconda da un rossore non meno violento, con in mezzo quelle famose quattro o cinque parole più borbottate che dette. Così m'era accaduto nella prima e ultima prova di filodrammatico recitando la parte del marinaio nei *Due Sergenti*; una parte di forse quindici parole, in cui per avere incespicato nel tappeto entrando sul palcoscenico mi dimenticai del principio d'un'ambasciata che dovevo fare e atterrito dalle conseguenze persi d'improvviso la memoria e omisi la fine. Il Maresciallo di Francia cui mi rivolgevo mi guardò stupefatto, mentre rosso come una peonia scomparivo tra le quinte.

Nessuno — all'infuori di lui e degli attori — si accorse dell'incidente, sia perchè il Maresciallo con fine intuizione capì a volo anche quel che non gli avevo detto, sia perchè abborracciai talmente le poche parole dette che il pubblico non si potè nemmeno capacitare se nel discorso mancava la testa o la coda o tutt'e due.

Fosse stato per difetto di pronunzia avrei potuto tentare la prova di Demostene e mettermi sassolini in bocca cercando di parlare lo stesso sulla riva del mare, ma qui si trattava di un difetto ben più grave. La fantasia prevedendo le circostanze, gli ostacoli, tutte le possibilità, affinava talmente i discorsi preparati che li consumava in anticipo e la memoria non li ritrovava più. Le virgole, i punti, i punti e virgole erano poi fissati con una precisione da tappezziere, a dimenticarne uno saltava tutta la tessitura. Nonostante questo, salii in treno col piglio ardito di chi sfida il destino. Avevo in tasca un biglietto di presentazione per il critico letterario di un giornale quotidiano cui andavo ad offrire i miei servigi non senza dissimularmi che in quel momento il giornale ne aveva fatto benissimo a meno. Per quanto fu lungo il percorso le ruote del treno non fecero che svolgere questa specie di batticuore: — Io gli dirò... egli mi dirà... egli mi obietterà... io gli risponderò... Il discorso fu fatto e disfatto più volte e finì che si divise in tanti discorsi quante potevano essere le probabilità delle resistenze, delle obiezioni. Mi pareva di non averne dimenticata alcuna. Soddisfatto mi misi a guardare il paesaggio per ridare alla mente la freschezza necessaria, senonchè la freschezza divenne tanta che poco ci mancò non dimenticassi lo scopo del viaggio. Fui appena in tempo a raccattare le idee che stavano sfuggendo dal finestrino, a riordinarle alla meglio, che di lì a poco giunsi alla stazione di B.

Mi feci subito condurre al Circolo degli Artisti, dove con un principio di trepidazione domandai del critico illustre. Dopo una snervante attesa ritornò il portiere a dirmi che a quell'ora il commendatore si trovava al giornale. Al giornale mi risposero che prima delle dieci di sera il commendatore non si faceva mai vedere e parvero stupiti che non lo sapessi, ma che se volevo incontrarlo prima, mi recassi al Caffè Centrale, seconda saletta a destra. E andiamo pure al Centrale, visto che il treno della sera l'ho perso. Il primo cameriere interrogato si strinse nelle spalle quasi mi chiese se ero ben sicuro che quel commendatore si chiamasse proprio così. — Perbacco, — risposi — fin dalla nascita. — Bisognò interpellare un secondo cameriere il quale ammise di conoscerlo (sì, sì, un ometto sbarbato, piuttosto stizzoso, pallido) ma si scandalizzò che lo credessi al caffè. — Lui, a quest'ora, è sempre a casa a lavorare, cioè all'albergo, perchè è diviso dalla moglie. All'albergo del Fagiano dorato, passata piazza Vittorio per andare nel Corso. Sorrisi anche al cameriere come avevo sorriso agli altri informatori, ma quando fui fuori capii che era urgente riordinare le idee, [illegible] tante inutili corse. E per una cosa cominciai a non pentirmi, [illegible], che è il miglior sistema, e a staccarmi perfino dallo scopo del viaggio. Era calata la sera e s'era messo a piovigginare piuttosto forte. La prima pioggia di autunno mi sorprendeva con gli abiti ancora estivi, ma quasi non me ne accorgevo. Le vetrine illuminate si riflettevano sul selciato bagnato dandomi l'impressione di camminare sopra uno specchio che dividesse due città sovrapposte. Quasi direi che i passi, più che la volontà, mi condussero sulla soglia del Fagiano dorato; uno di quegli alberghi vecchiotti e [illegible], tenuti su a forza di lucidature più che di puliture; la polvere non fa a tempo a posarsi che viene subito incorporata nelle mestiche per gli ottoni, nelle cere per i mobili e i pavimenti e resa brillante e messa in vetrina con tutto il resto.

A quest'albergo, forse per effetto della stanca indifferenza con cui ne domandai, il commendatore c'era. Si trovava in un salotto d'ingresso con due signore; lesse il biglietto di presentazione; cercò nella memoria l'immagine del mio presentatore; alzò le sopracciglia fino ai capelli e allargò le braccia in atto di sopportazione che le due signore gustarono fino a riderne, poi mi fece rispondere che aspettassi. (Tutta la scena me l'ero goduta a uno specchio senza che il grand'uomo se ne accorgesse). Dopo una mezz'ora buona comparve con impermeabile e cappello, dicendomi che se volevo accompagnarlo al caffè si sarebbe fatta, sua degnazione, la strada insieme.

I primi passi furono dedicati di comune accordo alle pozzanghere. Poi squadrandomi da capo ai piedi: — Cosicchè, — sillabò con meditata lentezza — voi vorreste... — Sissignore, io vorrei... — Egli tossì si schiarì la gola, tornò a guardarmi. (Forse il vestito da estate? O le scarpette di tela bianca con fettuccie di cuoio giallo? Riconosco che, di sera, sotto la pioggia, sull'asfalto bagnato, facevano l'effetto di due porcellini d'India scappati di gabbia. Ma, pure, non c'era altro da guardare?).

— E quali problemi, sentiamo, vorreste agitare? — Inarcò le gote come il conte Attilio, tirò su coi sopraccigli gli occhietti neri e aspettò la risposta.

Per prima cosa infilai un piede in una pozzanghera, e mi parve il principio di un naufragio. Problemi? Chi ha mai pensato a problemi? — mi andavo ripetendo, come se interrogassi il più fondo dei «me stesso» dal boccaporto della stiva. Fra tutte le possibilità prevedute quella dei problemi non c'entrava nemmeno per distrazione. Eppure bisognava rispondere. Gli attimi passavano, il cuore palpitava, il rossore saliva... Saliva anche il ricordo della bella figura di quel marinaio dei *Due Sergenti* davanti al Maresciallo di Francia. Allora con una decisione che aveva del rabbioso afferrai la prima idea che mi passò per la mente.

— Per esempio — risposi, e in quelle due parole la voce ebbe uno scoppio — il problema delle lamette usate da barba.

— Che dite? — esclamò il commendatore con il piglio altero di chi vuol fare l'estrema grazia di non aver capito, pur avendo capito benissimo.

Ma ormai ero lanciato a ruota libera su di un rettifilo e non mi fermava più nessuno.

— Dico — ripresi — che è un vero problema riuscire a disfarsene. Ci sono tanti problemi nella vita e uno più, uno meno, non guasta. Alcuni che da principio sembrano grandi, diventano piccini; altri che sembrano piccini, diventano grandi. Le lamette usate! E' presto detto. Ma quando in una famiglia se ne sono accumulate tante, come si fa a disfarsene? Lasciarle, come tanti, sul davanzale di una finestra? E' una cosa comoda... Se però ci arriva un bambino e si taglia, tutte arrugginite come sono, che cosa può succedere? Un'infezione, forse il tetano...

— Ah, be', be', — articolava il commendatore senza saper prendere una decisione tra lo stupore e lo sdegno.

— Perchè questo c'è di strano, — continuavo imperterrito — che quando vogliamo noi non tagliano più, ma quando vogliamo loro tagliano sempre. Gettarle nella strada? A parte che sarebbe buffo vedere in una città tutte queste lamette che volano, il pericolo, dai bambini di casa passerebbe ai bambini di fuori e il problema sarebbe spostato, non risolto. Gettarle nella spazzatura? Ma questa va a finire nei campi come concime, e i contadini lavorano a piedi nudi... Viene un brivido pensarci... Pensate un po' che enorme responsabilità.

— Ah, questo poi.

— Se infine vi provaste a spaccarle, a frantumarle, peggio che mai. Saltano come indemoniate e potrebbero far pagare cara l'imprudenza. Se poi voleste cederle a un robivecchi, questo con una sommaria ripulitura le rivenderebbe per nuove, contribuendo alla propagazione di chi sa quali malattie. Qui s'entra addirittura nel caso di coscienza.

Eravamo arrivati sulla soglia del Caffè Centrale. Il commendatore si fermò sui due tacchi ed esclamò perentorio: — Io mi fermo qui. Se posso offrire qualche cosa per rinfrescarvi la gola... — Grazie — Quanto alla collaborazione... provatevi a mandare qualcosa... Vedremo... studieremo... Arrivederci, caro.

E così mi lasciò. E inutile dire che non gli ho mandato mai niente. Per tutta la sera, ricordo, passeggiai per le vie di B. pervaso dalle punte dei capelli a quelle dei piedi da una specie d'ilarità elettrica che mi faceva guardare spavaldo i passanti, come se avessi scoperto il segreto di vederli tutti in mutande. Da quella sera lontana questo segreto non l'ho mai perduto, o così mi pare; non solo per gli altri, ma ancora più per me stesso. E forse m'ha salvato — non sembri poco — dal divenire un agitatore a buon mercato di problemi che certamente non avrei saputo risolvere.

Arturo Stanghellini

«Il cuore al di là dell'ostacolo»

LA CAVALLERIA TORNA DI MODA

L'impresa di un plotone della nostra Divisione celere che opera nel bacino del Donez

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fronte ucraino, 26

Nell'era dei motori, nel secolo dell'aviazione, la cavalleria, non solo quella passata ai modernissimi carri armati, ma quella classica delle cariche, lancia in resta e a sciabola sguainata, e che ancora si serve del nobile quadrupede per i suoi spostamenti e per le sue azioni di guerra, e che ha un retaggio glorioso e bandiere lacere cariche di medaglie, torna di moda, dà nuovo motivo di ammirazione alle genti, coglie nuove occasioni per scrivere luminose pagine di eroismo e per conquistare fulgide vittorie.

Un colonnello famoso

Sì, proprio nella patria di quei cosacchi che avevano fama di essere formidabili cavalieri, questa nostra cavalleria, che ha nei suoi reggimenti, nei suoi squadroni, nei suoi plotoni, giovanissimi elementi degni delle tradizioni italiane, e capi che dopo aver imposto in tutto il mondo il proprio nome (i concorsi ippici non servivano soltanto a far divertire i pubblici mondani) hanno voluto, e saputo formare a loro immagine e somiglianza le nuove schiere, si sta facendo onore tra tutte le altre armi, sta dimostrando che spirito di abnegazione, entusiasmo, addestramento e amor patrio dei cavalieri d'Italia sono sempre quelli dei tempi passati, sono sempre quelli che diedero motivo a poeti, scrittori e pittori di esaltarne le gesta.

Ecco, voglio narrarvi oggi una impresa di cui è stato protagonista un plotone della nostra Divisione celere che opera nel bacino del Donez, un plotone che fa parte del reggimento comandato da un colonnello famoso anche per le sue ripetute vittorie nei più difficili concorsi ippici internazionali. Li ho appresi, i particolari, da un aviatore, uno di quegli aviatori addetti al duro lavoro dei trasporti fin quasi sulla linea del fuoco, il quale veniva proprio da quella zona dove l'impresa si è svolta; questo aviatore, invece di raccontarmi ciò che gli era capitato, come si era svolto il suo volo, quali rischi ed ostacoli aveva incontrato, si è affrettato a parlarmi della gesta del tenente V. e dei suoi 30 uomini.

Travolgente carica

Il tenente V. è figlio di un generale, ha nel sangue lo spirito del soldato, del combattente, dell'autentico ufficiale di cavalleria; di quell'ufficiale di cavalleria che sa «lanciare il suo cuore al di là dell'ostacolo», che non teme il rischio e che sa morire con l'arma in pugno caricando il nemico.

E' un pomeriggio, un pomeriggio avanzato; lo squadrone distacca uno dei tre plotoni, appunto quello comandato dal tenente V., in avanscoperta su un terreno alquanto increspato. I 30 uomini con l'ufficiale in testa passano a guado un fiumiciattolo e risalendo l'altra sponda stanno per riprendere, guardinghi, la marcia, quando una furiosa raffica di armi automatiche li investe. In un attimo comandante e gregari si rendono conto della situazione, individuano l'origine del fuoco, che è una postazione seminascosta nelle pieghe del terreno, distante da essi appena un centinaio di metri, concludono che non c'è tempo da appiedarsi per rispondere coi moschetti e con le mitragliatrici; e pertanto senza un solo attimo di esitazione, con mirabile unanimità, partono alla carica.

L'ufficiale è il primo a spronare il cavallo ad un energico galoppo serrato; i soldati, molto bene addestrati a tale circostanza attraverso le manovre, lo seguono ciecamente e fulmineamente.

E' come un lampo, l'inizio di una di quelle cavalcate classiche che si vedono in certi quadri e le cui fasi sono onomatopeicamente e ritmicamente riprodotte in certi poemi; è un inizio folgorante e mirabile per slancio e compattezza, che si evolve e si sviluppa in brevissimo corso di pochi attimi, nei quali i cento metri sono divorati come un soffio. Alla distanza di 15 metri i cavalleggeri scagliano le bombe a mano di cui sono provvisti, sull'avversario, il quale, sorpreso, scombussolato, sopraffatto dalla meraviglia, malamente tenta di continuare la offensiva da lui stesso cominciata. Nella confusione e sotto la gragnuola dei proiettili i nostri hanno tempo e possibilità di saltare giù da cavallo e piombare a piedi sulla postazione nemica, aprendosi il varco, sempre a furia di bombe a mano. I loro ordigni micidiali scoppiano come folgori qua e là disseminando la morte e il terrore. L'ufficiale rosso che comandava la postazione cade; vari altri soldati muoiono e il nemico deve raccogliere numerosi feriti; in pochi minuti tutto il distaccamento rosso si arrende.

Ma l'azione non è finita, non può essere finita. Già mentre partiva all'assalto, mentre combatteva alla testa dei suoi uomini, l'ufficiale italiano aveva pensato che la postazione nemica non poteva essere isolata, non aveva alcuna ragione di esistere per se stessa. Egli scruta il terreno da ogni parte, si aspetta qualche cosa che può capitare da un momento all'altro; qualcosa di grosso che può anche far pagare caro a lui e ai suoi il loro ardimento. Ma non importa; il primo successo è stato ottenuto. Avanti, avanti! Mentre alcuni dei cavalleggeri badano alle bestie e agli altri prigionieri, i restanti della pattuglia stanno attenti alle sorprese. Non passano cinque minuti che arrivano dal fianco destro di corsa, preceduti dal fuoco di armi automatiche, anche parecchi soldati bolscevichi.

Ma questa volta gli Italiani hanno il vantaggio di essere già appiedati e pronti alla battaglia. Ancor prima dell'urto partono rapidamente al contrattacco con bombe a mano e scariche di fucileria. Il nemico, dopo un brevissimo scontro, deve fuggire lasciando sul terreno altri morti e alcuni feriti. Gli uomini del tenente V. sono tutti illesi.

Raffaello Guzman

Il vero volto dell'Italia fascista

Berlino, 26

Il dott. Y. Schnitz Forst corrispondente da Roma della *Börsen Zeitung* descrive in un articolo il carattere degli Italiani e il vero volto dell'Italia fascista. Questa Nazione superpopolata — come ha riconosciuto il Führer nel suo recente discorso di Monaco — non ha sufficiente pane per i suoi figli. Sembra questo un paradosso in quanto essa ha dato la civiltà al mondo e possiede inestimabili tesori d'arte e di cultura che testimoniano la sua nobile storia.

Mentre la Germania si è affacciata all'epoca contemporanea con una struttura economica sociale ben definita e con una popolazione che possedeva un tenore di vita relativamente elevato, l'Italia è entrata nel tempo nostro spossata dalle lotte interne, col solo carico del suo illustre passato e delle sue incomparabili bellezze naturali e la sola ricchezza dell'intelligenza e della sobrietà del suo popolo. Il Fascismo ha saputo riprendere i valori tradizionali della stirpe e pur dando la massima importanza alle ricchezze artistiche e culturali, ai valori storici dell'Italia, ha considerato tutto questo non dal semplice punto di vista contemplativo ma come fonte di intensa vita economica. Si è creata una possente flotta aerea, si sta creando una formidabile flotta navale, sono in piena attività gigantesche fabbriche di armamenti. Si sono realizzate le bonifiche integrali, si combatte tenacemente la battaglia del grano, si dominano le imponenti ricchezze idriche del Paese, si sono create grandi zone industriali: ovunque è una superba volontà di lavoro e di costruzione.

La guerra — conclude l'articolista — come ha lasciato da un certo punto di vista rafforzare le capacità costruttive di entrambi i popoli delle Potenze dell'Asse, così è servita a distruggere una volta per sempre gli idioti luoghi comuni

La tradizionale Fiera degli oh bei, oh bei» si è inaugurata a Milano. Come tutti gli anni, grande numero di venditori ambulanti hanno disposto in piazza S. Ambrogio e nelle vie adiacenti le bancarelle colme delle merci più svariate

UN PRODE

Il col. Adriano Torelli

Il Bollettino n. 538 del Quartiere generale delle Forze armate segnalava giorni addietro:

«Una nostra colonna, al comando del colonnello Adriano Torelli, ha portato vittoriosamente a termine, dal 16 al 20 novembre, un'ardua operazione di rifornimento autocarrato da Gondar per l'isolato presidio di Celgà. Aspramente ostacolate da agguerrite formazioni avversarie, le nostre truppe hanno sostenuto con slancio e decisione, durante quattro giorni, continui e sanguinosi combattimenti, aprendosi a viva forza la strada, ed hanno inflitto al nemico oltre 600 perdite, catturando numerose armi e prigionieri».

Ecco qualche dato sulla brillante carriera dell'eroico ufficiale: Dopo aver partecipato alla guerra 1915-18, guadagnandosi una medaglia di bronzo, come tenente, sui campi del martoriato Carso, venne trasferito in Africa Settentrionale dove prese il comando dei battaglioni libici. Nel periodo 1920-22 passò in Eritrea, dove militò nei reparti di colore. Quando il maggiore Lorenzini venne inviato in Italia egli assunse il comando della squadriglia autoblinde mitragliatrice «Lorenzini», partecipando ad un ciclo di operazioni di grande polizia. Il primo gennaio del 1929 prese parte ai combattimenti di Bir Bu Ula ed il 6 aprile dello stesso anno a quelli di Semba Bu Gufa. Mandato in Italia per un breve periodo, ritornò in Africa Orientale dove assunse il comando di un gruppo eritreo.

Ora la colonna del prode colonnello Torelli opera nel Gondarino, dove si è coperta di gloria.

Nuove città sorgeranno nei territori orientali del Reich

Berlino, 26

I giornali dànno notizia che nei territori orientali del Reich, in vista dei nuovi compiti che loro competono per i prossimi sviluppi della vita economico-politica di quelle regioni, verranno costituite nuove città. Così per esempio per la nuova regione di Zichena, venuta ora ad aggiungersi alla Prussia orientale, è già prestabilito un piano di nuove costruzioni veramente imponente, specie quando si pensi che esso si realizza mentre la guerra è ancora in corso. Il prof. Speer ha ricevuto incarico dal Führer di attuare tale grandioso progetto ed egli, assistito dall'architetto Eggerstedt e dall'ufficio architettura del fronte del Lavoro tedesco, sta già lavorando alla costruzione di una nuova città capace inizialmente di sedicimila abitanti, sulle rive del Mar Baltico. Alla costruzione della nuova città lavorano oltre 5000 operai. La planimetria del nuovo centro al quale, come si è detto, ne seguiranno altri, è quella di una piccola moderna città dotata di ogni comodità e di tutti i servizi di cui abbisogna un agglomerato cittadino per vivere.

REGINE DI SVEZIA

La grande orgogliosa Cristina e la graziosa borghese di Marsiglia Desiderata Clary

La Svezia ha un po' l'aria di una sfinge, tra le pressioni dell'Inghilterra per farla scivolare nel conflitto a suo vantaggio ed il desiderio di una parte degli svedesi di aiutare invece la Finlandia, dovuta cedere alla Russia nel 1809 con l'isole Aland. Pare che preferisca rimanere a godersi le comodità delle sue belle case, i viaggi con le sue ferrovie dagli scompartimenti arredati come salotti, le reti di strade, di fiumi, di canali su cui circola il suo commercio fiorente; e le ricche miniere e la dovizia profumata delle foreste resinose. Rimane al suo posto serena, col suo popolo tra il quale l'istruzione è molto diffusa e la cui lingua per aver conservate le pure vocali del nordico antico è ritenuta per la più armoniosa delle lingue nordiche. Ha la pacatezza vigorosa di chi ha vissuto periodi di grandezza ed ha dovuto cercare la sua strada anche dove scorreva il sangue di re spodestati, di regenti, di tutori. Ed i re pure ne fecero scorrere; come Tristano II di Danimarca, il quale volle consolidare la sua potenza con stragi degli avversari.

La stirpe dei Vasa

La stirpe dei Vasa iniziò le belle avventure, e si allentarono con essa i lacci del feudalismo con persecuzioni verso gli aristocratici. La guerra dei trent'anni ebbe un periodo che si chiamò svedese, quando Gustavo Adolfo sbarcò in Germania col suo esercito disciplinato come nessun altro, e correndo di vittoria in vittoria corse anche incontro alla morte alla testa di un reggimento di cavalleria per liberare la fanteria che piegava. Volava il cavallo, tanto che pochi potevano seguirlo, penetrava tra i corazzieri imperiali; cadevano, cavallo e cavaliere, ancora credendo di correre più avanti, più in là. In Svezia una fanciulla di sei anni diventò regina. Era figlia di Gustavo Adolfo il quale aveva avuto grande animo ed eletto ingegno, e di Maria Eleonora di Brandenburgo, che oggi, con gentile eufemismo si direbbe nevrastenica; ebbe una preoccupante eredità psichica. Ma nessuno ci pensò. Anche il padre aveva desiderato che le fosse impartita un'educazione maschile. Fu una piccola, esile, pallida regina, che cresceva in una corte triste, senza genitori. Intorno a lei i boschi, la neve dei lunghi inverni nordici, il mare pallido penetrante nei magnifici canali, le chiare notti estive in cui la natura sembra immersa in un magico silenzio di sogno. Maggiorenne a diciotto anni non bella, secondo il ritratto, che è indubbiamente autentico, la tradizione si impadronì di lei facendone alternativamente una Minerva ed una Messalina; i molti storici che ebbe finirono col riconoscerla umanamente, coltissima e fragile, tutta spirito e pensiero. Raccolse in mano gli affari di Stato; e seppe dirigerli con rara competenza. Con le paci di Brömsebro e di Westfalia la Svezia ottenne le foci dei tre grandi fiumi tedeschi, il Wesel, l'Elba e l'Oder, e fu compensata dei sacrifici in cui aveva dovuto durare; coronamento dell'opera di Gustavo Adolfo.

Intanto la civiltà francese, tedesca, olandese penetrando nella Svezia vi iniziava il rinascimento. La poesia volle scuotere il giogo della teologia e si sentì arte; e Stiernhielm cantò nell'«Ercole» il giovane svedese della grande epoca politica della sua terra. La chiesa cattolica era stata rovesciata, e la chiesa protestante dipendeva dal sovrano; l'unità dello Stato si era rassodata spezzando l'indipendenza delle provincie. La Svezia era una grande potenza ed il Baltico si preparava ad essere un mare svedese. Che meraviglia se il successo esaltò Cristina con nelle piccole mani tanto potere; e sola. C'era suo cugino Carlo al quale l'avevano promessa sposa; ma era troppo volgare per la sua spiritualità raffinata; c'era il conte Magnus de la Gardie che le era sembrato degno di amore, ma sotto la cui brillante apparenza aveva trovato il vuoto più ripugnante alla sua intelligenza virile. Nulla per il suo cuore. Allora il medico francese Bourdelot le istillò dei principî di epicureismo, ed essa abbandonò la parsimonia, si diede a profondere il denaro: avere almeno tutto ciò che si desidera. Gli antichi ministri osarono muovere qualche osservazione. Non furono ascoltati, e vennero congedati. Cominciò il regno dei favoriti, degli intrighi, dei doni, degli onori concessi a chi non li meritava.

Una rinuncia al trono

Però anche gettar l'oro a piene mani, a lungo andare, stanca. Forse la mente colta poteva darle altre gioie. E chiamò a Stoccolma i più celebri letterati, filosofi, scienziati; anche Cartesio, fervido cattolico, il quale dopo cinque mesi morì, vittima del clima, di polmonite. Ma aveva avuto tempo di impadronirsi dell'anima della regina, e la morte suggellò il dominio. Tanto più che Cristina attraversava quel momento che Pascoli colse in Alessandro, facendogli desiderare la luna per la convinzione di essere giunto ai limiti del mondo: il senso di smarrimento per il finito. La religione cattolica era forse una meta. E si confidò col confessore dell'ambasciatore portoghese. Sperava che il papa le avrebbe concesso di accogliere il cattolicesimo nell'intimo suo senza l'aperta rinunzia al protestantesimo: non osava ancora affrontare l'indignazione dei protestanti dei quali suo padre era stato il difensore.

Ma il papa non glielo concesse. Allora, con l'amore per il distacco netto e per la libertà delle donne nordiche volle crearsi una nuova personalità, e compiere anche un atto inconsueto: rinunziò al trono a favore del cugino, che già per desiderio dei sudditi al vederla aliena dal matrimonio, aveva destinato a suo successore. Si riservò la rendita di alcune provincie, il dominio dei duchi di Pomerania, e il diritto di vita e di morte su coloro che avrebbero composto il suo seguito. E fu veramente sola: una fantastica ninfea schiusa alla luce e di cui non si vede il gambo, che oscilla e si perde. Troppo oscillante quel gambo; e Cristina chiese la protezione di Filippo IX. Due mesi dopo la sua abdicazione, il 24 agosto 1654 ricevette a Brusselle accoglienze trionfali, e la sera stessa ebbe luogo segretamente la sua conversione. Ma, per accoglierla a Roma, il papa mise la condizione che fosse ripetuta solennemente. L'insofferente orgogliosa Cristina ci mise un anno per cedere a quell'imposizione e fare solenne professione di fede nei termini voluti dal Concilio di Trento, presente il legato pontificio, a Innsbruck, nella chiesa della Hofburg.

Roma le preparò un'entrata solenne; Alessandro VII l'accolse con onore, l'ospitò in Vaticano, la comunicò nel giorno di Natale; cardinali e principi le offersero i loro palazzi; essa accettò quello del duca di Parma, e si stabilì a palazzo Farnese. Era il sogno che cominciava intorno alla regina protestante che era scesa dal trono per amore della fede cattolica. Ma Roma ostentava troppi segni di dominio e d'impero perchè non rivivesse in lei l'istinto regale facendole trovar insopportabile la tutela sotto cui pretendeva di tenerla il re di Spagna. Le sorrise l'idea di portargli via Napoli, prendendo per sè quel regno azzurro, caldo di sole.

La voce di Roma

Chiamò a sè i cardinali che tra il partito francese e quello spagnolo formavano un blocco centrale, partigiano di una politica indipendente e italiana; tra questi il marchigiano Decio Azzolino, giovane, bello, intelligente, ardito, elegante, che ebbe poi grande influenza su Cristina. Si completavano. Egli introdusse l'ordine, fin dove era possibile, nella vita disordinata di Cristina: essa lo amò per tutto il resto della sua vita quanto sapeva amare. A Parigi Magarini le fu largo di promesse per la sua impresa, ma non di denaro; neppure quando ci ritornò una seconda volta. Anzi allora dovette partire perchè là corte francese si sentì compromessa per avere essa fatto uccidere il Monaldeschi in uno dei corridoi del castello reale. Scattò alle proteste: non era sempre regina? non aveva sui componenti del suo seguito diritto di vita e di morte? Molte ipotesi sorsero su quest'uccisione del suo confidente, che pare avesse rivelato agli spagnoli le sue intenzioni di invadere il regno di Napoli. Per le quali, al suo ritorno, trovò un alleato nel duca di Modena. Ma a Roma si inimicò Alessandro VII, seccato che vi ordisse intrighi e preparasse armamenti. Decio Azzolino con la sua abilità placò la tempesta, tanto più che la morte del duca di Modena fece svanire il sogno del regno di Napoli. Ma non era una pace che potesse appagare Cristina, irrequieta, fantastica, avida di dominare, di emergere, di essere obbedita; istinti acuiti in lei da quella Roma papale così silenziosa e fastosa e imperiale.

Nel 1660 era morto il cugino Carlo Gustavo; lasciando un re fanciullo. Chi sà? Non era lei la regina che avevano amata? Ritornò in Svezia. L'accolsero con deferenza; ma non sapevano che farsene di una regina errante e capricciosa, tanto diversa dalla fanciulla seria che al fianco di Ostenstierna era vissuta nel clima eroico di Gustavo Adolfo; e che aveva voltato le spalle alla sua patria, spezzando anche il vincolo spirituale della religione. Le chiesero di non ritornare più. Amareggiata riprese la via di Roma. Vagheggiò nuovi disegni: procurare a Venezia l'aiuto di tutti gli Stati per vincere i turchi. Questo zelo contro gli infedeli e l'abilità di Azzolino le ridiedero il favore del papa, che trovò modo di pacificare la corte di Francia; non troppo restia del resto perchè Luigi XIV aveva capito che quella donna coltissima ed attiva con a fianco l'astuto Azzolino poteva giovargli in un prossimo conclave facendo spuntare un papa più favorevole alla Francia che all'Austria, che egli aveva in animo di attaccare. Ne fu deluso; perchè venne eletto Clemente IX, con Decio Azzolino segretario di Stato.

Napoleone e Giuseppina

La considerazione di Cristina aumentò. Forse cercando una rivincita allo scacco di Svezia, tese ancora una volta invano la mano verso una corona: quella di Polonia. Rimase a Roma. Nel Seicento pomposo e teatrale gli animi erano fiacchi, lo spirito ozioso, indifferente, gli occhi chiusi sul movimento di idee dal quale nascevano le giovani d'Europa; ciò che tagliava l'Italia dal mondo; ed in Italia specialmente Roma. Cristina udì l'altra voce di Roma; non più quella dei secoli d'impero; ma quella delle piazze, dei giardini, dei palazzi, delle fontane, delle logge, delle chiese, delle statue; ed accolse letterati ed artisti, tra i quali emerse, al corrente com'era del movimento letterario italiano, ricca di cultura e di pensiero. Fu quello il suo vero regno; che le diede tutte le soddisfazioni, in un ambiente raffinato e sontuoso, regolato per trent'anni dall'abilità amministrativa del cardinale Azzolino. Poeti, pittori, architetti, prelati la circondavano come una corte devota e fervente di ammirazione. La sua biblioteca era magnifica; la sua pinacoteca, tra oggetti preziosi, accoglieva Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Palma il vecchio, Andrea del Sarto, il Perugino, Rubens, Van Dick.

Erede di tutti questi tesori fu nell'aprile 1689 Decio Azzolino, e poi il Vaticano; chè il cardinale morì pochi mesi dopo, come sentisse di non poter lasciar sola per troppo tempo nell'aldilà la vertiginosa regina. Nel 1690, coloro che si erano raccolti intorno a lei, fondarono l'Arcadia. In Svezia anche Carlo X vinse; e Carlo XI, col quale la monarchia divenne assoluta, potè vedere nel Baltico un mare con tutte le sponde svedesi, come pronto a calmare la sete di gloria di Carlo XII, il magnifico re dall'animo di avventuriero, che andò avanti avanti verso la sconfitta di Poltawa, dove fu infranta la potenza della Svezia a vantaggio della supremazia nordica della Russia. Appena tra il 1809 e il 1818 ebbe fine la lotta tra la monarchia e l'oligarchia aristocratica. Allora, in seguito alla morte senza eredi di Carlo XIII, una graziosa borghese di Marsiglia, Desiderata Clary, figlia di un ricco negoziante di seta, diventò regina di Svezia. Era nata col destino di regnare. E questo suo destino prese le mosse da un beato sonno di tredicenne, con chi sa quali sogni, che le fece abbassare le palpebre sui begli occhi neri in un ambiente non troppo adatto a pacifici riposi: l'anticamera del rappresentante del popolo in piena rivoluzione francese. C'era venuta ad accompagnar la cognata, entrata ad impetrar grazia per il marito arrestato, e che avendo ottenuto l'ordine di scarcerazione era corsa a farlo eseguire, senza ricordar più l'esistenza di Desiderata; la quale, aprendo gli occhi, si vide davanti un ufficiale, che si offerse di accompagnarla a casa, dove conobbe la famiglia; finì con l'innamorarsi della graziosa fanciulla, e la chiese in moglie. Era Luigi Bonaparte.

Napoleone, inclinato a portar via tutto, portò via al fratello la fidanzata, convincendolo a sposarne la sorella maggiore. Ma andato a Parigi, si lasciò avvolgere dai morbidi lacci di Giuseppina, dimenticando la piccola fidanzata; che pianse a calde lagrime; e non aveva nessuna voglia di farsele asciugare dal generale Duphot, un brillante ufficiale di venticinque anni. Quando vi si decise, a Roma, se lo vide cader accanto, ucciso in una sommossa. Andò a Parigi; c'era la sorella, moglie di Luigi Bonaparte; c'era Napoleone, che l'aveva dimenticata, e questo le cuoceva sempre; e c'erano anche tanti generali che desideravano di essere scelti. Desiderata si decise per Bernadotte, bellissimo, colto, elegante, e, secondo le avevano detto, il solo capace di tener testa a Napoleone. Era maresciallo di Francia e, come re di Svezia assunse il nome di Carlo XIV Giovanni; e fu con Desiderata il fondatore di una dinastia, che regna ancora, mentre l'impero di Napoleone crollò, come quelli dei grandi conquistatori, perchè la forza degli Stati è nella saldezza della loro struttura e compagine nazionale.

Ada Sestan

Giuseppe Verdi commemorato a Basilea

Basilea, 26

Il prof. Fausto Torrefranca per invito del comitato della «Dante Alighieri» di Basilea, ha commemorato Giuseppe Verdi al Teatro di quella città. Alla conferenza ha fatto seguito l'esecuzione di vari brani verdiani. Erano presenti alla manifestazione, oltre ad un folto pubblico, il Ministro d'Italia Tamaro, il Console, il consigliere di Governo prof. Ludwig in rappresentanza del Governo cantonale, il Console di Germania e numerose altre personalità.

La nuova denominazione dell'Istituto di sanità

Roma, 26

Con R. D. in data 17 ottobre 1941-XIX n. 1665, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'Istituto di Sanità Pubblica assume la denominazione di Istituto superiore di Sanità. Esso è posto alle dirette dipendenze del ministro per gli Interni e ne è a capo un direttore generale. Il Decreto contiene inoltre le norme riguardanti l'aggiornamento dei ruoli del relativo personale.

Fabbrica di mattoni distrutta dal fuoco

Budapest, 26

Nei sobborghi di Budapest uno spaventoso incendio ha pressochè distrutto una grande fabbrica di mattoni. I vigili del fuoco prontamente accorsi, si prodigano per domare la violenza dell'incendio. Il tetto ed i piani superiori dell'edificio sono crollati. Si lamentano alcuni feriti tra i vigili del fuoco. I danni ammontano a 5 milioni di lire italiane.

Nel 40.o anniversario del matrimonio di
VITTORIA PETRIS
e
ELEUTERIO GIOSEFFI
i figli augurano ogni felicità.
27 novembre 1901-1941.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fierezza e tenacia dei nostri lavoratori

Il Federale tra le maestranze del Cantiere di Monfalcone

I lavoratori, raccolti con il gerarca nel refettorio dell'Albergo operai ascoltano il Bollettino di guerra (Foto Demanins)

Il Federale, riprendendo le sue visite ai settori industriali, ha voluto recarsi ieri mattina nel Cantiere navale di Monfalcone. La visita del gerarca all'importante stabilimento del «Crda» non era stata preannunziata, tanto più gradita, pertanto, essa è riuscita alle maestranze. Il dott. Piva per oltre due ore e mezza si è soffermato con gli operai, per essere informato delle multiforme attività del Cantiere e conoscere le condizioni di vita dei lavoratori, la situazione delle loro famiglie, le loro eventuali necessità. Le maestranze nei cordiali colloqui avuti col Federale hanno dato nuove palpitanti attestazioni della loro incrollabile fede nel Duce, della loro fierezza di operare sul fronte interno per contribuire alla lotta dei camerati combattenti, della loro assoluta certezza nella vittoria delle nostre armi.

Il gerarca, giunto all'ingresso del Cantiere vario tempo prima di mezzogiorno con l'ispettore federale camerata Damini, ha visitato subito l'ampio e luminoso refettorio, inaugurato dal Duce nel 1938, quindi l'albergo operai, dove è stato ricevuto dal direttore camerata Olmadori. Egli ha fatto un lungo giro per i locali dell'edificio a tre piani, arredato e allestito nel modo più razionale e confortevole, soffermandosi nella mensa, nelle cucine, nei bagni, nelle innumerevoli stanze e in ogni altro ambiente, interessandosi minutamente del trattamento usato agli operai sia per il vitto che per l'alloggio.

Nel frattempo hanno raggiunto il Federale il cavaliere del lavoro Augusto Cosulich, consigliere delegato del «Crda» e i direttori dei vari stabilimenti gr. uff. Alberto Cosulich, comm. ing. Zappata e comm. dott. Columni, i quali successivamente hanno fatto da guida al dott. Piva nella visita al Cantiere.

Il gerarca stava passando di reparto in reparto, da officina in officina, quando — erano le ore 12.30 — è stato dato il segnale della pausa meridiana. La voce delle macchine si è taciuta, a lunghe colonne le maestranze, lasciato il lavoro, si sono avviate alla colazione. In qualche momento le tavolate del refettorio e la mensa dell'Albergo operai sono state animate dalla folla dei lavoratori. Volti rudi, recanti i nobili segni della fatica, tempre di acciaio, cuori orgogliosi per il dovere compiuto, volontà protese alla sempre maggior grandezza della Patria.

Il Federale è passato tra gli operai, salutato con espressioni di viva simpatia, indi, preso posto a una tavolata, ha voluto consumare con loro la colazione. Ed ecco, alle 13, l'annunzio del nostro Bollettino di guerra. Tutti in piedi, in lieto ascolto. E il più stretto accostamento spirituale tra i lavoratori e i combattenti, accostamento d'ogni giorno, nel quale si fondono in granitico blocco le energie per la Vittoria.

Camerata tra camerati, il gerarca si è intrattenuto a lungo con gli operai, ha rivolto loro la sua affettuosa parola ed ha ascoltato la parola di quanti lo hanno avvicinato. Lasciata la mensa, il dott. Piva è ritornato al Cantiere per completare la visita ai reparti e alle officine, dove il posto di lavoro di molti operai attualmente alle armi è occupato dalle donne, disciplinate non meno degli uomini, ed anche con queste egli si è soffermato, ammirando la loro bravura, elogiandole per la loro tenace operosità.

Verso le 14.30 il dott. Piva ha fatto ritorno a Trieste.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle Consulte delle massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio

Venerdì 28 corr., alle ore 16, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio alle Consulte provinciali delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio.

Messa in suffragio di Giorgio Colliva

In suffragio del sottotenente Giorgio Colliva, gloriosamente caduto sul fronte greco, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani, venerdì, alle ore 10.

Le Giornate della massaia
L'odierna riunione

Oggi, giovedì, alle 17, si terrà presso la sede della scuola di educazione ed economia domestica in via Canalpiccolo N. 1 la IV Giornata della massaia.

Le intervenute potranno chiedere schiarimenti e consigli sui vari problemi riguardanti l'alimentazione e in genere l'economia domestica.

Assemblea del Sindacato infermiere diplomate

Oggi, giovedì, 27 corrente, alle 20, avrà luogo nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti (via M. R. Imbriani 5-I) l'assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista delle infermiere diplomate, presieduta dalla commissaria ministeriale Maria Senni. Tutte le infermiere diplomate e le assistenti sanitarie visitatrici sono pregate di non mancare.

Nel Sindacato dei dirigenti di Aziende industriali
Una riunione del Direttorio

Il 20 corr., nella sede dell'Unione fascista degli industriali, con l'intervento di tutti i componenti e con l'assistenza del direttore dell'Unione, dott. Petronio, si è riunito il Direttorio del Sindacato provinciale dei dirigenti di aziende industriali per trattare alcuni importanti argomenti riguardanti l'attività del Sindacato medesimo.

La relazione del presidente

Il presidente, comm. ing. Bonazzi, dopo avere aperto la seduta col Saluto al Duce, invita i presenti a rivolgere il loro fervido ed appassionato pensiero ai combattenti che ogni giorno dànno prova del loro indomito valore sui campi di battaglia per il conseguimento della vittoria finale. Rivolge quindi, anche a nome dei dirigenti delle aziende industriali della Provincia di Trieste, il suo devoto saluto all'Ecc. il Prefetto Tamburini, che tanta parte prende allo sviluppo ed al potenziamento dell'attività industriale della nostra provincia.

Subito dopo l'ing. Bonazzi svolge un'ampia relazione sull'attività svolta dal Sindacato nell'ultimo semestre, soffermandosi particolarmente a porre in rilievo la cordiale collaborazione esistente fra la categoria dei dirigenti e i datori di lavoro, collaborazione che ha permesso la risoluzione di alcune controversie, con viva soddisfazione dei dirigenti interessati.

Il presidente del Sindacato, nel continuare la sua relazione, tratta della disciplina dei rapporti contrattuali riguardanti l'importante categoria dei dirigenti marittimi della nostra città. Accenna anche all'apporto dato dai dirigenti al complesso problema dell'istruzione professionale per la formazione di nuove maestranze qualificate e specializzate.

Infine, dopo aver relazionato su altri argomenti interessanti la vita del Sindacato, conclude la sua ampia e interessante esposizione col porre in rilievo che i dirigenti delle aziende di sentono in questo momento mobilitati al servizio della Nazione e continueranno a contribuire sempre più allo sviluppo del potenziamento dell'industria, soprattutto per le necessità belliche del Paese.

Il membro del Direttorio, comm. Barpi riferisce sulla necessità dell'intervento della rappresentanza dei dirigenti marittimi in seno al Consiglio del Registro Navale e della Cassa dei marittimi, come pure egli dimostra la necessità di porre allo studio tempestivamente tutte le questioni inerenti alla rinnovazione del contratto nazionale per i dirigenti marittimi e a tal fine propone la costituzione di una Commissione provinciale, della quale dovrebbero far parte gli esponenti delle Società di navigazione triestine.

Per quanto riguarda l'istruzione tecnica professionale delle maestranze durante il periodo di guerra, il dott. Petronio comunica ai presenti l'intensa attività svolta in merito dall'Unione degli industriali d'accordo con la consorella dei lavoratori e le autorità competenti e fa rilevare al Direttorio la necessità che i dirigenti continuino ad affiancare ogni iniziativa in tale settore, fornendo il contributo della loro specifica competenza.

Scuola e industria

Anche in merito al coordinamento tra scuola e industria ai fini dell'incremento dell'istruzione professionale, il direttore dell'Unione partecipa ai convenuti il complesso lavoro finora svolto ed il programma avvenire, ponendo in rilievo che il collegamento fra scuola e industria deve divenire sempre più stretto e fattivo allo scopo di contribuire nel miglior modo possibile alla formazione di dirigenti tecnici in relazione allo sviluppo dell'industria italiana.

Il dott. Petronio, inoltre, riferendosi a quanto già esposto dal presidente, svolge una particolareggiata relazione sui recenti accordi stipulati presso la superiore Confederazione nel campo delle assicurazioni di malattia, accordi che permettono alla categoria dei lavoratori, operai e impiegati, un migliore trattamento economico e delle varie prestazioni chirurgiche e medicinali.

Il presidente, dopo aver trattato altri argomenti relativi ai rifornimenti delle materie prime e dei prezzi dei prodotti, per quanto attiene all'attività dei dirigenti, riassume la discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i convenuti, invitando i dirigenti di aziende a continuare con passione e tenacia nel loro lavoro, nella certezza che le attuali difficoltà delle industrie saranno superate per il conseguimento dell' immancabile vittoria finale.

Il Direttorio ha acclamato lungamente la relazione presidenziale.

Requisizione dei pneumatici

La Commissione provinciale per la requisizione dei pneumatici ricorda che tutti i possessori o detentori di pneumatici, qualunque sia il loro uso, delle misure 300×19 325×19 (le misure 26×300, 26×325 26×350 sono equivalenti) e delle misure 475×18, 500×18, 525×18, che non avessero ricevuto alcun invito di presentazione o che non li avessero presentati quando invitati, sia a Trieste che in provincia, sono tenuti a presentare i detti pneumatici (coperture e camere d'aria) a Trieste presso la Ditta Nicola Dentis via Fabio Severo n. 9, dalle ore 8.30 alle ore 11 e dalle ore 15 alle 17 nei giorni di giovedì, venerdì, sabato 29 novembre (solo il mattino), lunedì e martedì 2 dicembre. Gli interessati dovranno presentarsi con il libretto di circolazione e con la ricevuta della denuncia dei pneumatici se ne sono in possesso.

Le calzature per bimbi ragazzi e ragazze

Ai fini del tesseramento, il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha stabilito le seguenti misure di calzature per bambini, ragazzi, ragazze:

Bambini da 1 anno a 4 compiuti, misura fino al n. 28.

Ragazzi da 5 anni a 14 compiuti, misura fino al n. 39.

Ragazze da 5 anni a 15 compiuti, misura fino al n. 35.

Qualora l'intestatario di una carta individuale per bambini calzasse una scarpa superiore al n. 28, quello di una carta per ragazzi calzasse scarpe superiori al n. 39 ed infine l'intestatario di una carta per ragazze calzasse scarpe superiori al n. 35, il commerciante è tenuto ugualmente a fornire le scarpe della misura occorrente all'intestatario della carta individuale, contro il ritiro dei punti stabiliti rispettivamente per le calzature da bambini, da ragazzi o da ragazze. In tal caso però il commerciante si farà rilasciare dall'acquirente o dall'adulto che l'accompagna, una speciale dichiarazione.

Alla domanda per rilascio di buoni di prelevamento che gli interessati indirizzeranno al Consiglio provinciale delle Corporazioni, oltre alla ricevuta dell'Ufficio comunale competente comprovante il versamento dei punti per le calzature vendute, dovrà essere allegata anche la dichiarazione di cui sopra e il Consiglio provinciale delle Corporazioni conteggerà, nel buono di prelevamento a favore del venditore, la differenza dei punti tra quelli effettivamente ritirati e quelli fissati dalla tabella A - Capo VI della circolare ministeriale 29 ottobre 1941-XX, n. 123, per le calzature vendute.

I prodotti tessili per convivenze pubblici esercizi ecc.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Il Ministero delle Corporazioni con circolare del 19 novembre, n. 162-18732, in risposta ai quesiti che gli sono stati rivolti circa i criteri da seguire per il rifornimento in biancheria da tavola, da letto o da toletta di alberghi, pensioni, circoli e mense ufficiali, ospedali, brefotrofi, ecc. di pubblici esercizi (ristoranti, caffè, ecc.) di reparti delle aziende industriali dove si provvede all'assistenza igienico-sanitaria dei dipendenti, nonchè di navi mercantili (nazionali), mentre ricorda che il capo XIX della circolare 131-17586 del 24 ottobre u. s. indica già chiaramente che per il rilascio dei buoni d'acquisto in tali casi i Consigli debbono ispirarsi ai criteri della più rigida economia prescrive che quando i tipi suaccennati di convivenze, ecc. siano già in esercizio, non si dovrà, in linea di massima, autorizzare alcun prelievo di merce, salvo che gli interessati non dimostrino di averne assoluta necessità. Quando, per contro, trattisi di convivenze di nuova istituzione, si concederà il minimo indispensabile per il loro funzionamento.

Le domande degli Enti interessati, in quanto inquadrati sindacalmente, dovranno essere inoltrate al Consiglio delle Corporazioni per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali di categoria le quali respingeranno a limine le domande infondate ed esprimeranno il loro parere motivato per le altre. Le domande degli alberghi saranno inoltrate a mezzo dell'Ente provinciale per il turismo, che darà il suo parere. Gli enti non inquadrati sindacalmente potranno presentare la domanda direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Nella domanda l'interessato dovrà precisare esattamente l'ammontare del fabbisogno, motivandone la ragione e documentando il consumo normale. I tessuti e gli oggetti di abbigliamento dovranno essere specificati con qualità, metraggio e punteggio corrispondente.

Un alimento di attualità

Potere nutritivo delle castagne

Le popolazioni delle Provincie consumatrici di castagne — e tra queste la nostra — conoscono per esperienza l'alto potere nutritivo del saporoso frutto. Esso contiene, infatti, tutte, o quasi, le sostanze che forniscono gli alimenti protettori ed energetici necessari all'uomo, e precisamente da 6 a 11 di proteine per 100 grammi, da 5 a 7 di grassi e da 42 a 74 di idrati di carbonio (zucchero, destrina, amido) a seconda che si tratti di frutta fresche o secche; contiene, inoltre, l'1.6 per cento di celluloso e l'1.7 di sali, ed è ricco di vitamine. Ciò significa in calorie ch'esso ne fornisce 248 per 100 grammi di castagne fresche e 418 per 100 grammi di secche, mentre per il quantitativo corrispondente la carne di bue semigrassa ne dà 245, quella di vitello 150, il tuorlo d'uovo 360, il pane 267, il riso 315, la farina di frumento 358, la patata in purea 111, i piselli secchi 329, i fagioli secchi 329, le lenti secche 341, le rape 48. Con questo cospicuo corredo nutritivo la popolare cupolifera si piazza in primissima linea tra gli alimenti fornitrici delle 2400 calorie occorrenti quotidianamente all'uomo, e particolarmente tra i farinacei, arrivando talvolta a sostituirli quasi completamente. E' antico uso, e dura, in taluni castagneti attrezzati alla bisogna, ridurre i gustosi frutti in farina previa la loro essicatura. Con questa farina si prepara in Toscana la popolarissima focaccia (castagnaccia) nonchè una specie di polenta detta pattona, che si ammannisce fritta o con la ricotta, ed è cibo sostanzioso e gradevolissimo al gusto, se anche non indicato per gli ammalati causa il celluloso rivestente i granuli di amido.

Come si sa, le castagne, cotte e mondate, si digeriscono e assimilano facilmente, e così quelle candite, di cui, comunque, non è più consentita la fabbricazione in forma di dolci; ma quelle arrostite sono più gustose per le sostanze aromatiche che sviluppano.

Quanto alle castagne allesse: ecco un nutrimento sano e sostanzioso che il nostro popolo finora conosceva più che altro come ghiottoneria per i bambini — è vivo nell'orecchio di tutti il grido cadenzato delle rivenditrici: «Calde le lesse, calde!» — ma che ora entrerà utilmente in tutte le case.

Via chiusa al transito

La via Santo Gavardo resterà chiusa al transito dal 27 novembre al 20 dicembre 1941-XX in seguito a lavori dell'Acegat per la posa di una conduttura di gas.

Cronaca giudiziaria

La «derelitta»

(Tribunale penale) Un anno e sei mesi di reclusione e l'aggiunta di 1500 lire di multa s'è buscato il bracciante Vittorio Indrigo, fu Giuseppe, di 52 anni, per avere, il 18 ottobre scorso, rubato una bicicletta che l'impiegato Vitaliano Paolini aveva avuto l'imprudenza di lasciare incustodita nell'atrio di uno stabile di via Valdirivo.

L'Indrigo, comparso davanti ai giudici della quinta sezione, ha confessato la colpa.

— Passando di là ho visto la bicicletta. Era sola ed abbandonata e non ho potuto resistere alla tentazione di prendere la derelitta e di fuggire con lei lontano... E se non fossero stati gli agenti a strapparmela dalle mani..

Ora, dopo la condanna dell'Indrigo, la «derelitta» è ritornata in possesso del suo Vitaliano.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere Piuch.

Un tristo figliuolo

(Tribunale penale) Il meccanico Attilio Fontanot, di 31 anni, abitante a Muggia, dotato di un temperamento eccessivamente collerico e litigioso, non lasciava passare giorno senza maltrattare, insolentire i vecchi genitori i quali, volenti o nolenti, erano costretti a subire le violenze ed i soprusi del tristo. Qualunque motivo, il più futile, era buono perchè il Fontanot potesse dare sfogo al suo turbolento livore. Varie volte i vicini e, talvolta, anche i carabinieri, erano intervenuti in difesa dei vecchi e cercare di mettere un po' di pace nella disgraziata famiglia. Invano. Le scenate, dopo qualche breve periodo di tranquillità, riprendevano con maggiore furore. Un giorno i carabinieri, per porre termine a tale stato di cose, preso il Fontanot, lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Ora l'energumeno è comparso nell'aula della quarta sezione, i cui giudici, in esito alle risultanze, hanno ritenuto di condannarlo ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Geronti.

La morte d'una donna in seguito a un investimento

Alle 15.30 di ieri, la settantanovenne Emilia Paus, abitante in via Battisti 21, è deceduta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Come si ricorderà, la Paus era stata investita l'altra sera in via Battisti da una vettura tranviaria della linea 3, riportando delle gravi ferite alla testa e la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro.

Investito dal tram

L'undicenne Dario Emili, abitante in via Paganini 5 stava camminando ieri tranquillamente lungo i binari tranviari del viale Regina Elena. Questa sua imprudenza egli ha dovuto pagare cara. Ad un certo momento è sopraggiunta una vettura della linea 6, che ha investito il fanciullo causandogli delle ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra. La prontezza di spirito del manovratore che è riuscito a frenare in tempo, prima, cioè che il Dario venisse travolto sotto le ruote, ha destato commenti di soddisfazione nei passanti. Soccorso da alcuni volonterosi, l'Emili è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena. Guarirà in una settimana.

Furto in un'officina meccanica a Ronchi dei Legionari

Ad opera di ignoti, scesi dalla scarpata del cavalcavia di Ronchi Sud, venne visitata l'altra notte, per la seconda volta nel breve volger di due settimane, l'officina velocipedistica giuliana di Giovanni Boscarol, sita in via XXIV Maggio, 55.

Dopo aver manomesso ben sei porte dei vari reparti, gli ignoti asportarono una quantità considerevole di materiale vario, consistente in: latte d'olio «Condor», ruote complete «Maino» e «Frera», fari, dinamo e fanalerie in genere, utensili d'officina, serie di punzoni cifrati, camere d'aria e copertoni nuovi ed usati, cannelli di saldatura, serie di maschi e madreviti, parti staccate di biciclette ecc. Non contenti di ciò, manomisero l'officina di saldatura autogena e levarono tutte le parti smontabili; quindi visitarono il macchinario del reparto vulcanizzazione ove ebbero il tempo di darsi al vandalico danneggiamento delle parti del macchinario non asportabili.

Al Boscarol, che risente un danno di oltre 10.000 lire — non assicurate — non rimase altro che denunciare i furti patiti alla stazione dei carabinieri, la quale sta attivamente indagando per scoprire i colpevoli.

Notiziario di Monfalcone

La sciagura di tre scolari

Usciti dalla scuola, i tre scolaretti Renzo Stabile, di 12 anni, abitante in via Garibaldi 26, Alfredo Valentinuzzi, di 11 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 30 e Mario Virco, di 11 anni, abitante in via Serenissima 24, invece di recarsi direttamente alle rispettive case, si portarono in una località solitamente da loro frequentata per giocare. Quando si trovarono all'altezza dell'ospedale civico, lungo l'argine del canale De Dottori, non si sa come, i tre scolaretti vennero in possesso di un residuato di guerra che, malaccortamente da loro maneggiato, finì per scoppiare. Al piccolo Renzo venne asportata la mano destra, in più si ebbe la frattura complicata del pollice e dell'indice della mano sinistra, nonchè la frattura dell'orbita destra penetrante nel cranio; l'Alfredo riportò ferite ai bulbi oculari con fuoruscita dei vitrei e lacerazioni alla faccia, alla gamba destra alle mani e alle spalle; il Mario, che si trovava fortunatamente un po' più discosto, riportò leggere ferite alle mani e alla faccia. Mentre quest'ultimo venne giudicato guaribile in dodici giorni, gli altri due furono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Un leone del serraglio «Zoppè» che addenta il domatore

L'altro giorno Oscar Konjost, di 44 anni, residente in Bologna, domatore di leoni del serraglio del circo Zoppè, di passaggio per la nostra città, mentre si trovava nella gabbia e stava istruendo un leone, venne da questo addentato al poplite destro. E' stato ricoverato al nostro ospedale civico.

Incendio di camino

Verso le ore 12 del 25 corrente è scoppiato un incendio nella casa di Letizia Pastorutti, sita in viale Regina Elena 4, incendio dovuto a cattivo funzionamento di un camino. L'edificio ha dovuto essere completamente sgomberato essendo andato distrutto tutto il coperto. Dopo due ore di lavoro dei vigili del fuoco al comando del vicebrigadiere Miniussi, l'incendio è stato domato. I danni non sono rilevanti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 nov. 1941-XX

NATI	6
MORTI	10
MATRIMONI	7

ASTERISCHI

Onorificen[ze]

Il camerata Giorgio Piccoli, procuratore delle Assicurazioni Generali, che è stato nella guerra di redenzione uno dei più giovani volontari irredenti, è stato nominato «motu proprio» sovrano cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Nozze

Il camerata Bruno Bidoli, ben noto come apprezzato pianista compositore, si è unito in matrimonio lunedì a Cattinara con la vezzosa signorina Neva Tommasi. Rallegramenti e auguri.

L'orario continuato di lavoro nelle agenzie d'assicurazione

L'Unione interprovinciale fascista delle Aziende del Credito dell'Assicurazione comunica che a partire dal 1.o dicembre 1941-XX e fino al 31 marzo 1942-XX tutte le imprese di Assicurazione e agenzie adotteranno il seguente orario di ufficio: dalle 8.30 alle [...] nei giorni feriali; dalle 8.30 alle 12.30 per la prima domenica di ciascun mese.

Carretti e biciclette dei quali si ricercano i padroni

Il Municipio di Trieste invita a presentarsi all'Economato, Ufficio oggetti rinvenuti (Palazzo municipale, stanza n. 111) entro 10 giorni dalla presente pubblicazione, i proprietari dei carretti e delle biciclette che si trovano depositati da [...] ni nei magazzini del Comune. Trascorso il termine prestabilito, i carretti e le biciclette saranno venduti a mezzo di un'asta volontaria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 27 novembre 1941

Turno Adriatica: Marinai: 219, 220, 221, 223, 224, 226, 227, 230, [...] giovani coperta in I: 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, [...] fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 131; carbonai: 41, 44, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63; camerieri II classe: 244, 248, 249, 250, 251, 252, 256, 257, [...] garzoni camera in I: 35, 36, 38, 43, 45, 46, 47; garzoni camera in [II]: 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, [...] mozzi camera: 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 77; secondi dispensieri: 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, [...] panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37; giovani cucina: 35, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; mozzi cucina: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, [...]

Turno Tripcovich: Carbonai: 10, 13, 8, 14, 17, 18, 19, 21, 23.

Chiamate per oggi (ore 16.30):
Turno generale: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Virgilio, Valeriano, Massimo, Severino.

DECESSI (26 novembre 1941-XX): Komar Lorenzo, a. 73; Delini Mar[...], a. 51; Trotti Giuseppe, a. 85; Vecchiet ved. Marion Giovanna, a. 7[.]; Carboncic in Blecheri Maria, a. 7[.]; Talamini Giuseppe, a. 74; Katal[...] Giovanni, a. 71; Osvaldella in Ukmar Giuseppina, a. 69; Morgan Giuseppe, a. 56; Giovannini Olga, a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Caligari Marcello, impiegato con Rauscher Lidia, modista; Serantoni Alfredo, autista meccanico con Burger Libera, casalinga; Dollenti Narciso, ferroviere con Skerlavaj Eleonora, casalinga; Sedel Marella Bruno, cameriere con Im[...] Anita, casalinga; Moretti Mario, impiegato tecnico con Piemonti Anna, impiegata; Carnelutti Daniele, tenente RR. CC. con Bardi Umberta, casalinga; Bidoli Bruno, musicista con Tomasi Neva, casalinga.

La Settimana della motorizzazione si inizierà sabato

Sabato 29 corr., avrà inizio la Settimana della motorizzazione, organizzata dal Comando federale della «Gil» di Trieste, con l'inaugurazione dei corsi motociclistici per i giovani della classe di leva 1924 e di corsi premilitari.

Le iscrizioni ai corsi motociclistici rimangono aperte fino al giorno 28 corr., presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta» in via Battisti 27, dalle 19.30 alle 20.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - G. R. F. «Luigi Razza» Sono aperte le iscrizioni a due nuovi corsi di taglio e cucito, uno per donne fasciste ed uno per la Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Informazioni in sede (Riva Tre Novembre 1) dalle 18 alle 20.30.

G. I. L. - Rapporto nella Casa «Gil» «Olivares». Alle ore 18.15 di oggi il comandante terrà rapporto presso la sede del II Gruppo Battaglioni Avang. (Casa «Gil» «Olivares») a tutti gli ufficiali dipendenti. Non è prescritta l'uniforme.

Rapporto ai lavoratori del commercio orafo

Domani, venerdì, alle 18.45 precise, nella sala «Lino Domeneghini», in via delle Zudecche n. 1, verrà tenuto il rapporto annuale agli iscritti al Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio orafo. Poichè verrà discusso un importante ordine del giorno, a detto rapporto sono tenuti a intervenire tutti i lavoratori di detta categoria.

Invito alle famiglie dei combattenti richiamati alle armi

La Federazione provinciale combattenti di Trieste, Casa del Combattente, via 24 Maggio 4, telefono 80-59, invita tutte le famiglie dei Combattenti iscritti richiamati alle armi a comunicare alla segreteria l'esatto indirizzo del congiunto richiamato.

Gli uffici della segreteria sono aperti al pubblico dalle 9 alle 12, di ciascun giorno.

Gli artiglieri in congedo alla celebrazione di S. Barbara

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa», invita tutti gli artiglieri in congedo a partecipare alla celebrazione della Patrona dell'Arma che avrà luogo nella mattinata del 4 dicembre. Quelli che desiderano prendervi parte, sono pregati di presentarsi in sede (Casa del Combattente) per prender visione del programma, entro domani, venerdì, 28 corrente. La segreteria del Gruppo è aperta tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Medaglia di bronzo

Il Cap. CARLO APOLLONIO

Il capitano del Genio Navale (D. M.) Carlo Apollonio, da Trieste, è stato decorato della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito da offesa subacquea nemica nel corso di una missione di guerra, cooperava con energia e ardimento a circoscrivere un vasto incendio scoppiato a bordo, infondendo nel personale calma e serenità. Lasciava il suo posto soltanto quando la nave era in procinto di affondare, dopo aver provveduto al salvataggio dei propri dipendenti».

Nato a Trieste nel 1908, Carlo Apollonio ha frequentato l'Istituto nautico, donde è passato all'Accademia navale di Livorno. Ha preso parte alle campagne d'Abissinia e di Spagna, come attestano i nastrini che fregiano il suo petto ed ha dato nuova prova della sua salda tempra nella guerra attuale, come lo prova la predetta motivazione.

Decesso. Alla grave età di 85 anni si è spento in questi giorni nella sua abitazione il camerata Giuseppe Trotti, amministratore superiore dei Dazi a riposo, figura ben nota per la fervida attività patriottica svolta nella nostra città ancor prima della guerra di redenzione. Fu socio della «Pro Patria», della Lega nazionale e della «Dante Alighieri». Lascia la consorte — prossimamente avrebbe celebrato le nozze d'argento — e sei figli educati ai più nobili ideali di Patria, tra i quali lo squadrista Ernesto Trotti, attualmente alle armi. I funerali si sono svolti ieri in forma privata, come nella volontà del defunto. Ai congiunti sentite condoglianze.

Dopolavoro «R. Pitteri». La squadra di tennis da tavolo si trovi questa sera alle 20 al Dopolavoro Commercio. Domenica riunione familiare con gioco di tombola; ingresso solo per soci e familiari. Seralmente in sede, dalle 20 alle 22, rinnovazioni e iscrizioni, tessere O. N. D. e sociali.

Il concorso per una novella bandito dalla sezione femminile del G.U.F.
Il giudizio della commissione

Giorni or sono si è riunita presso la sede del «Guf» la Commissione giudicatrice del concorso per una novella, bandito dalla Sezione femminile del «Guf» di Trieste ed a cui hanno partecipato 17 concorrenti con 32 lavori.

La Commissione presieduta da Silvio Benco e composta da Massimo Rota, Manlio Granbassi, Luigi Pittani, Spiro Dalla Porta e Teresa Rojatti, segretaria, ha emesso la seguente classifica generale per novelle:

1) «Attendersi» di Lilia Caraian Kurlaender; 2) «Lo Specchio» di Lilia Caraian Kurlaender; 3) «Palizzata» tessera «Guf» n. 1750; 4) «Telefono» di Lilia Caraian Kurlaender; 5) «Stelle bianche» Tessera «Guf» n. 1750; 6) «Maleficio» di Lilia Bonora; 7) «La Terra» di Gilda Kragl in Farolfi; 8) «Ritorno» di Mariella de Farolfi; 8) a pari merito «Ricordo di guerra» di Sindellari Maria; 9) «Un fungo piccolino sopra un mare grande» di Lilia Caraian Kurlaender; 10) «Episodio» di Gabriella Fait.

Le vincitrici del concorso e tutte le partecipanti sono invitate a presentarsi questa sera alle ore 19 precise alla sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) per assistere alla cerimonia della premiazione.

Conferenza del prof. Barbero al Palazzo di Giustizia

Domani, alle 17, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, il prof. Barbero terrà una conferenza sulle ipoteche (art. 163-258 del Libro della tutela dei diritti).

Conferenza astronomica al Dopolavoro «M. Trevisan»

Questa sera, alle 20.15, il capitano Giuseppe Modun terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) la attesa conversazione sui moti della terra.

In chiusa parlerà l'ing. Kraos. A questa manifestazione che è l'ultima della serie sono invitati ad intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Rifornimento di merce ai laboratori artigiani che non vendono direttamente al pubblico

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani avverte tutti i laboratori artigiani che non vendono direttamente al pubblico (cioè che effettuano confezioni e altri capi di abbigliamento che cedono ai commercianti) di presentarsi immediatamente in segreteria (via Nizza 8, stanza 3) dalle 9 alle 13, per comunicazioni che li riguardano circa il rifornimento di filati da negozio e altri tessuti da parte dei grossisti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia divampa dal Ladoga al Kuban

Altri duri colpi inflitti alla Marina da guerra inglese: un incrociatore affondato nell'Atlantico

Berlino, 26

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nel settore centrale del fronte i nostri attacchi di ieri hanno guadagnato considerevole terreno.

Unità da guerra sovietiche hanno urtato contro uno sbarramento di mine tedesco-finlandesi, affondando dopo violente esplosioni.

Nella lotta contro la Granbretagna l'Arma aerea ha centrato con bombe di grosso calibro, di giorno e di notte gli impianti portuali ed aerodromi a sudovest e sudest dell'Isola. Durante l'efficace difesa di un convoglio contro un attacco di aerei nemici, un battello vedetta germanico è affondato in seguito ad un siluro. L'equipaggio è stato salvato.

Come già reso noto con comunicato straordinario, la Marina da guerra britannica ha subito negli ultimi giorni altre gravi perdite. Oltre al danneggiamento di una nave da guerra britannica a mezzo di un siluro aereo, già annunciata nel Bollettino di ieri, un sommergibile, al comando del tenente di vascello barone von Tiesenhausen, ha attaccato davanti a ..., una nave da battaglia britannica, colpendola con un siluro di grosso calibro.

Inoltre un sommergibile al comando del tenente di vascello ..., ha affondato nell'Atlantico, un incrociatore britannico della classe «Dragon».

Nei combattimenti che si svolgono davanti a Mosca viene annunciato un crescendo di diserzioni di soldati bolscevichi. Per controbattere questa crisi il Governo di Stalin è stato costretto a diramare una nota nella quale si descrivono ... atrocità compiute da soldati germanici ai danni i prigionieri sovietici.

L'Esercito tedesco e le truppe alleate che con esso combattono conoscono con il più profondo disprezzo queste false notizie destinate a mascherare la bestiale condotta delle orde bolsceviche e a rialzarne lo spirito combattivo.

Nel golfo finnico, ieri, due unità da guerra sovietiche sono incappate in uno sbarramento finno-... di mine. Le due unità sono affondate, dopo violente esplosioni, in pochi minuti.

La stampa, commentando il nuovo successo dei sottomarini, osserva che in questo momento le perdite subite dalla flotta inglese rivestono carattere di particolare gravità, specie se si tien conto degli avvenimenti in corso nel Mediterraneo. Nello spazio di 48 ore sono state messe fuori combattimento le unità a cui spettava il compito di collaborare con le forze di terra e dell'aria ai margini del campo di battaglia della Marmarica. Un'unità di grosso tonnellaggio e precisamente un incrociatore della classe «Dragon» è stato ... messo fuori combattimento ... affondato nelle acque dell'Atlantico. «Ciò conferma — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — *che la Marina tedesca è in grado di raggiungere le navi nemiche dovunque e comunque». Gli incrociatori della classe «D» vennero ... durante la guerra mondiale e successivamente rimodernati. Hanno una stazza media di ... tonnellate e sono armati da ... cannoni da 152, due da 102 mm. e quattro antiaerei. L'unità sviluppava una velocità di 29 nodi ed aveva un equipaggio di 463 uomini.*

Crescendo di diserzioni davanti a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Dal fronte dell'Est, 26

Anche se l'odierno Bollettino germanico non contiene nomi di località occupate nè cifre relative alla distruzione di materiale bellico e al numero di prigionieri catturati, si può affermare che il nuovo ciclo di operazioni sul fronte orientale si svolge secondo una linea nettamente favorevole alle armi alleate.

L'investimento della Capitale

La battaglia divampa dal Ladoga al Kuban, con particolare violenza nel settore ove sorge la Capitale, ormai già da parecchio abbandonata dalle alte gerarchie del regime sovietico. L'attacco contro la città segue tre direttrici, sviluppandosi da nord-ovest, da ovest e lungo la Moscova gelata e da sud. Le colonne germaniche premono verso il grande obiettivo, definito giorni or sono dal generale ... il principale di questa fase della guerra. Le resistenze russe, ... soprattutto sulle fortificazioni, vanno piegando come il ferro rovente sotto i colpi incessanti del maglio.

L'arretramento continuo delle posizioni sovietiche è il motivo predominante delle informazioni ... sulla lotta. Reuter e Tass *parlano esplicitamente, confessando che la situazione della difesa moscovita diviene insostenibile e più che su di essa si abbatte la guerra totale condotta su un piano veramente spaventoso. Che cosa intendano le due radio per «guerra totale» non lo si capisce troppo bene, a meno che non alludano al fatto che fanteria, artiglieria, carri armati e aviazione germaniche agiscono simultaneamente in perfetta collaborazione nella battaglia; ma questo non è un fatto nuovo, e anzi costituisce la caratteristica più saliente di tutta l'azione bellica della Germania. Ad ogni modo i risultati degli sforzi compiuti dalle varie armi crescono ad ogni ora che passa. Come dicevamo nella nostra ultima corrispondenza, le attuali condizioni atmosferiche permettono alla Luftwaffe di dedicarsi esclusivamente ad operazioni di sostegno dell'offensiva.*

Diluvio di bombe

Il Comando germanico sta facendo nel settore di Mosca un impiego larghissimo dell'aviazione. Centinaia di squadriglie di bombardieri e «Stukas» prendono di mira principalmente le postazioni delle artiglierie sovietiche, le strade di arroccamento, le linee di comunicazione per il fronte di combattimento, al fine di impedire che Mosca possa fornire nuovi elementi alla battaglia: ecco il compito affidato all'Arma aerea che lo assolve con infaticabile attività, profittando dell'assoluto dominio del cielo conquistato con la distruzione di gran parte dell'aviazione sovietica.

Sotto l'assillo dell'offensiva terrestre che incalza, e del diluvio di bombe che disorganizza le retrovie, annientando trasporti, colonne di rifornimento, depositi di munizioni, il Comando sovietico rinnova, con una ostinazione degna di miglior causa, i tentativi di divincolarsi dalla stretta del nemico. Ogni volta che una posizione cade, ogni volta che i Sovietici vengono ricacciati su linee più arretrate, si verifica inevitabilmente un contrattacco.

La carne da cannone è lanciata ciecamente contro l'acciaio per un'impossibile riconquista, e l'acciaio stritola la carne sistematicamente. L'unico risultato è che ai Russi la perdita di un palmo di terreno costa sempre il doppio di sangue di quello conquistato da un altro Esercito. Gli uomini, si sa, per i generali sovietici non sono che numeri; mille cadaveri di più o di meno non contano proprio nulla. Era questo il ragionamento del Maresciallo Mereskof, ricordate? all'epoca della guerra fra la Russia e la Finlandia. Ma da allora ad oggi le cose sono cambiate parecchio, e se allora i Russi potevano vantarsi di possedere riserve immense di numeri da sacrificare, attualmente queste riserve sono sparute, e il loro continuo logoramento significa avviarsi rapidamente verso la fine.

I disertori

L'avanzata verso Mosca non potrebbe definirsi certamente una passeggiata militare. Essa è oltremodo dura e per ovvie ragioni anche lenta; ma tutto induce a credere che ad un certo punto dovrà verificarsi una maggiore celerità. Quando tutti i puntelli raccolti per sostenere una situazione pericolante cedono, il crollo suole verificarsi d'un solo colpo. Che cosa avverrà di Mosca allora? Non sembra che sia nelle intenzioni del Comando germanico di procedere all'occupazione rapida e integrale della Capitale sovietica, e ciò allo scopo di risparmiare vite e distruzioni. Probabilmente i Tedeschi si limiteranno ad accerchiare Mosca, come accerchiarono Pietroburgo e attendere che al momento opportuno cada come un frutto maturo che si stacca dall'albero. Ma comunque è prematuro indagare.

Per il momento il fenomeno più importante che si registra al fronte moscovita è il moltiplicarsi delle diserzioni. I soldati sovietici sono stanchi dell'inutile carnaio stanchi di offrirsi come bersaglio al piombo tedesco per una causa che evidentemente ritengono perduta. Si precisa stasera che si tratta di migliaia di uomini i quali rinunciano alla lotta. Ogni tanto una compagnia, un battaglione, un intero reggimento alza bandiera bianca e si consegna ai Tedeschi. Se questo non è un segno di prossimo esaurimento...

Secondo informazioni da fonte russa, una lotta vivissima si svolge nel settore tra Tichvin e il Lago Ladoga. Da parte germanica non si fornisce alcun particolare in merito.

Si annuncia in compenso che a sud le forze alleate stanno completando e perfezionando il successo ottenuto con la presa di Rostov. A nord-est di quella città vari contrattacchi russi venivano sanguinosamente stroncati dall'artiglieria germanica. Timocenko giuoca qui la sua ultima carta. La spinta germanica verso oriente minaccia in maniera molto pericolosa il fianco dei rossi rimasti nel settore per la difesa del Don e del Caucaso. Se il Maresciallo, che si sta rivelando un collezionista di sconfitte della forza del generale Wavell, non riuscirà (e qui c'è da chiedersi con quali mezzi potrebbe riuscirvi) a contenere le truppe dell'Asse, probabilmente si ridurrà a dover retrocedere fino al Caspio a furia di «ritirate strategiche».

Intorno a Sebastopoli, situazione immutata.

Cesare Rivelli

Nell'istmo careliano si registra il perdurare del fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica sugli avamposti finnici. Si è constatato che i sovietici costruiscono fortificazioni campali in alcuni punti. L'artiglieria finnica ha distrutto parecchi nidi di mitragliatrici del nemico ed ha ridotto al silenzio una batteria. L'artiglieria a tiro rapido finnica ha ostacolato i lavori di fortificazione sovietici ed ha centrato un treno che entrava nella stazione di Sjerstarjoki. Sul fronte di Syvaeri prosegue il consueto duello di artiglieria, di lanciabombe e di fucileria. Anche qui l'artiglieria finnica ha interrotto i lavori di fortificazione del nemico, centrando, altresì i colpi sulle armi nemiche e distruggendo un reparto sovietico mentre si adunava. Viva attività di pattuglie.

Sul fronte della Carelia orientale la situazione è immutata. Nel settore nord, i Finnici hanno conquistato parecchie centinaia di fortini ed hanno distrutto nove carri armati e catturato cinque cannoni corazzati, nonchè numerose armi automatiche. Sull'esito di tale battaglia hanno influito decisamente le forze corazzate finniche, integranti attivamente l'azione delle artiglierie, dei lanciabombe e dei lanciafiamme.

Si ha da Stoccolma che le operazioni militari in corso nell'estrema Carelia hanno segnato importanti successi per le truppe finniche. La censura militare non permette che si facciano i nomi delle località raggiunte e occupate, ma negli ambienti militari di Helsinki si rileva che sono da attendersi importanti comunicazioni. Il Bollettino odierno, quasi ad anticipare il comunicato che conferma le voci insistenti che circolano, parla di alcuni successi finlandesi nell'estrema Carelia. Il comunicato aggiunge che l'intervento di reparti corazzati costituisce un fattore decisivo sull'esito della lotta.

Sul fronte di Hangoe grande attività di artiglieria, controbattuta efficacemente dai tiri finlandesi.

Il lottatore estone Palusala, campione olimpionico 1936 di lotta greco-romana e di lotta libera, è riuscito a fuggire dalla Russia e a rifugiarsi in Finlandia. Egli ha raccontato che tutte le organizzazioni sportive estoni sono state sciolte dai Sovietici non appena essi entrarono nel paese. Quando venne fatta la mobilitazione generale al principio della guerra, Palusala e un forte gruppo di sportivi estoni vennero inviati a Krasnaja Gora per eseguire lavori di adattamento a un campo d'aviazione. Palusala, insieme con altri 60 estoni, riuscì a fuggire e dopo aver camminato da ovest per tre giorni, venne scoperto e arrestato insieme ai compagni. Inviati tutti ad Arcangelo, vennero posti di fronte al dilemma o arruolarsi nell'esercito russo o subire la condanna di dieci anni di lavori forzati. Naturalmente tutti scelsero l'arruolamento e dopo qualche settimana d'istruzione vennero avviati al fronte finlandese.

Nuovi appelli sovietici per la difesa di Mosca

Le truppe tedesche a meno di 40 km. dalla capitale

Budapest, 26

La situazione di Mosca appare enormemente grave anche ai Sovietici se, come informa il Pester Lloyd *in un dispaccio da Helsinki, hanno dovuto rivolgere nuovi appelli a mezzo della radio alla popolazione invitandola a collaborare alla difesa della Capitale. «Intorno a Mosca, suona uno di questi appelli, si decidono le sorti di tutta l'Unione sovietica».*

Il pomeridiano Ujpest *reca che ormai le truppe tedesche sono a meno di 40 km. dalla Capitale russa. Non meno preoccupante appare agli occhi dei dirigenti bolscevichi la faccenda della difesa del Kuban.*

E' un problema, questo, che dà molto da pensare allo stesso Stalin, il quale avrebbe affidato a Timocenko, stando a quanto pubblica la Budapesti Ertesito, *il comando del settore meridionale. Nelle altre sfere sovietiche si ritiene che soltanto il Maresciallo Timocenko possa riuscire se non a migliorare, a rendere meno critica la situazione. La minaccia che gravita sul territorio del Kuban è grave, tanto più che le forze ivi concentrate non hanno facile possibilità di rifornimento e questo problema nessuno potrà risolvere allo stato delle cose.*

I Sovietici hanno tentato infine di migliorare la loro posizione nella zona di Rostov tra Kursk e Orel lanciando in inutili contrattacchi riserve fresche e reparti di cavalleria che sono stati annientati.

Centinaia di fortini conquistati dai Finnici

Helsinki, 26

Un Comunicato ufficiale reca:

«Sul fronte di Hangoe il fuoco dell'artiglieria nemica, di ogni calibro, contro le posizioni finniche, ha perdurato violentissimo. Le artiglierie e i lanciabombe finnici, rispondendo, hanno ridotto al silenzio parecchie batterie nemiche, hanno distrutto un fortino e centrato le fortificazioni campali e gli accantonamenti, nonchè i nodi stradali della piazzaforte sovietica.

Le prodezze della R.A.F.

Parigi, 26

Due aeroplani inglesi, approfittando della nebbia, sono scesi a bassa quota sulla costa normanna del Calvados ed hanno mitragliato due barche che servono agli abitanti per il trasporto del grano. Sette persone, tra cui tre donne e due bambini, sono rimaste uccise altre sei sono state ferite.

Largo Caballero arrestato

Vichy, 26

La polizia ha arrestato a Limoges Largo Caballero, uno dei capi del Fronte popolare spagnolo.

I colloqui di Berlino

Un ricevimento offerto da Göring alle delegazioni estere

Berlino, 26

Il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto oggi il ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, Bardossy, intrattenendosi con lui in lungo e cordialissimo colloquio.

Il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha avuto oggi dei colloqui con il Presidente dei ministri ungherese, von Bardossy, con il ministro degli Esteri romeno Antonescu, nonchè con i ministri degli Esteri bulgaro Popof, danese Scavenius e croato Lorkovic.

Nella sua casa di Berlino il Maresciallo del Reich Hermann Göring ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore dei rappresentanti delle Nazioni firmatarie del Patto Anticomintern. Alla riunione hanno partecipato il ministro degli Esteri italiano conte Ciano, il Presidente dei ministri slovacco Tuka, il Presidente dei ministri e ministro degli Esteri d'Ungheria von Bardossy, il Vicepresidente dei ministri e ministro degli Esteri romeno Michele Antonescu, i ministri degli Esteri bulgaro, danese, spagnolo, finnico e croato, l'ambasciatore del Giappone Oshima, il ministro plenipotenziario del Manciukuò Lue J. Wen. Da parte tedesca erano presenti tra gli altri il Feld-Maresciallo generale Milch, il Feld-Maresciallo generale Kesserling con altri alti ufficiali e personalità del mondo politico della Capitale.

Un messaggio del Führer al Poglavnik

Zagabria, 26

Il Führer ha inviato al Poglavnik questo messaggio:

«Nel giorno in cui lo Stato indipendente croato appone la sua firma al Patto Anticomintern invio a Vostra Eccellenza i miei più cordiali auguri per il vostro bene personale e per positivi sviluppi del popolo croato. - Firmato Adolfo Hitler».

Il Poglavnik ha così risposto: *«Führer, accettate le espressioni della mia gratitudine sincera come anche di quella del popolo croato per il caloroso saluto inviatomi in occasione della firma del Patto anticomintern da parte dello Stato indipendente croato. Noi assolveremo il nostro compito fino all'ultimo sacrificio. Credete nella mia più alta stima per Voi Führer e per il popolo tedesco. - Ante Pavelic».*

Tsolacoglu a von Ribbentrop

Atene, 26

Il Presidente del Consiglio Tsolacoglu ha inviato al ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop il seguente telegramma: *«In occasione del quinto anniversario della firma del Patto Anticomintern invio all'Eccellenza Vostra i più sinceri saluti della Grecia che, come culla della civiltà, si sente strettamente legata all'Asse ed ai Governi suoi alleati».*

Una corona di Ciano sulla salma di Mölders

Berlino, 26

Nella camera ardente del Ministero dell'Aeronautica del Reich, dove si trova la bara racchiudente le spoglie del colonnello Mölders, il ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano ha fatto deporre stamane una corona con un nastro recante la scritta: «Il tenente colonnello della R. Aeronautica Galeazzo Ciano». Anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri ha inviato una corona.

La raccolta del rame

Norme per la consegna — Denuncia degli inadempienti

Roma, 26

Continua la raccolta del rame disposta dal sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra. In alcune provincie essa ha avuto termine, in altre sta per incominciare. I cittadini informati attraverso i manifesti del podestà dell'inizio della raccolta e secondo le indicazioni e il giorno fissato devono portare il rame denunciato al centro di raccolta. Essi devono portare tutti i rottami di rame: deve anche essere consegnato tutto il vasellame casalingo mentre del rame denunciato potranno trattenere complessivamente due chilogrammi; come fu pubblicato il rame in opera e i rami artistici non essendo stati denunciati non devono essere consegnati.

Le collettività possono trattenere per non oltre due mesi dalla pubblicazione dei manifesti del podestà il 50 per cento del rame ma devono invece consegnare subito nei giorni fissati l'altro 50 per cento. Nei paesi ove la resa non è stata corrispondente alla denuncia si sta procedendo agli accertamenti e gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria. Infatti già sono state iniziate nei centri ove si è terminata la raccolta, le disamine delle denunce in rapporto al quantitativo di rame consegnato alla denuncia e nei casi di mancata parziale consegna sono state già sporte le relative denunce. Quei cittadini che, involontariamente, non hanno consegnato tutto il rame denunciato si rivolgano subito al podestà avvertendolo dell'omissione e il podestà avvertirà subito l'Ente Rottami che procede alla raccolta. Così potranno evitare che la denuncia venga presentata se non è stata ancora inoltrata. I cittadini consegnando il rame non solo compiono un preciso dovere verso la Patria in armi ma fanno anche un buon affare in quanto con il corrispettivo del rame conferito potranno acquistare analoghi oggetti di alluminio che, oltre ad essere di minor prezzo, dànno anche un maggior rendimento e assoluta garanzia di igiene.

Il sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha richiamato recentemente l'attenzione dei prefetti sulla raccolta di rame. Si è verificato che molti Comuni si sono limitati a consegnare alle ditte raccoglitrici degli elenchi più o meno completi dei dati relativi al rame denunciato per cui ai raccoglitori è mancata la possibilità di individuare e segnare con esattezza i singoli cittadini inadempienti. I podestà dei Comuni in cui è stata eseguita la raccolta devono perciò procedere a un adeguato controllo delle denunce, a suo tempo presentate, in rapporto al rame effettivamente consegnato in modo da poter stabilire le eventuali evasioni. Nei Comuni in cui la raccolta non ha ancora avuto inizio i podestà devono far tenere alle ditte raccoglitrici tutti gli elementi atti a assicurare il regolare andamento della raccolta.

LA CRISI NEL PACIFICO

Hull comunica la risposta alle proposte nipponiche

Washington, 26

Il Segretario di Stato Cordell Hull riceverà in giornata i rappresentanti giapponesi Kurusu e ambasciatore Nomura per comunicare loro la risposta americana alle proposte giapponesi di sabato scorso per un accordo temporaneo di tre mesi. Si sa già che gli Stati Uniti respingeranno le proposte del Giappone, ma contemporaneamente Hull chiederà ai rappresentanti nipponici se essi giudicano che le divergenze attuali possano essere eliminate con ulteriori discussioni; in tal caso gli Stati Uniti saranno pronti a continuare le conversazioni nella speranza che un accordo sia tuttora possibile.

Il corrispondente dalla Capitale della *Herald Tribune* di New York ha riferito al suo giornale che le obiezioni principali alle proposte giapponesi sono state sollevate dai rappresentanti del Governo cinese di Ciung Ching nelle recenti conversazioni dei delegati delle Potenze del fronte A. B. C. D. col Dipartimento di Stato.

Al fine, evidente, di placare la impressione suscitata dall'annuncio dell'occupazione da parte degli Stati Uniti della Guyana olandese, il Segretario della Casa Bianca, Early, ha fatto delle precisazioni in proposito dichiarando che certi titoli di giornali non erano aderenti alla realtà ed ha insistito nel far rilevare che le truppe americane «sono adibite soltanto alla protezione delle miniere di bauxite».

Il Ministero della Guerra ha annunciato di non aver avuto fino ad ora alcuna notizia della cattura da parte delle forze italiane in Libia di due osservatori militari degli Stati Uniti, annunciata nell'odierno Bollettino del Quartier generale delle Forze armate italiane. Al Ministero è stato ammesso che gli Stati Uniti hanno un gran numero di osservatori in Egitto e nel vicino Oriente, principalmente in conseguenza degli ingenti quantitativi di materiale americano, che ora riceve il colluudo della battaglia in quelle zone di operazioni. E' stato fatto rilevare contemporaneamente che è abitudine internazionale d' rimettere in libertà tali prigionieri, non appena ciò sia consentito dalla necessità per le forze catturanti di conservare il segreto militare che loro interessa.

Il ministro della Marina Frank Knox ha rilevato oggi che gli arruolamenti volontari negli equipaggi della flotta da guerra sono diminuiti del 15 per cento dopo l'affondamento dei cacciatorpediniere «Kearney» e «Reuben James» dell'Atlantico, aggiungendo che se la situazione perdurerà sarà forse necessario ricorrere all'impiego di reclute ordinarie arruolate in base alla coscrizione obbligatoria.

La *Herald Tribune* pubblica di poter rendere noto sulla scorta delle notizie fornite ricevute da marinai superstiti che un gran numero dei marinai periti nell'affondamento del cacciatorpediniere «Reuben James» è morto per l'esplosione delle bombe di profondità che si trovavano a bordo del caccia stesso senza i prescritti dispositivi di sicurezza. Al momento dell'affondamento del «Reuben James le bombe esplosero facendo affondare anche le zattere con parte degli equipaggi, che si trovavano più vicine alla nave. Nelle massime sfere navali si dubita della esattezza di tale versione e si dichiara che è «assai improbabile» che le bombe di profondità fossero a bordo senza i dispositivi di sicurezza, che devono essere tolti soltanto al momento del lancio, e si afferma che è più verosimile l'ipotesi che lo scoppio delle caldaie del caccia abbia causato l'affondamento delle zattere con parte dell'equipaggio.

Tojo e Togo ricevuti in udienza dall'Imperatore

Tokio, 26

L'Agenzia *Domei* pubblica che il successo o il fallimento dei negoziati di Washington appariranno chiari nei prossimi giorni. Che essi stiano raggiungendo il punto decisivo è provato anche dal fatto che l'Imperatore ha ricevuto oggi il Primo ministro Tojo e successivamente il ministro degli Esteri Togo, a entrambi concedendo udienze eccezionalmente lunghe. Un'altra indicazione della delicatezza della situazione nel Pacifico è stata fornita oggi dalla notizia che anche i sudditi degli Stati Uniti in Indocina sono stati sollecitati a rimpatriare. La stampa dà grande rilievo ai dispacci da Washington riflettenti il pessimismo colà diffuso circa l'esito dei colloqui nippo-americani.

Si apprende che molti commercianti inglesi ed americani di Pechino e Tientsin hanno chiuso le loro aziende in questi ultimi mesi in seguito al dissesto provocato dai provvedimenti degli Stati Uniti per il congelamento dei crediti giapponesi. La maggior parte dei sudditi britannici residenti a Tientsin partirà per Sciangai dove conta di imbarcarsi tra oggi e il 29 del mese in corso.

Riferendosi alla partenza per gli Stati Uniti del piroscafo giapponese «Tatsuta Maru» prevista per martedì, l'*Agenzia ufficiosa nipponica* informa che il Consolato generale degli Stati Uniti a Tokio ha nuovamente invitato tutti i cittadini americani viventi in Giappone a lasciare quanto prima possibile il Paese.

Il caos di Samara

I giornalisti posti nell'impossibilità di svolgere il loro compito

New York, 26

Il corrispondente della *New York Tribune* ha inviato al proprio giornale un lungo dispaccio per informario della problematica situazione esistente a Samara, dove i giornalisti stranieri che vi si sono rifugiati insieme al Governo di Stalin ed ai diplomatici, sono posti nella quasi impossibilità di svolgere il proprio compito. Descrivendo le grandi difficoltà che si frappongono alla raccolta delle informazioni, il corrispondente dichiara che per i suoi servizi è costretto ad attingere quasi esclusivamente alle notizie di Radio Londra e di Radio Mosca. Il capo dell'Ufficio informazioni sovietiche, Lozovski, (che) è anche Vicecommissario agli Esteri, riceve la stampa due volte la settimana e oltre tutto le sue informazioni sono molto scarse.

La Columbia Broadcasting Company ha intercettato un radiodispaccio da Tokio, secondo il quale è giunta colà notizia da Ankara che il nuovo ambasciatore sovietico a Washington, Litvinof, attualmente in viaggio per la Capitale nordamericana, avrebbe istruzioni di negoziare un Patto di mutua assistenza sovietico-americano allo scopo di un'azione comune nel Pacifico, di esercitare pressioni sul Giappone «offrendo basi strategiche sovietiche agli Stati Uniti

Civiltà sovietica

Da 22 anni le popolazioni tra il Bug e il Nistro non avevano visto un medico

Budapest, 26

Da fonte autorizzata ungherese si pone in rilievo che soltanto con l'occupazione da parte delle truppe alleate dei territori russi e ucraini si appalesa in tutta la sua universalità lo stato della salute pubblica di quelle popolazioni in ventidue anni di regime sovietico. Gli organi militari addetti al riordinamento culturale e sociale in una parte dell'Ucraina hanno fatto, in tutti i circondari del territorio a loro affidati, delle scoperte che si possono definire strabilianti. Risulta, ad esempio, che in vaste regioni tra il Bug e il Nistro da due decenni in qua non sono state adottate le più indispensabili misure di profilassi come la vaccinazione. I casi di vaiolo sono stati numerosi e per fortuna altrettanti numerosi i casi in cui i colpiti da questa malattia hanno potuto guarire senza l'intervento medico.

Gli organi militari ungheresi addetti alla salute pubblica nei territori occupati compiono ora grandi sforzi per rimediare alle mancanze del passato. Si effettuano vaccinazioni in massa contro il vaiolo ed altre malattie epidemiche. Molti si sono sottoposti alla vaccinazione che non avevano fin qui mai visto davvicino un medico.

Provvedimenti approvati dalle Commissioni senatoriali

Roma, 26

La Commissione legislativa del Senato per la economia corporativa e l'autarchia ha tenuto una riunione, sotto la presidenza del presidente sen. Salvatore Gatti, e con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni Amicucci. Relatore Fagiolari, è stata approvata la conversione in legge con un emendamento del Decreto Legge contenente disposizioni per le licenze legali d'uso e altre disposizioni di eccezione in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi. E' stata pure approvata, relatore Delle Donne, la conversione del decreto-legge sul divieto dell'esportazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose.

La Commissione, infine, ha approvato, relatori Arnoni, Gai e Marzano, l'istituzione di treni per le ricerche minerarie, le norme per favorire la produzione di olii minerali greggi nazionali e la assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali del personale tecnico addetto agli istituti e laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche. Alla discussione dei provvedimenti approvati hanno preso parte oltre i relatori, il presidente della Commissione ed il sottosegretario di Stato, i senatori Bennicelli, Jacobini, Petrollo e Scadnik.

Lo stato di salute di Horthy

Budapest, 26

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* informa che, dato il soddisfacente stato di salute del Reggente, che ha felicemente superato una ricaduta di influenza, non verrà pubblicato il bollettino medico.

ULTIME TEATRALI

"Il barone di Gragnano,,

Tre atti di Vincenzo Tieri

La commedia è stata ascoltata con vivo diletto e crescente piacere e il successo, molto caloroso e cordiale alla fine del primo atto, salutato da otto applausi, è salito d'intensità dopo il secondo e dopo il terzo, accolti con dieci e dodici applausi. L'autore ci presenta un personaggio sbozzato con elegante e brioso disegno, caratterizzato con sicura penetrazione, personaggio forse più vicino al tipo dialettale che alla commedia borghese, ma bene colorito nel linguaggio e individuato nello spirito: il barone Gennaro di Gragnano, di antico casato napoletano. Don Gennaro è uomo misericordioso, indulgente verso le debolezze umane. Egli non sa parteggiare per l'uno contro l'altro, ma vorrebbe trovare sempre la conciliazione tra gli avversari opposti. Quando uno commette una colpa, Don Gennaro è pronto a riconoscergli la giustificazione e nel male scopre che c'è anche qualcosa di bene. Da buon napoletano, egli ripete e pratica il motto partenopeo: campa e lascia campare! Per questa ingenua e filosofica bontà Don Gennaro non si accorge del male che gli sta intorno, della ingratitudine con cui viene ricambiata la sua cristallina fiducia verso il prossimo. Nel lusso della sua vita Don Gennaro ha continuato una tradizione quasi regale dei grandi nobili napoletani: ha preso al suo servizio un cameriere, che lo serve e insieme lo diverte, una specie modernizzata dell'antico giullare di nome Placido. Questo cameriere è sapiente e sentenzioso, un po' filosofo e un po' mezzano e per ogni situazione trova il commento sotto specie di aforisma. Questi due personaggi, abbastanza singolari, dovrebbero essere impegnati in una singolare vicenda. Invece l'autore ha preferito inserirli in un episodio che il teatro tratta e dibatte da molti decenni. L'episodio è questo: Don Gennaro, diciassette anni or sono, ha sposato Angela, che aveva molti anni meno di lui. Matrimonio senza successo. Dopo il primo mese dalle nozze, i due sposi dovettero separarsi per incompatibilità di carattere. Il barone andò a Napoli e Angela visse lontana, ma sempre insidiata per la sua grande bellezza, per il fascino ardente della sua persona. Tra i più assidui e appassionati insidiatori di quel tempo fu anche Guido Arvisio, amico di Don Gennaro. Angela non seppe resistere e si abbandonò al facile amore. Il peccato non si ripetè e la giovane baronessa dopo qualche tempo, pentita e forse redenta dalla sofferenza silenziosa, implorò di ritornare alla casa maritale, subito bene accolta da Don Gennaro. Da questo antefatto la commedia sviluppa i suoi casi. Sono passati diciassette anni, e Guido Arvisio è sempre amico di Don Gennaro. Ora il figlio di Guido, Elio è innamorato di Settimia, la figlia del barone. Amore contrastato dal padre del giovanotto, ma giustificato e quasi caldeggiato dal padre della fanciulla. Nell'opposizione di Guido c'è qualcosa di oscuro. Egli ha giocato una forte somma di denaro ed è stato imbrogliato al tavolo da gioco da un avventuriero di nome Baciadonne, un volgare baro sul quale pendono diversi processi.

Guido è quasi rovinato della sua sostanza personale e lo sposalizio del figlio con la ricca baronessina potrebbe sembrare un salvataggio finanziario per tutta la famiglia. Anche per questo motivo egli si oppone tenacemente. Don Gennaro sempre ingenuo e credulone, vorrebbe trovare una favorevole soluzione coi genitori del giovanotto per la felicità di Settimia, ma ovunque trova opposizioni o perplessità. Anche gli amici di Don Gennaro quando apprendono gl'innamoramento dei due ragazzi, dicono: ma Guido non deve consentire, proprio lui, no! Allora Don Gennaro comincia a veder chiaro nel rifiuto di Guido e per vedere ancor più chiaro e profondo, cerca di far parlare il furfante Baciadonne il quale è molto esplicito perchè teme che Guido voglia denunziarlo di aver rubato al gioco. Baciadonne avverte Don Gennaro di guardarsi intorno, particolarmente dagli amici, e tra questi Guido che è infido e ingannatore. Ora che Don Gennaro ha saputo il servizio che gli ha reso l'amico, spiega anche il suo rifiuto al matrimonio di Settimia con Elio. La baronessa Angela confessa la colpa di diciassette anni or sono Ma fu colpa unica, e quando ritornò presso il marito, ella giura d'essergli stata fedele. Il nome dei Gragnano è stato da lei rispettato Eppure, da quel peccato di un momento, Don Gennaro deve soffrire l'offesa più grave al suo sentimento paterno: Settimia non è sua figlia ma è figlia di Guido. Dopo sette mesi passati col marito, Angela diede alla luce la bambina, e tutti dissero che la nascitura sarebbe settimina e fu chiamata perciò Settimia. Ora Don Gennaro ha la rivelazione della pietosa menzogna. Settimia fu concepita regolarmente in nove mesi, cioè nel tempo della colpa di Angela. La figlia tanto amata non è più sua. Don Gennaro è accasciato dalla vergogna e dal dolore. Ha il cuore vuoto e freddo. Ma Settimia che nulla sa, vedendo il padre angosciato per causa di quel matrimonio che non si può concludere, preferisce rinunziare all'amore anzichè vedere infelice Don Gennaro. Egli è sempre misericordioso e disposto a conciliare il bene col male. Tanto è l'amore per Settimia, che potrà ancora considerarla come sua figlia, perdonando anche alla moglie.

La commedia non racconta cose nuove, nè dice nuove parole, nè esprime sentimenti che non fossero già stati descritti, ma ha un suo tono, un suo clima che rendono gradevoli i procedimenti e il modo del suo dialogare e risolvere pateticamente la vicenda. Innumerevoli mariti hanno scoperto sul teatro, dopo vent'anni, la colpa della moglie e la figlia nata da quella colpa. Ma Tieri ha purificato quella colpa nel dolore di Don Gennaro, e nell'amore, tanto più caldo di poesia e di umanità, verso la figlia di un altro Il peccato dell'adulterio si redime proprio nell'ingenua e casta bontà di quest'uomo che Ruggero Ruggeri ha personificato con semplice e profonda verità, dandogli cadenze e accenti e modi napoletani pieni di forza pittoresca, di penetrazione umana, di delicate intonazioni, di trasparenze spirituali dalle quali si effondevano tenerezze di commozione, impulsi di sdegno, abbandoni di rassegnazione. Il pubblico ne fu soggiogato e affascinato e applaudendo la commedia, così elegantemente costruita, misurata, equilibrata, acclamò anche il suo impareggiabile interprete, evocandolo alla ribalta con l'autore dopo ciascun atto. La recitazione sicura, colorita, caratterizzata, ha messo in evidenza l'eccellenza delle prestazioni degli interpreti principali fra cui va menzionato Romano Calò attore di grande signorilità, di intelligenti capacità, di finissima penetrazione e concisione che ha dato al cameriere Placido tratti arguti e saporitissimi. Antonella Petrucci ha composto la sua parte con acuta espressione di atteggiamenti e Mirella Pardi ha sentito il suo personaggio con fresca e limpida e spontanea grazia giovanile. Molto accurato l'Annicelli, l'ottimo Agus il Verna, il Sormano, la Bertramo e la Da Reggio. Alla fine della commedia, Ruggeri, l'autore e gl'interpreti principali sono stati vivamente applauditi.

v. t.

ULTIME DI SPORT

Botta batte Bisterzo e si aggiudica il titolo nazionale dei pesi leggeri

Roma, 26

Nella riunione svoltasi stasera, al Teatro Brancaccio, il pugile romano Botta ha conquistato, il titolo nazionale dei pesi leggeri, battendo Bisterzo, detentore del titolo, per fuori combattimento alla prima ripresa. Botta, dopo appena un minuto e mezzo dall'inizio dell'incontro, in un'uscita di corpo a corpo ha colpito Bisterzo con un montante sull'occhio e sulla mascella, mandandolo a terra per il conto totale.

Alla riunione hanno assistito il presidente del «Coni» cons. naz. Manganiello e il tenente Vittorio Mussolini. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Belardinelli di Roma batte Morabito di Reggio Calabria ai punti in dieci riprese;

pesi medio-leggeri: Pittori di Ancona batte Peyre di Treviso, per abbandono giustificato alla terza ripresa; Perticaroli di Roma batte Di Stefano di Roma ai punti in dieci riprese;

pesi leggeri: Botta di Roma batte Bisterzo di Busto Arsizio, per fuori combattimento alla prima ripresa.

Il Gradjanski in Italia

Zagabria, 26

La società calcistica di Zagabria Gradjanski ha ricevuto l'invito di giocare tre partite in Italia per le feste natalizie.

TEATRI E CONCERTI

La recita in onore di Ruggero Ruggeri stasera al Verdi

La serata in onore di Ruggero Ruggeri è sempre una calda e fervida manifestazione di omaggio all'artista illustre, e anche stasera il pubblico onorerà l'interprete impareggiabile nella commedia «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Con la recita di stasera, che si annunzia lieta e festosa per eccezionale partecipazione di pubblico, Ruggero Ruggeri prenderà congedo. Il ritorno di «Tristi amori» con un interprete così altamente espressivo e umanamente intimo e profondo, sarà accolto con rinnovato e costante interessamento, tanto più che Ruggeri, alla fine della recita, dirà alcune liriche. Ciò rende ancora più bella e attraente la serata per la quale alla Biglietteria del Teatro prosegue intensa la vendita di posti.

Dello spettacolo svoltosi ieri con la nuova commedia di V. Tieri «Il barone di Gragnano», diamo relazione in altra parte del giornale.

La compagnia Donadio-Carli sabato al Verdi

Con la commedia di Vincenzo Tieri «Processo a porte chiuse» la Compagnia Donadio-Carli inizierà sabato prossimo, il ciclo delle sue recite di cui è già stata data notizia. Giulio Donadio, che fu a Trieste or son due anni come direttore e capocomico, si fece apprezzare per alcune caratteristiche qualità interpretative e la sua attuale prima attrice, la signorina Laura Carli, gode da tempo bella riputazione dal nostro pubblico che la ricorda dotata di intelligenti possibilità in parti di rilievo. Della Compagnia fanno parte attori molto apprezzati come la Brignone, la Riva, il Mastrantoni ed altri.

Il coro della G.I.L. al Dopolavoro R. A. S.

(V.) A malapena la sala del Dopolavoro della Ras conteneva ieri sera il pubblico foltissimo accorso ad ammirare la Centuria corale della G.I.L., che, diretta e istruita da Valdo Garulli, si è esibita in un programma ricco e attraente, riscuotendo il meritato plauso degli intervenuti. Fra quest'ultimi si notavano molti giovani gli appartenenti alla Centuria, nei cui volti apparivano chiari i segni del rimpianto perchè le ferree leggi di età limitano ai 18 anni l'appartenenza al complesso. Grandi sono l'affetto e la stima che il maestro Garulli sa suscitare nei suoi allievi, ed eccezionali i risultati. Anche ieri sera il coro ha riscosso l'entusiasmo del pubblico, nelle interpretazioni informanti Banchieri, Lasso, Castoldi, Pratella, canzoni alpine e friulane, due canzoni di Natale di Frieda Schek, e una «Canzone a maggio» del padre Giorgio Frigo, promettente compositore che sotto la guida del maestro Garulli sta sempre più prendendo possesso di uno stile accorto e personale.

Il programma comprendeva una parte dedicata ad alcune arie e duetti di Schubert, Verdi, Sibelia e Cimarosa, interpretati da Aurora Guglia e Dario Pacchiori, entrambi musicali e intonati, quindi applauditissimi. Ricordiamo anche uno «Stornello» del maestro Garulli, di fattura solida e ispirata ad un tempo, e cantato con bel garbo da Aurora Guglia.

Accompagnava al pianoforte la prof. Anna Luci-Sanvitale.

Il concerto del Quartetto Tartini al Liceo «Dante»

Domani, alle 20.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo l'atteso concerto del Quartetto «Tartini» con la collaborazione pianistica di Eusebio Curelli. Il programma comprende il quintetto con pianoforte di Giovanni Brahms il quartetto di Nicolò Paganini e un Preludio e Fuga di Bach, trascritti per quartetto da Federico Bugamelli. Il concerto è organizzato dal Sindacato musicisti e dall'Istituto di Cultura fascista.

Cinema al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto verrà presentato sullo schermo un divertente film. Gli spettacoli si svolgeranno alle 16.30 e 18.30.

RADIO

27 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 524.5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musiche per orchestra. 12.20: Orchestra Cetra. 14.15: Banda del Corpo della R. Guardia di Finanza. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Coro di voci bianche dell'Eiar. 18.20: Conversazione culturale del prof. Giuseppe Micalyi sul tema: «Ferenc Herczeg, scrittore ungherese». 19.40: Musiche giapponesi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524.5): «Strapaese», quartetto di fisarmoniche. 21.10: «Carnevale a Bonferrato», radiodramma in quattro tempi di Riccardo Marchi, musiche originali di Vincenzo Davico.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto. 12.40: Complesso italiano caratteristico. 13.15: Musica varia. 14.25: Trasmissione dal Collegio femminile della «Gil» in Roma. 20.40 (onda metri 230,2): «Uno strano consiglio di famiglia», scena di A. Sancasciani. 21.10: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22: Dischi di musica operistica. 22.25: Complesso italiano caratterisico.

Le riviste al Rossetti con Nino Taranto e Lucia d'Alberti

Finalmente una rivista! Dopo un seguito di spettacoli abusivamente denniti riviste ma che altro non erano se non un'accozzaglia spesso mai combinata di numeri d'arte varia, abbiamo finalmente avuto il piacere, ieri sera al Rossetti, di goderci un autentico grande spettacolo improntato a squisito senso d'arte, presentato con insolito sfarzo di scene e costumi, legato da un filo conduttore piacevole e brioso. La rivista in due parti e ventisei quadri di Nelli e Mangini «Tutto da rifare» si riallaccia alle nostre più belle tradizioni del genere rivistaiolo e accanto ai quadri coreografici, alle canzoni e ai balletti presenta alcune scene di schietto sapore satirico su argomenti di attualità, il tutto fuso accortamente in un'idea centrale che, nel caso nostro, dimostra come nel mondo precedente la guerra, ci fosse proprio bisogno di rifare quasi tutto da capo.

Autisti gallonati, donne fatali, fini dicitori, turisti inglesi, re tartagliloni, americani pazzoidi sono presi a gabbo e trattati come si meritano e altrettanto sono posti in burletta certi costumi odierni che troppo stonano coi tempi. La rivista procede spedita da un quadro all'altro ed ha parentesi fantasiose e gentili esprimentisi in quadri di magnifico effetto, suggestivi sia per la bellezza dell'ispirazione come per il lusso, la signorilità e l'eleganza coi quali sono tradotti nella realtà. Tre quadri, fra i tanti, sono del Nord, dei generi: quello musicale di soggetto ungherese, l'idillio nel pollaio e il settecentesco del «cavaliere della rosa».

E poi al centro dello spettacolo ci sono due artisti particolarmente cari al nostro pubblico: Nino Taranto e Lucia D'Alberti. Il popolare attore napoletano ha animato la rivista con la sua comicità schietta, personale, incisiva. Durante la sua permanenza alla ribalta, il teatro è stato una ininterrotta fioritura di risate e specialmente quando ha eseguito i pezzi forti del suo repertorio il pubblico avrebbe voluto risentire anche quelli già noti, ma il tempo premeva e Nino Taranto ha purtroppo potuto concedere soltanto un bis. La bella, elegante e seducente Lucia D'Alberti è stata deliziosa ed ha ballato e cantato in maniera squisita confermandosi la migliore nostra artista della piccola lirica.

Al lieto esito della serata hanno efficacemente contribuito la vezzosa e brava Vera Worth, Maria Va., Il Rosetta Pedrani, Mary Jonni, Erminia Ortensi, Lia Serri, Riccardo Rioli, Pier Ugo Gragnani, Sandro Dalbuono, Gilberto Guberti ecc. nonchè le danzatrici sorelle Ronny, nonchè il balletto composto da numerose belle figliole. Ottimo il commento orchestrale.

Il divertente spettacolo, applaudito con fervore e convinzione dopo ogni quadro, questa sera si replica con inizio alle 20.45.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 245,5 - kC/s 1223 e m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.40: «Strapaese», quartetto di fisarmoniche, esecutori: Felice Abriani, Michele Corino, Mario Locchi, Giacomo Masetti. Ore 21.10: «Carnevale a Bonferrato», radiodramma in quattro tempi di Riccardo Marchi (novità), musiche originali di Vincenzo Davico, regia di Guglielmo Morandi.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Nino Fiorino al «Dimms». Sabato, alle 20.30, nella sede A del «Dimms», il noto umorista cav. Nino Fiorino sosterrà un divertente spettacolo umoristico con dizione di poesie romanesche, battute in libertà, sensazioni scenegiate, poemetti animati e altri numeri del suo attraente repertorio. Prenotazioni e ritiro posti in segreteria dalle 16 alle 20.

Sabato spettacolo al «Ditci». Sabato, con inizio alle 18, nella sede del «Ditci» in piazza Costanzo Ciano (galleria del Tergesteo) si svolge un attraentissimo spettacolo artistico con la partecipazione di numerosi assi di fama nazionale del ballo, del canto e della comicità. Prenotazione posti presso la segreteria.

Al Dopolavoro Chimici. Domenica, 30 corr., alle 17, nella sede del Dopolavoro Chimici, sita in via San Francesco d'Assisi n. 2, I p., avrà luogo una interessante e divertente serata di dizione sostenuta dal cav. Nino Fiorino.

«Zente refada» al «Dimms». Domenica prossima, alle 19, nella sede B del «Dimms» la filodrammatica diretta da Edmondo Tamburlini rappresenterà la brillante commedia di G. Gallina «Zente refada». Prenotazioni e ritiro dei posti in segreteria, dalle 16 alle 20.

Canti e musiche dell'800 al Dopolavoro Ferroviario. Sabato 29 corrente, nella sala teatrale alcuni noti artisti concittadini eseguiranno un programma di musiche e romanze dell'800, che sarà certamente accolto dal favore del pubblico. A questo spettacolo prenderanno parte la mezzo soprano Maria Scodini, la soprano Nidia Vitri e il basso Mario Tommasini. I posti per questa serata si acquistano in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Jutificio-Pastificio Triestino. Sabato, 29 corr., alle 19, si terrà in sede di piazza Impero 7, una serata d'arte varia sostenuta dal complesso artistico del «Dimms» diretto dal maestro G. Candotti. Si esibiranno al microfono i seguenti noti interpreti della canzone: Ines Burlini, Ida Correnti, Ita Di Luciano, Diana Micol, Romano Martingano, Vittorio Pesamosca, Luciana Limari e Renato Zuliani. Presenterà lo spettacolo Albino Pazzanin.

Nino Fiorino al Dop. «Acegat» darà sabato, alle 18, uno dei suoi attraenti spettacoli.

Recita al Pubblico Impiego. Domenica prossima, alle 18, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà, nella sede di via Nizza 15, «Sabbie mobili», 3 atti gialli di A. Conti. Dopo la commedia gioco di tombola. Ingresso per soci e loro familiari indistintamente lire una.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	25	26
Rendita 5%	94.70	94.70
Rendita 3½%	79.30	79.30
Redimibile 3½%	74.60	74.80
Redimibile 5%	95.80	95.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.60	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.90
Buoni Tes. nov. 1950	97.60	97.65
I. R. I.	481.50	481.50
I. R. I. «Stet» 4%	829.—	829.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	537.50	538.50
Elettr. Ferrovie Stato	490.—	490.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	465.—	465.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	1223.—	1220.—
Assicuratrice Italiana	719.—	713.—
Infortuni	2550.—	2565.—
Riun. Adriat. ser. A	2400.—	2410.—
Riun. Adriat. ser. B	2360.—	2360.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	440.—	460.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1510.—	1497.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	245.—	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	239.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	307.—	304.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Teatro Comunale «G. Verdi»

QUESTA SERA SERATA IN ONORE DI

Ruggero Ruggeri

con

Tristi amori

di Giuseppe Giacosa

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Ruggeri. -20.30: «Tristi amori», di G. Giacosa (serata d'onore di Ruggero Ruggeri. Addio della Compagnia).

ROSSETTI. 20.45: Compagnia grandi riviste Nino Taranto-Lucia D'Alberti: «Tutto da rifare».

NAZIONALE. 16, 18, 19.50, e 21.45: «Sancta Maria», con Amedeo Nazzari, Conchita Montes. A. Falconi.

EXCELSIOR. «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Inizio spettacoli 13.30, 15.45, 18.20 e 21.

PRINCIPE. 16: «Il prigioniero di Gorod», grande film della barbarie bolscevica.

FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Barbableu», con Lilia Silvi, N. Besozzi e U. Melnati. - Cecchelin in «Fastidi del Nono» e Varietà.

FENICE. «Amore imperiale», con Luisa Ferida, Claudio Gori. Inizio spettacoli 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30.

ITALIA. 15.30: «Una ragazza allarmante», brio indiavolato, irresistibile, Joan Blondell, Melwyn Douglas.

REGINA. 15.30: «San Giovanni decollato» comicissimo, con Silvana Jachino e Totò.

IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Luna di miele a tre», divertentissimo romanzo d'amore. Domani: «Sogno di carnevale».

REALE. 15.30: «Scampolo», con Lilia Silvi. A. Nazzari. Successone.

GARIBALDI. 15.15: L'ultima grande interpretazione di Alida Valli e Fosco Giachetti: «Luce nelle tenebre».

MASSIMO. 15.30: «Vendetta», film sensazionale con Boris Karloff, Dorothy Tree.

NOVO CINE. 15.30: «Balalaika», il più interessante film russo con Pal Javor

MODERNO. 16: «Fiamme alla frontiera» con Attila Hörbiger. Topolino.

ODEON. 15.30: «Per uomini soli», con P. Barbara e A. Gandusio.

SAVOIA. 15.30: «Grandi magazzini». con Assia Noris.

ARMONIA. 15.30: «La maschera di ferro», L. Hayward. Varietà.

POPOLO. 15.30: «Servizio della morte» Fay Wray. R. Bellamy. «La città delle mille luci», R. Dix. d'vert.

AZZURRO. 15.30: «La signora della notte», A. Menjou e M. Mathot.

RADIO. 15.30: «Follie di Hollywood», film musicale, a colori.

VITTORIA. 16: «Marionette», con Beniamino Gigli, Carla Rust.

CENTRALE. 15.30: «Prigione senza sbarre», capolavoro di C. Luchaire.

ADUA. 15.30: «Follie d'inverno», G. Rogers, F. Astaire e «Californiano».

VENEZIA. 15: «Le vittime di Norwich», E. Williams, e «XX Secolo».

CARDUCCI. 15: «La ballerina dei gangsters». Segue: «Avventuriera».

BELVEDERE. 15.30: «Un mare di guai», con Umberto Melnati. Ridol.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.

TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184: Amb. gaio. Concertino.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Taverna all. Vi divertirete. Concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Novità festa dei porchi. Orch.

CORRISPONDENZA APERTA

Podaf. Abbiamo ricevuto tanto la lettera che la cartolina. Non crediamo che ci siano gli estremi per procedere giudizialmente con successo contro di voi. Vi facciamo però presente che la Corrispondenza Aperta, specie in questo momento, non desidera essere disturbata con quesiti del genere.

Contadino capidistriano. Non avete altro da pagare che la tassa ipotecaria 1.50 per cento per il trasferimento della proprietà degli immobili. La materia che vi interessa è tratta col Codice Civile libro delle successioni.

Fedora 18. Non c'è alcun bisogno nè di dote nè di una laurea per sposare un ufficiale del R. Eesercito.

Gorizia, Uno studente. La notizia che vi interessa è stata da noi pubblicata sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» dell'8 agosto a. c.

Pit-Pit innamorato. Floriana si festeggia il 4 maggio.

Alabarda. Potete scrivere via Argentina, S. Francisco di California; la spesa (sempre s'intende via aerea) è di L. 16.75 per ogni 5 grammi, più lire 1.25 della solita affrancatura per l'estero.

Compagnia Cala Cala. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo Sera» del 18 novembre.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

DONNA media età offresi per signora sola oppure piccola famiglia; capace tutti lavori. Manzoni 24, mezzanino. 75695 A

DONNA media età offresi quale internista per ristorante, osteria, caffè. Via del Rivo 15, pianoterra, Primosi. 54749 A

PRESTASERVIZI conoscenza tedesco offresi. Scrivere Skutnich, Barcola Bovedo 22. 75511 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Vicolo Roveri 10. 75707 A

RAGAZZA buona, pratica tutti lavori, offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 54732 A

RAGAZZA offresi prestaservizi al mattino. Trattoria via Romagna 30. 75689 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 54769 B

DOMESTICA brava, capace cucinare e prestaservizi per mattina, cercasi prontamente. Telefonare 29366. 75726 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, età 30-35 anni, disposta recarsi in provincia di Catania presso famiglia signorile. Presentarsi con attestati, referenze. Rossetti 47, secondo, porta 11. 75716 B

DOMESTICA stabile, seria, paziente bambini, buon mensile, cercasi. Brizio, Gatteri 60. 75696 B

DONNA media età, onesta, capace tutti lavori, cerca per mattina piccola famiglia. Presentarsi con attestati, ore 14-18. Indirizzo Piccolo. 54752 B

PRESTASERVIZI tutto fare, sappia stirare, tutto giorno, con vitto, cercasi. Via San Nicolò 9, presentarsi dopo ore 10. 54774 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, documenti, alto mensile, cercasi. Imbriani 6. 75731 B

PRESTASERVIZI fidata, capace, mattina, cerca Fabricci, Carducci 39-II. 75728 B

PRESTASERVIZI ad ore cercasi. San Lazzaro 16, II, dalle 9 in poi. 75687 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore mattina. Limitanea 14, porta 6. 75734 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, 8-13, dando merenda, cercano marito moglie. Crispi 55, porta 8. 0075645 B

PRESTASERVIZI ore e giorni da combinarsi cercasi. Carducci 8, porta 14. Presentarsi 15-16. 12345 B

RAGAZZA stabile, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8-11, viale XX Settembre 33-III, sinistra. 75721 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Cozzi, S. Giorgio 5, terzo. 75691 B

RAGAZZA civile, capacissima tutto fare, cerca tutta giornata signora sola. Settefontane 49. 54768 B

RAGAZZA stabile cercasi, oppure prestaservizi, brava, volonterosa, onesta. Pecas Marossi, Campo Marzio 20, I. 54765 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mattino. Presentarsi dalle 9-12 Campo Marzio 20, portinala. 54763 B

RAGAZZA brava, paziente bambini, disposta trasferirsi a Padova, cerca piccola famiglia. Pavan, corso Garibaldi 4, primo. 28198 B

RAGAZZETTA stabile cercasi per piccola famiglia. Rossetti 30. 75694 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano), sistemi moderni. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 54740 C

DATTILOGRAFA accurata praticissima lavori ufficio, contabilità, offresi, eventualmente mezza giornata, singole ore domicilio, macchina propria. Foscolo 27, porta 7, telefono 90189. 75706 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 75701 C

GIA' titolare ditta spedizioni internazionali vastissime relazioni personali ditte industriali commerciali estere, ottimo organizzatore, assumerebbe posto direttivo presso grande industria o ditta commerciale Italia o estero. Dispone di referenze bancarie e commerciali primissimo ordine. Cassetta 28183 C, Unione Pubblicità. 28183 C

MASSAGGIATRICE offresi (reuma, dimagrire). Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, pomeriggio, telefono 6160. 28146 C

PENSIONATO, conoscenza tedesco, cerca occupazione riscuotitore od altro. Indirizzo Piccolo. 75732 C

PERSONA ottime referenze, praticissimo ramo drogheria colori, conoscenza italiano tedesco sloveno e croato, cerca occupazione anche altrove presso ditta ufficio od altro, miti pretese. Cassetta 28190 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane, mansioni fiducia, anche fuori, lavori casalinghi, bambini, referenze, offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 28207 C, Unione Pubblicità. 28207 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, lunga pratica commerciale, occuperebbesi importante azienda eventualmente quale segretaria. Cassetta 28188 C, Unione Pubblicità.

SUORA laica offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 54744 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 20136. 27503 CC

CALZE riparansi come nuove, applicando il piede. Via Ireneo 3, primo. 54756 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. XX Settembre 9. 75683 CC

«RADIOASSISTENZA», perfetta moderna organizzazione riparazioni apparecchi radio. Specializzata Geloso, Phonola, Irradio e «La Voce del Padrone». Piazza Verdi 3, tel. 45-05. 54790 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA viennese vestiti mantelli, confeziona, rimoderna. Diamo noi filo. Via Ginnastica 21, secondo, sinistra. 54776 CC

SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 75711 CC

SARTA bravissima confeziona rimoderna subito vestiti, cappotti vecchi, riducendoli nuovi, prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 28199 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ALIMENTARI ditta grossista cerca esperto lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, preferibilmente anche sloveno e tedesco, pratico lavori ufficio, mansioni direttive, referenze, eventuale cauzione. Mancanza requisiti astenersi offerte. Cassetta 28142 D, Unione Pubblicità. 28142 D

BANCONIERE giovane cercasi, pratico bar, luogo di colazione. Offerte Cassetta 28187 D, Unione Pubblicità.

COMMESSA pratica rivendita tabacchi cercasi. Via Giulia 39. 54781 D

COMMESSO oppure commessa con bicicletta propria per recapito lettere cercasi. Agenzia Città Istituto Nazionale Assicurazioni, piazza Goldoni 1. 28212 D

CORRISPODNENTE commerciale ottima e stenodattilografa, cercasi. Referenze. Cassetta 28197 D, Unione Pubblicità. 28197 D

FATTORINA cercasi per azienda. Presentarsi corso Cavour 9, autorimessa. 54745 D

LAVORANTE barbiere posto stabile cercasi. Battisti 10. 28210 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo cercansi. S. Caterina 9-I, Semeraro. 54783 D

MECCANICO provetto macchine scrivere calcolatrici, desideroso migliorare, cercasi pronta entrata. Referenze, pretese: Scrivere Cassetta 28092 D, Unione Pubblicità. 28092 D

RAGAZZE pratiche facile lavoro a macchine da cucire cercansi. Copioli, via Pascoli 5. 75705 D

RAGAZZI per vendita caramelle primari cinema cercansi. Presentarsi accompagnati. Marchioli, via S. Francesco 4, quarto. 54779 D

RAGAZZO 14-enne cerca negozio ottico Carturan, via Roma 6. 75723 D

RAGAZZO cerca Società Italiana Cecchin, Battisti 6. 75702 D

RAGAZZO per lavoro fiaschi vino cercasi. Via Tarabochia 7. 54767 D

RAGAZZO negozio vini ed olii cercasi prontamente. Mayer, Giulia 35. 54760 D

RAGAZZO 15-enne apprendista meccanico cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Via Timeus 12. 54786 D

RAGAZZO anni 14-15, praticante ufficio, ottima famiglia, referenze, cercasi primaria ditta. Offerte Cassetta 28205 D, Unione Pubblicità. 28205 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Viale XX Settembre 9. 75722 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio per solo pomeriggio assumesi prontamente. Precisare pretese. Offerte Cassetta 1468 D, Unione Pubblicità. 1468 D

SIGNORINA praticante ufficio conoscenza stenodattilografia assumesi prontamente. Offerte manoscritte con pretese. Cassetta 1467 D, Unione Pubblicità. 1467 D

STIRATRICE abile posto stabile cercasi. Offerte Cassetta 28180 D, Unione Pubblicità. 28180 D

UOMO forte per lavoro vini cercasi. Via Tarabochia 7. 54766 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata preferibilmente soleggiata, con vitto, cercasi adiacenze Machiavelli-Torrebianca-Valdirivo. Telefonare 291-13. 54757 E

CAMERA matrimoniale, mobiliata, con cucina o uso, paraggi Perugino, piazza Garibaldi, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 28217 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale camere indipendenti bagno telefono riscaldamento vitto. S. Nicolò 2, primo. 75704 F

CAMERA matrimoniale, arredamento moderno, bagno, vitto. Battisti 20, terzo, porta 18 (ascensore). 54775 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola distinta. Solitario 6, secondo, 18. 54770 F

CAMERA una-due persone affittasi, vitto, stufa, bagno. XX Settembre 39, porta 15. 75714 F

CAMERA affittasi distinto unico subinquilino. Boccaccio 7, portineria. 75698 F

CAMERA mobiliata, stufa, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 75693 F

CAMERA pulitissima affittasi, anche amici, escluso donne. XX Settembre 57, primo, Cosoli. 28179 F

CAMERETTA bellissima affittasi (escluso donne). Fontanone 23, porta 8 (ex Venezian). 75686 F

CAMERETTA affittasi signora signorina, escluso cucina. D'Azeglio 20, porta 11. 54754 F

CENTRALISSIMA tranquilla, termobagno, affittasi distinto. Via Milano 11, primo. 75720 F

MATRIMONIALE o vuota affittasi a distinti. Petrarca 7, porta 14. 75725 F

MATRIMONIALE grande, vuota, affittasi, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 75717 F

MOBILIATE diverse paraggi Cantieri. «Bar Romagna», S. Giacomo, dalle 11-13. 54746 F

MOBILIATA elegante, telefono, escluso donne. Torrebianca 21, porta 8. 54780 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Via Galvani 3, porta 5. 75719 F

MOBILIATA, dimora tranquilla, pulitissima, unico subinquilino. Madonnina 9, secondo, sinistra, Damiani. 54755 F

STANZA, stanzetta, una-due persone, affittasi. Rittmeyer 13, porta 3.

STANZA tipo salotto, tutti conforti, affittasi. Telefono 62-17. 54772 F

STANZA pulitissima affittasi a signore distinto. Piazza Vico 8, porta 15.

Istruzione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seralmente 50 mensili. Via D'Az 3. 6939 G

ABILITAZIONE Magistrale (dicembre gratuitamente) successivamente 50 mensili; orario 16-19. InformateVi: Scuola, Diaz 3. 6940 G

CONTABILITA', stenografia, italiano tedesco, sloveno, francese: Zanetti 8 (laterale Battisti). 28214 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia 12. 54677 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo, economia. Ammissione superiori. Licenze avviamento. Lingue, Pianoforte. Canto 75700 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte materie esami maturità. Doposcuola 50 mensili. 28214 G

DOPOSCUOLA medie inferiori, superiori. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G

RAGIONERIA, primo biennio, secondo biennio. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 6951. 758 G

SCUOLA di taglio, cucito, inizia corsi 1.o dicembre, indivuali, collettivi, diurni, serali, festivi. Piazza Goldoni 9-II. 54785 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovo corso 2 dicembre. Scuola Enenkel, Battisti 22. 75699 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6938 G

TEDESCO, francese. Nuovi corsi speciali accelerati, economici. Chiudonsi iscrizioni 29 ottobre. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA nera smarrita domenica paraggi Fabio Severo. Pregasi portarla «Piccolo» trattenendosi denaro. 75727 H

BORSETTA con cartellellini tram linea 1, smarrì povero operaio. Onesto rinvenitore portare verso compenso Fratelli Magris, Antonio Caccia 17. 54788 H

CANE lupo giovane, mantello nero, smarrito tratto Dogana Zaule-San Sabba. Pregasi recapitare Jes, negozio commestibili, Donizo 33, posta Zaule, verso generosa mancia. 54753 H

CAPPELLO nero signora smarrito, onesto rinvenitore porti, verso mancia, calzoleria Uberti, S. Spiridione 8. 28186 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 4 vani, mobiliato, bagno, termosifone, eventualmente telefono, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 29, Curiale. 75697 I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol, Città, quartieri lussuosissimi. Bellinzona 2-I. 28215 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, qualsiasi punto della città. Indirizzo Piccolo o telef. 48-28. 54748 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze e accessori, possibilmente riscaldamento, cercasi. Cilia, via Roma 20. 75733 L

MAGAZZINO interno, con uso cortile, oppure tettoia, cercasi paraggi piazza Ospedale. Telefonare 90035. 75709 L

QUARTIERINO modesto camera cucina, pagando tre mesi anticipati, cercasi. Viale Regina Elena 9, Fanelli. 54764 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— M

BAGNO automatico, vasca, accessori, tappeto Argaman, vendonsi. Artisti 9, secondo. 28209 M

CAPPOTTO uomo nuovo lire 385, vestito nuovo uomo, divisa ufficiale. San Francesco 4, terzo, scala II, Missano. 54758 M

CARROZZELLA Phoenix sport vendesi. Guardia 46-II, visitare ore 10. 54778 M

CHIOSCO e altalena per giardino vendonsi. Via Buonarroti 28, tel. 90432. 28194 M

CUCINA economica Patent 2, 3, altra grande, stufe, vasche bagno, macchine cucire, cappotti, vestiti, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 28213 M

DISCHI singoli, grammofono valigia, altro sopramobile, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 75685 M

FRANTOIO olive con annesso molino granaglie vendesi provincia. Cassetta 1449 M, Unione Pubblicità Italiana. 1449 M

IMPERMEABILE nuovo ragazzo quindicenne vendesi occasione. S. Nicolò 32. Rossini. 54784 M

LANA, macchine cucire, scrivere, bagni, mobili, vestiario, scarpe, comperansi. Bosco 12, magazzino. 28213 M

MACCHINA Singer perfetta fortissima garantita vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 28211 M

MACCHINARIO completo per officina lavorazioni metalli leggeri Punto franco Trieste vendesi. Rivolgersi Fratelli Gondrand, Trieste. 54681 M

MATERASSI due lana vendonsi. Cassetta 28185 M, Unione Pubblicità.

MICROSCOPIO Zeiss completo, nuovo, 1500 ingrandimenti, vendesi. Ginnastica 73-I. 75729 M

PELLICCIA uomo murmel, finissima, vendesi. Via S. Nicolò 18-III, porta 9. 28208 M

PELLICCIA marrone, altra grigia occasione. XX Settembre 33-II, destra. 28216 M

PELLICCIA nera vendesi occasione. Rossetti 6-II, destra. 75712 M

PELLICCIA zampe persiano, misura piccola, murmel nero, vendonsi. Rittmeyer 18, terzo. 75684 M

PELLICCIA nera zampe persiano scambiasi con grigia o marrone, statura piccola. Offerte Cassetta 28196 M, Unione Pubblicità. 28196 M

PELLICCIA donna, giacca persiano, pelli guarnizioni, stufetta, gas, tappeto, vendonsi. Udine 2, porta 11. 28300 M

SCARPE uomo nuove 39 vendonsi. Via Buonarroti 5, terzo, Mini. 54747 M

STUFE tre maiolica vendonsi causa restauro. Via Buonarroti 28, tel. 90432. 28193 M

TAPPETI tipo persiano 300 per 400 e 230 per 340 vendonsi occasione causa partenza. Via Carducci 40-IV, sinistra. 75724 M

TAPPETI tre tipo orientale Smirne, grandezza 250 per 350, 300 per 400, rara occasione, vendonsi causa partenza. Via Scussa 5, terzo, sinistra. 75715 M

VALIGIA cuoio usata, buono stato, vendesi. Trento 12-II, destra. 54777 M

VESTITO frac completo, giacca nera nuova, persona media, vendonsi. Rivolgersi via Cereria 14-I, Cadelli. 54787 M

MATRIMONIALE acero, lusso... vendesi occasione. Pondares 6... 7570...

MATRIMONIALE quattro porte... cina, modernissime, lussuose... vendonsi. Piazza Goldoni 9... 00282...

PIANINO tedesco marca, sonoro... desi occasione. Via Carducci 3... 2831...

SALOTTINO lampada altri... vendonsi causa partenza. Indiri... Piccolo. 5475...

SALOTTO peluche, armadietto... cucina, attaccapanni, vendonsi... si rivenditori. Via Giulia 3, terzo... ta 8. 7568...

SALOTTO palissandro stile con... za, stivaloni nuovi n. 43, radio... vole, vendonsi occasione. Taglia... 4, primo, destra. 5476...

STANZA pranzo vendesi. Via... la 6, primo, destra. Visitare... 15-17. 547...

STANZE letto, pranzo, mobili... assieme vestiario usato, oggetti... si, comperansi. Beccherie 12... tiza). Raffaele Nacson. 756...

STUDIO ricco vendesi causa... za. Indirizzo al Piccolo. 547...

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

ATTREZZI e banco per meccanico comperansi. Indirizzo Piccolo. 54782 N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi pagando massimo. Telefono 4526, piazza Vecchia 6. 75049 N

CAPPOTTO uomo, scuro, ottimo stato, statura media, acquisterebbesi occasione. Offerte Cassetta 28103 N, Unione Pubblicità. 28103 N

CASSAFORTE acquistasi. Indicare misure e prezzo. Cassetta 27844 N, Unione Pubblicità. 27844 N

FUNE d'acciaio 15 millimetri 150 metri cercasi. Telefonare 298-29. 75692 N

LEGNA ardere abete qualsiasi qualità e quantità acquistasi. Telefonare 90866. 54761 N

MOTORINO elettrico per macchina da cucire da 1/10 o più acquistasi, anche usato. Indirizzo Piccolo. 75708 N

OGGETTI cinesi, orologio cucù, tappeti acquistansi se occasione. Offerte Cassetta 28191 N, Unione Pubblicità.

PELLICCIA uomo, donna, pelli guarnizioni, cappotto, vestito uomo, donna, acquistansi. Gallina 2, porta 8. 28299 N

RADIO ottima comperasi occasione. Cassetta 28195 N, Unione Pubblicità.

RADIO recente qualsiasi marca acquistasi prontamente. Specificare offerte: Cassetta 4462 N, Unione Pubblicità.

SEDIE 100, 12 tavoli 90 per 90, 16 tavolini rotondi legno lucido per bar, banco con relativi accessori, macchina espresso funzionante a carbone vegetale trasformabile a elettrico, 30 letti a molle acquisterebberonsi. S. Spiridione 12, Poggi. 75730 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo stile «900» vendesi occasione, esclusi rivenditori. Ore 9-12, 15-18. Via Carducci 10, interno 10. 1469 NN

CUCINA lussuosa, altra modello curvo, garanzia, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 54731 NN

CUCINA lussuosissima modello curvo massiccia vendesi. Tiziano 16. falegname. 75665 NN

MATRIMONIALE e cucina moderne cercansi. Indirizzo Piccolo. 54759 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L...

ARGENT..., rottami... acquista... prezzi massimi, disimpegnansi... riguardanti argenteria. Borsatti... Vittorio Emanuele III 39, tel...

Alimentari

cent. 60 la parola Minimo L. 6...

VINO Vipacco Pinot vendesi... Agraria Vipacco, Barcola Lun... n. 183.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola Minimo L...

AUTONOLEGGI, autovetture p... grandi, per servizi città e pr... troverete sempre disponibili... messa Internazionale, S. France... telefono 7059.

BICICLETTA donna nuova p... superlusso vendesi. S. France... barbiere.

BICICLETTA corsa vendesi occ... causa partenza. Valdirivo 11... sinistra.

BICICLETTA uomo di marca... occasione. Piazza Impero 15, V...

FIAT 1500 terza serie gassogeno... gonubex ben gommata vendesi... sione. Bortolon, Coldiliana 17...

Capitali - Società - Cess. az...

cent. 70 la parola Minimo L...

SOVVENZIONI. Cessione stip... Statali (parastatali, enti priva... senza polizza assicurazione... zione giorni otto). Istituto... Sovvenzione. Via Colarienzo... più antico, accreditato. Corrisp... ovunque.

TRATTORIA con camere allog... Lubiana da affittarsi prontamente... desi pure inventario da tratt... prezzo convenientissimo. Scrive... setta 5712 R, Unione Pubblicità... ... Trieste.

Acquisti e vend. di case e t...

cent. 70 la parola Minimo L...

TENUTE grandi piccole Porto... Udine, Goriziano, Friuli. Caffè... co, Braida.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L...

CHIROMANTE: lettura scientif... la mano. Riceve via Fabio Filzi...

CONSULTAZIONI legali inte... brevemente dott. Capurso, Gal... Comunicherà ripresa.

LA chiromante egiziana Shan... ceve tutti i giorni dalle 15 al... Gatteri 10, primo.

Addì 26 corrente è spirato serenamente

NARCISO ANTONINI

Ne dànno desolati l'annuncio la consorte **LUIGIA nata GODAS**, i figli **ANTONIA, MARIA, ROSA maritata GIUBINI, NARCISA, GIOVANNI, DINO**, il fratello **DOMENICO**, il genero **cap. ANTONIO GIUBINI** (assente), il nipotino **GIORGIO**, in unione agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo a Buie il 27 corrente.

La sera del 25 corrente rese la sua bell'anima al Signore la nostra adorata

MARIA BIECHERI

d'anni 70

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito **LUIGI** i figli **LUIGI, EUGENIA, GIUSEPPINA** e **ATTILIO**, la sorella **GIUSEPPINA ved. BEMBO**, unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e congiunti.

I funerali della diletta Estinta avranno luogo oggi 27 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Ginnastica 35.

Famiglie: BIECHERI, VIDONI, HARRER, BEMBO

Trieste, 27 novembre 1941-XX.

La **CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA** annuncia con vivo dolore la perdita del proprio impiegato

ALFREDO RUBBIA

Cassiere dell'Agenzia di Città

avvenuta improvvisamente il giorno 26 novembre 1941-XX.

Giuseppe Morgan

spirò serenamente ieri, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore, la moglie **ANNA**, i figli **PINO**. **NINO** e **ANITA in GAMBINO**, il genero, la nuora ed i nipoti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì 27 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Il 24 novembre, munito dei conforti religiosi e assistito amorosamente dai suoi cari spegnevasi all'età di 85 anni

GIUSEPPE TROTTI

Amministratore superiore dei Dazii a riposo

A tumulazione avvenuta, la moglie ed i figli assieme agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

34

— Benedetto da Dio! — l'uomo mormorò teneramente alternando sull'acqua i colpi dei remi.

***

Le nubi passavano davanti al sole che tramontava; s'alternavano sulla costa luci ed ombre che mutavano l'aspetto del piccolo golfo, del porto, della marina. Sopra lo scoglio, alla sommità, tra i due cocuzzoli più alti, avevano fatto il nido due gabbiani e Milena seguiva i loro voli con occhi stanchi; dentro l'anima era inquieta, ma il suo corpo era così sfinito che non poteva nemmeno rispondere all'emozione interna. Da quando Giani Breme era ritornato alla riva con la barca portando il figlio del corsaro, erano passate molte ore e il sole stava per calare. La brezza agitava qualche stelo miserello chissà come attecchito fra le pietre dello scoglio. e le vesti di Milena frusciavano intorno al suo corpo dandole un senso fuggente di freddo umido. Era rimasta al posto dove Giani l'aveva lasciata; ma sul mare non aveva più vista, da quella parte nè una barca nè una vela.

— Verrà; se non verrà io morirò.

— Non vedeva il proprio destino; ma stava calma, tragicamente immota di fronte ad esso.

Non vide il sole tramontare perchè le nubi avevano oscurato tutto il cielo ad occidente; ma vide la luna salire, pallida, incerta, annebbiata; l'acqua del mare ingoiò tutta l'arena del piccolo approdo, si scagliò contro i primi frastagli e ricadde, scivolando in lingue diverse; con l'onda seguente ritornò, si scagliò, sorpassò le scaglie e le pietre, si gettò contro la donna immobile senza toccarla e si ritrasse; gorgogliò il risucchio tra i frastagli. Milena non si mosse finchè l'acqua la tentò fino ai ginocchi; allora balzò in piedi, salì a carponi oltre la scogliera; la gonna s'impigliò contro una punta; ella sciolse la cintura e se ne liberò; la gonna cadde, si fonfiò al vento la gonfiò più l'acqua che se la prese e trasportò gonfia e goffa come un otre sull'onda che cresceva. Milena si fermò al nido di gabbiani; se lì s'eran fermati gli uccelli, l'acqua non sarebbe salita nemmeno col flusso più alto. Ma il nido era nuovo; l'onda si avanzava grigia brontolando. Milena rabbrividì e un gemito le uscì dal petto; con le pupille sbarrate a veder l'acqua salire, le si confusero entro gli occhi gli sguardi e vide uno scintillio di spuma d'oro sopra le onde violacee. Una vertigine. Semicerchi degradanti, luminosi, cupi, rombanti, ed un'onda li soverchia tutti avanza e si ritira, dividendosi in gorgogli densi come una risata perfida; rimbalza inaspettata: è tremenda.

Un grido acutissimo ch'è tutto: — Paolo!

Lo scoglio sommerso dal montare della marea ha ceduto al mare la donna che scivola con negli orecchi un sibilo orrendo e in tutto il corpo un dolcissimo rifluir della vita, come canto fosse morire, goder l'ultima gioia sotto la luna, finire...

XVIII.

Full d'assi nella capanna

Mara attraversò superba la piazza di Biatzgok; passato il limite abitato del borgo, tese al capogruppo della scorta le mani legate e ordinò:

— Scioglimi.

Il soldato la guardò con una stupefatta interrogazione nel volto grasso. Teodoro Serpulos camminava ultimo e il soldato si volse a lui.

— Scioglimi subito. — replicò la donna.

Serpulos disse solamente:

— Perchè possa camminare.

Quand'ebbe libere le mani, la corsara ravviò intorno al volto i capelli scomposti e arruffati. Seduta sopra un greppo, pareva non darsi pensiero degli altri che l'aspettavano e dovevano custodirla; si accomodò indosso la veste, strinse ai fianchi la cintura di cuoio e Serpulos divenne tutto rosso nel viso magro; una vampata del desiderio che ritornava gli interbidiva la mente, gli metteva l'angoscia nella gola. La donna lo chiamò con un cenno; quando l'uomo fu davanti a lei ritto e oscuro, con molta naturalezza ella gli indicò la rivoltella infilata nella cintura della sua casacca e sorrise.

Quella sua bocca rossa era una lusinga troppo forte e imprecisa; sorrise anche Serpulos e le diede l'arma nascondendosi col dorso ai suoi uomini.

— Posso fidarmi!

— Di che? dell'uso che ne farò? Vi dò la mia parola che me ne servirò soltanto in caso di difesa.

— Mi fido.

— Non troppo, badate! Il male che io posso darvi non è di quest'arma.

— Lo so. Ma ora siete con noi.

— Tanto peggio. Il male vostro sono io, tutta. — S'alzò di scatto, e il seno bellissimo balzò nell'impeto del suo ardire. — Camminiamo.

Dovevano percorrere molta strada prima di giungere ad una stazioncina ferroviaria. Serpulos aveva l'ordine di accompagnare la dalmata ribelle a Belgrado. Il prete greco trasformato in poliziotto si sentiva più in sè, appariva miserabile agli occhi degli altri. Perduto il rispetto timoroso del suo Dio terribile, la sua religione che non insegnava l'ubbidienza al capo infallibile toglieva ogni prestigio alla autorità ecclesiastica; toglieva alle coscienze il dovere tributo d'onore e l'abbandono della fiducia. Avrebbe insegnato a simulare, se la gente gretta, ignorante, miserabile avesse potuto avere sensibilità per avvedersi della simulazione e vigliaccheria dei capi. Poichè non era animato a credere, seguiva fanatico o incredulo la formalità della nazione bianca nella vita della religione allo stesso modo che, non avveniva al rispetto della legge, subiva passivamente la regolamentazione della burocrazia serba.

Rari i villaggi e poca gente in essi. Al passare del piccolo drappello — pareva lo guidasse la donna pallida dai capelli bruni — qualche uomo guardava di sull'uscio di casa sua; li seguiva per un poco col capo voltato, poi rientrava; se riconoscevano il prete greco, si ritiravano subito. Camminava ultimo, faticando, padre Saverio che in silenzio faceva dell'amarezza il martirio della sua anima d'apostolo. Teodoro Serpulos fingeva di non accorgersi di lui; Mara Belic ordinava spesso una sosta per riposare ma da quando avevano lasciato Biatzgok, ed erano passate dieci ore, non avevano ancora potuto parlarsi.

Da parecchi mesi Mara Belic non ritornava all'interno: aveva lasciato un paese desolato, lo ritrovava squallido; dove una volta esistevano uffici postali, erano chiusi gli edifici; paesi senza scuola, borgate senza un ospedaletto senza un piccolo albergo, senza baracche decenti; ridotti i mezzi di trasporto al traino di animali scarniti, brutta la gente, sciupati in volto per stenti e per rabbia.

— Giungeranno a ridurre così anche noi in Dalmazia. — Mara pensava, e fremeva.

Per giungere alla ferrovia, ora non mancavano più di cinque ore di strada sopra un monotono rettilineo elevato. Mara era stanca, malgrado il cammino fosse stato fatto a tappe. Nel crepuscolo avanzato biancheggiavano in un valloncello le casette dei villaggi.

— C'è premura d'arrivare a destinazione? — domandò Mara a Teodoro Serpulos.

— Siete stanca?

— E' notte. — disse soltanto. Intorno l'ombra recava una vellutata insidia ai sensi accesi, alla fantasia turbata; gli uomini della scorta bramavano riposo e donne, volevano bere. Mara non vedeva che padre Saverio, affranto, addossato ad un albero; non desiderava che una cosa, che Serpulos si togliesse la casacca.

Il prete entrò col drappello in una masseria, e ordinò si desse da mangiare e da dormire.

Impaurite dalla voce irosa, le donne corsero alla madia, e gli... abbassarono gli occhi dopo aver... le baionette di quei soldati.

La masseria era isolata; S... l'aveva scelta per prudenza. O... dei suoi uomini usò del riposo... volle; due soli erano tenuti a... biarsi la guardia presso il pre... tolico.

— Di sorvegliarvi mi prendo io... carico. — disse Teodoro a Mara...

Dietro la casa erano costruiti... nile e le stalle. Di tanto in... giungeva di là una voce atter... implorante di donna; seguivano... gnazzate e lunghi silenzi. Sedu... Serpulos e con padre Saverio... stanza grande terrena della ... ra vedeva rientrare di tanto in... un uomo della famiglia co... danaro al vecchio che custod... botticella della slivova di prugne... mentate. Di lì a qualche ora... ciarono a rientrare anche le... discinte, rosse in volto, ebbre... devano esse stesse nelle botti... la slivova dal capo di casa, al... contavano per il liquore e per... danaro dei soldati serbi di pa...

(Continua)